

enipower mantova s.p.a.

Società soggetta all'attività di direzione
e coordinamento dell'Eni S.p.A.



Bilancio al 31 dicembre 2021

EniPower Mantova S.p.A.

Società per azioni con sede legale in San Donato Milanese – Milano

Piazza Vanoni 1

Capitale Sociale euro 144.000.000 i.v.

Registro Imprese di Milano Registro Imprese di Milano-Monza-Brianza-Lodi

R.E.A. Milano n. 1625148

Codice fiscale e Partita IVA n. 13193030155

Enipower Mantova S.p.A.

Relazione sulla gestione

Relazione

Identità aziendale	4
Profilo dell'anno	5
Scenario macro-economico e di mercato	7
Evoluzione del quadro normativo	10
Governance	12
Salute, ambiente, sicurezza e qualità	13
Ricerca scientifica e tecnologica	14

Andamento operativo

Generazione e vendita	15
Investimenti tecnici	15
Risorse umane	16

Commento ai risultati e altre informazioni

Conto economico	17
Stato patrimoniale riclassificato	20
Rendiconto finanziario riclassificato	23
Fattori di rischio e incertezza	24
Evoluzione prevedibile della gestione	26

Altre informazioni

27

Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati utilizzati nella relazione sulla gestione a quelli obbligatori

29

Bilancio di esercizio

Schemi di bilancio

32

Note al bilancio

37

Proposta del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli Azionisti

81

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti ai sensi dell'art. 153 D.Lgs 58/1998 e dell'art. 2429, comma 3, c.c.

82

Relazione della società di revisione

86

Deliberazioni dell'Assemblea degli Azionisti

89

Relazione sulla gestione

Identità aziendale

A seguito del conferimento dalla controllante Enipower del ramo di azienda rappresentato dalla centrale termoelettrica di Mantova, la società esercita dal 2006 l'attività di produzione di energia elettrica e vapore per uso industriale e teleriscaldamento.

A partire dal 1° gennaio 2006 l'attività è disciplinata da un contratto di Conto Lavorazione sottoscritto con Enipower S.p.A. e da questa trasferito con efficacia dal 1° gennaio 2007 alla controllante Eni S.p.A. nell'ambito dell'operazione di trasferimento del ramo di azienda denominato "Attività di commercializzazione, trading e risk management".

L'attività della società è pertanto rivolta alla generazione di energia elettrica e vapore tecnologico tramite un contratto di Conto Lavorazione (tolling) in esclusiva con Eni S.p.A..

La società nel dicembre 2016 ha approvato il riassetto contrattuale delle attività di vendita di energia elettrica e vapore ai clienti di sito a seguito di valutazioni sugli effetti delle modifiche regolatorie relative alle Reti Interne di Utenza. A partire dal 1° gennaio 2017 le attività di vendita di energia elettrica ai clienti di sito sono effettuate direttamente da Eni. Inoltre, al fine di razionalizzare le attività commerciali, anche le vendite di vapore ai clienti di sito sono state cedute a Eni.

A partire dal 1° Gennaio 2018, come stabilito dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA ex AEEGSI) con la delibera 582/2017 del 3 Agosto 2017, la società ha iniziato ad erogare servizi di connessione, misura e trasporto per i Sistemi di Distribuzione Chiusi (SDC), di cui fanno parte anche le Reti Interne di Utenza (RIU), regolati dalla delibera 539/2015.

Il capitale sociale è posseduto per l'86,5% da Enipower S.p.A. e per il 13,5% da T.E.A. S.p.A., società di Mantova che opera nel campo dei servizi energetici ed ambientali.

La società opera in Italia ed è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Eni S.p.A..

Profilo dell'anno

Fatti di rilievo

L'Assemblea dei Azionisti del 27 aprile 2021 ha deliberato in merito alla nomina dei Sindaci e del Presidente del Collegio Sindacale per gli esercizi 2021, 2022 e 2023 con determinazione della retribuzione spettante ai Sindaci effettivi e al Presidente del Collegio Sindacale.

Nel Consigli di Amministrazione del 9 marzo e del 30 settembre 2021 è stato deliberato l'Addendum contrattuale al contratto di Conto Lavorazione della fatturazione provvisoria dei corrispettivi per l'anno 2021 nelle more della definizione dell'aggiornamento contrattuale. E' stata inoltre approvata la sottoscrizione di una nuova convenzione di acquisto di materiali tecnici con Enipower per la durata di 5 anni a partire dal 1° gennaio 2022.

Il dividendo

In data 27 aprile 2021 sulla base dei risultati conseguiti nel 2020, l'Assemblea degli Azionisti ha deliberato la distribuzione del dividendo di 28.800.000,00 euro in ragione di 0,20 euro per azione del valore nominale di 1 euro.

I risultati

Nel 2021 Enipower Mantova ha conseguito l'utile netto di 38.983 migliaia di euro (39.324 migliaia di euro nel 2020). Rispetto al 2020 il miglioramento dei ricavi è principalmente dovuto all'incremento del prezzo dei diritti di emissione che non si riflette nell'utile operativo. Nel complesso si registrano un miglioramento della performance operativa rispetto all'esercizio precedente (+1.622 migliaia di euro), un peggioramento della gestione finanziaria (-254 migliaia di euro) e maggiori imposte di competenza dell'esercizio (-1.709 migliaia di euro). Il Flusso di cassa netto da attività operativa di 36.610 migliaia di euro (61.457 migliaia di euro) registra una riduzione riconducibile al pagamento delle imposte di competenza dell'esercizio 2020 e alla variazione di debiti e crediti commerciali.

Di seguito sono indicati i principali dati relativi al periodo 2019-2021:

Principali dati economici, patrimoniali e finanziari		2019	2020	2021
Ricavi della gestione caratteristica	(migliaia di euro)	123.693	134.583	252.315
Utile operativo		49.737	53.111	54.733
Utile netto		35.842	39.324	38.983
Flusso di cassa netto da attività operativa		54.550	61.457	36.610
Investimenti tecnici		8.121	2.258	4.602
Capitale investito netto a fine periodo		219.899	200.768	202.142
Patrimonio netto		244.329	262.044	272.222
Indebitamento finanziario netto a fine periodo		(24.430)	(61.276)	(70.080)

I ricavi della gestione caratteristica comprendono i ricavi relativi al contratto di Conto Lavorazione in vigore con Eni, comprensivo dell'Addendum contrattuale sottoscritto tra le parti relativo alla fatturazione per l'anno corrente, così come avvenuto nel 2020. Nell'Addendum le parti hanno determinato il valore delle diverse componenti contrattuali, concordando di procedere alla fatturazione provvisoria a titolo di acconto e salvo conguaglio delle stesse per l'anno 2021.

Scenario macro-economico e di mercato

Nonostante le nuove varianti di Covid-19, il 2021 si è rivelato un anno relativamente positivo per le economie e i mercati finanziari di gran parte del mondo.

La fase di recupero dell'economia mondiale, avviata nel terzo trimestre del 2020, si è rafforzata nel 2021 raggiungendo il suo picco nel secondo trimestre. La ripresa ha manifestato un rallentamento nel terzo trimestre ma nella parte finale dell'anno ha nuovamente accelerato. Per il 2021 si pre-consuntiva un aumento del Pil globale, rispetto al 2020, del 5,7% e del commercio mondiale di circa il 10%.

A livello settoriale, nei primi mesi dello scorso anno la crescita economica ha riguardato soprattutto l'attività manifatturiera (che ha raggiunto e superato i livelli precrisi), per poi concentrarsi sul settore terziario, riflettendo lo spostamento della domanda dei consumatori verso i servizi che, però, non sono riusciti a recuperare del tutto quanto perso durante la crisi.

Nel 2021 sono emersi alcuni fattori di instabilità che non mancheranno di condizionare l'economia mondiale anche nel 2022. Sul fronte della produzione, le strozzature nelle catene di approvvigionamento hanno determinato un rallentamento delle attività, una risposta inadeguata della domanda alla ripresa e un rialzo dei prezzi. Hanno pesato soprattutto la scarsità di microchip, i ritardi nelle consegne di semilavorati, oltre che la carenza di forza lavoro specializzata e i problemi di riorganizzazione di diverse strutture produttive. Fondamentale anche il ruolo delle materie prime, soprattutto dei prodotti energetici e dei metalli utilizzati dalla green economy come litio, cobalto, nickel, rame: il significativo rialzo delle loro quotazioni ha rappresentato uno dei driver dell'accelerazione dell'inflazione in gran parte dei paesi. Inoltre, negli ultimi mesi dell'anno il dilagare delle mutazioni del virus Covid-19 ha iniziato a minare la fiducia degli operatori economici pur nella generale consapevolezza di una minore gravità e di un minor impatto delle nuove varianti rispetto a quelle precedenti.

Nel corso del 2021 le economie emergenti, nel loro complesso, hanno recuperato i livelli di Pil precrisi prima dei paesi avanzati (+6,6% la crescita rispetto al 2020), a causa di una normalizzazione dei processi produttivi precedente quella delle economie mature. La recrudescenza della pandemia ha interessato anche i mercati emergenti ma, nonostante le scarse campagne vaccinali, non sono state adottate drastiche restrizioni delle attività (ad eccezione della Cina) per non compromettere la crescita economica. L'accelerazione dell'inflazione, dopo anni di controllo da parte dei principali paesi emergenti, negli ultimi tempi ha preso il sopravvento anche in alcuni di questi, indirizzando le relative autorità monetarie verso un rialzo dei tassi di interesse per evitare una spirale di inflazione e deprezzamento del cambio, con il rischio però di provocare un indebolimento dell'attività economica.

La Cina ha vissuto un anno di grande instabilità. La ripresa delle infezioni da Covid-19 ha determinato provvedimenti governativi drastici che hanno influito sulla mobilità e sulla fiducia delle famiglie. Dal lato della produzione, alle problematiche internazionali sopra citate, il Governo cinese, a causa dell'aumento dei prezzi dei prodotti energetici, in particolare del carbone, e dei vincoli sempre più stringenti sulle emissioni, ha aggiunto gravi limitazioni ai consumi energetici delle aziende bloccando temporaneamente molte attività. Anche il settore immobiliare è stato colpito dall'introduzione di rigide regole governative che hanno fortemente limitato l'accesso a nuovi finanziamenti a un sistema già fortemente indebitato (il default del colosso Evergrande su una tranche di debito è stata una delle conseguenze). Per il 2021 si stima una crescita del Pil dell'8,1% rispetto al 2020.

Tra le economie avanzate, per le quali si stima un incremento del Pil del 5,1% nel 2021, gli Stati Uniti hanno manifestato un'economia in crescita (+5,7%) ma in parte frenata, oltre che dai problemi pandemici e dalle strozzature dal lato dell'offerta, dalle tensioni sul mercato del lavoro, dalla riduzione dell'impulso della politica di bilancio e dall'inflazione, particolarmente elevata rispetto agli altri paesi. Nelle altre economie avanzate, si evidenzia una crescita sostenuta nel Regno Unito (+7,2%) e debole in Giappone (+1,9%).

L'area UEM ha risentito delle stesse problematiche ravvisate a livello internazionale (più di quelle legate alla pandemia che all'inflazione) ma ha concluso il 2021 con una crescita del 5,2% e con i primi segnali di stabilizzazione economica, pur con intensità diverse tra paesi. Tra questi, con una crescita stimata intorno al 6,5%, si è contraddistinta l'Italia soprattutto per il traino dell'industria manifatturiera che è diventata uno dei principali motori della crescita industriale dell'Eurozona. La performance dell'industria

italiana, che ha recuperato stabilmente i livelli di attività precrisi differentemente da Germania e Francia, è spiegata sia da una dinamica della componente interna della domanda, favorita dalle misure statali di sostegno ai redditi e di stimolo alla spesa, sia dal basso grado di esposizione delle imprese manifatturiere italiane alle attuali strozzature delle catene globali del valore. Anche il settore terziario italiano ha manifestato una vivace ripresa nel 2021, pur non recuperando ancora le perdite del periodo di crisi dovuto alla pandemia.

Dovendo riassumere quanto emerso a livello mondiale nel 2021, si può sostenere che l'anno si è aperto con la ripresa e si è concluso con l'inflazione. Molto si è discusso sulla temporaneità della dinamica al rialzo dei prezzi ma, per allontanare lo spettro di una duratura spirale inflativa, le autorità monetarie della maggior parte dei paesi hanno avviato, nell'ultima parte dell'anno, un'inversione delle politiche monetarie espansive messe in atto nel 2020.

Nel corso del 2021 il tasso di cambio \$/€ è stato caratterizzato da un iniziale apprezzamento dell'euro che, a partire dalla seconda metà dell'anno, ha perso gradualmente forza contro il dollaro. Il rafforzamento dell'euro nei primi mesi del 2021 è stato determinato dal successo della campagna di vaccinazione europea, che ha supportato le aspettative di una ripresa economica più robusta rispetto a quella statunitense. Tuttavia, nella seconda parte del 2021 le interruzioni delle catene di approvvigionamento e l'aumento dei prezzi delle commodities hanno determinato una crescita vertiginosa dell'inflazione cui le banche centrali delle due aree valutarie hanno risposto in modo differente. L'orientamento della Federal Reserve, più incisivo rispetto a quello della BCE nel contrasto delle pressioni inflazionistiche, ha determinato un forte deprezzamento dell'euro, portando il cambio \$/€ a chiudere il 2021 con un valore medio annuo di 1,183.

Nel 2021 il prezzo medio del Brent è stato pari a 70,7 \$/b, in crescita di circa il 70% rispetto al valore del 2020 di 41,7 \$/b. A sostegno del mercato il continuo recupero della domanda, guidato dai vaccini, la politica di attento monitoraggio delle produzioni da parte dell'OPEC e il completo riassorbimento del surplus delle scorte mondiali cumulato nel 2020.

I prezzi del gas, dopo i minimi del 2020 causati dalla crisi pandemica, nel 2021 hanno registrato incrementi record, ben più significativi di quelli del petrolio, grazie alla sostenuta ripresa della domanda non compensata da un idoneo adeguamento del supply. Alla base del trend di offerta ci sono motivazioni sia di carattere congiunturale, come il fermo non programmato di alcuni impianti di liquefazione per problemi di tipo tecnico e per scarsità di *feedgas*, che strutturale, come il rallentamento degli investimenti in nuovi progetti di liquefazione e della crescita della produzione gas US in conseguenza alla disciplina finanziaria imposta agli *shale producer*. La domanda globale di gas ha invece registrato una importante crescita beneficiando della ripresa economica, dell'inverno rigido (soprattutto in Asia) e del contributo variabile delle intermittenti. Tra fine estate e fine anno, a fronte dell'inseverimento della situazione di *tightness*, i prezzi spot del gas hanno toccato i massimi storici. In particolare:

- in Europa, il rallentamento dei flussi di import via pipe, soprattutto dalla Russia, ha portato le scorte su livelli ben al di sotto dei minimi degli ultimi anni. Con la crescita della *heating demand*, resiliente agli elevati prezzi, la richiesta di LNG ha fatto diventare il mercato globale drammaticamente corto. I prezzi nel Vecchio Continente sono saliti fino ai massimi storici (es. prezzo al NBP 15,5 \$/MBtu, rispetto a 3,2 \$/MBtu del 2020);
- l'Asia, mercato tradizionalmente a premio e dove la ripresa economica è stata maggiore anche per il minore effetto della variante Omicron, ha conteso all'Europa i carichi spot e anche il prezzo JKM ha raggiunto nel 2021 il record assoluto (15,1 \$/MBtu, rispetto a 3,8 \$/MBtu del 2020);
- negli USA l'Henry Hub si è attestato su una media annuale di 3,9 \$/MBtu (rispetto ai 2 \$/MBtu del 2020), riflettendo parzialmente le tensioni a livello globale. I consumi sono aumentati anche per la domanda destinata all'export di LNG, con gli impianti di liquefazione che nella seconda metà dell'anno hanno lavorato quasi alla massima capacità.

Anche il prezzo del carbone nel 2021, al pari delle altre commodity, ha beneficiato della ripresa attestandosi su una media annua di 123 \$/ton in Europa, oltre il doppio dei 50 \$/ton del 2020 e dei 60 \$/ton del 2019. In alcuni dei paesi esportatori le produzioni sono state rallentate da fattori climatici, mentre i consumi sono cresciuti soprattutto in Asia, grazie anche alle basse temperature in Cina nel

primo trimestre del 2021, agli effetti sull'economia derivanti dell'allentamento delle misure di contrasto alla pandemia e alla maggiore competitività rispetto al gas osservata nella seconda parte dell'anno. In particolare, nel settore della generazione elettrica europea, la domanda di carbone ha beneficiato della crescita dei consumi elettrici e dei prezzi del gas su livelli record, che hanno portato alcuni paesi a potenziare l'utilizzo di impianti a carbone pur a fronte di maggiori emissioni di CO₂.

Nel 2021 il prezzo dell'European Union Allowance (EUA) ha registrato un vertiginoso aumento consolidandosi su una media di 53,4 €/ton (vs 24,7 €/ton nel 2020). Il trend rialzista è stato trainato da diversi fattori. Il rimbalzo delle emissioni ha contribuito all'aumento della richiesta di permessi EUA, principalmente a causa dell'incremento della produzione da carbone trainato dall'esplosione dei prezzi gas. Inoltre, la riduzione dei volumi d'asta e le proposte di riforma dell'ETS contenute nel documento "Fit for 55" hanno amplificato il rally dei prezzi EUA attirando anche investitori finanziari. Nell'ultimo trimestre del 2021, si è assistito poi ad un forte rimbalzo (+20%, +11,4 €/ton vs III trimestre), con un'accelerazione più marcata nel mese di dicembre acuita da fattori tecnici (pausa aste), una minor produzione da eolico rispetto alle previsioni e dal fermo temporaneo di alcune centrali nucleari in Francia.

Gli effetti dello scenario macro-economico e di mercato ha un impatto limitato sull'operatività della società in quanto relativa alla generazione di energia elettrica e vapore tecnologico tramite un contratto di Conto Lavorazione (tolling) in esclusiva con Eni S.p.A. e all'erogazione dei servizi di connessione, misura e trasporto.

Evoluzione del quadro normativo

Con la delibera **321/2021/R/eel** l'Autorità approva il regolamento, predisposto da Terna, relativo al progetto pilota per l'adeguamento di impianti "esistenti" ai sensi del Regolamento RfG, connessi alla Rete di Trasmissione Nazionale, affinché possano erogare il servizio di regolazione di tensione (gli impianti "nuovi" ai sensi di tale Regolamento, infatti, devono già essere tecnicamente in grado di regolare la tensione).

Con la delibera **323/2021/R/eel** l'Autorità, in ottemperanza alle sentenze del Consiglio di Stato n. 4346/2021, n. 4347/2021 e n. 4348/2021, avvia un procedimento in materia di erogazione del servizio di dispacciamento alle utenze connesse ai Sistemi di Distribuzione Chiusi. Inoltre, il presente provvedimento, nelle more della sua conclusione, definisce le modalità transitorie, salvo conguaglio, di applicazione dei corrispettivi di dispacciamento alle utenze dei SDC. Per la suddetta fase transitoria alle utenze connesse agli SDC non verranno fatturati i corrispettivi legati agli Oneri di Dispacciamento sull'energia elettrica autoprodotta.

Con la delibera **378/2021/R/eel** l'Autorità verifica la conformità delle proposte di modifica, predisposte da Terna, alla disciplina del mercato della capacità, rispetto ai criteri di cui alla deliberazione ARG/elt 98/11, e si apportano alcune modifiche e integrazioni alla citata deliberazione con riferimento al prezzo di riferimento.

Con la delibera **399/2021/R/eel** l'Autorità definisce i parametri economici del sistema di remunerazione della disponibilità di capacità di cui alla deliberazione ARG/elt 98/11, in relazione alle procedure concorsuali per gli anni di consegna 2024 e 2025.

Con la delibera **498/2021/R/eel** l'Autorità verifica la conformità delle proposte di modifica, predisposte da Terna, alla disciplina del mercato della capacità e alle relative disposizioni tecniche di funzionamento e si apportano alcune modifiche e integrazioni alla deliberazione ARG/elt 98/11.

Con la delibera **517/2021/R/eel** l'Autorità approva alcune modifiche al Codice di rete di Terna funzionali a consentire, in condizioni di criticità del sistema elettrico, l'approvvigionamento delle risorse per la riserva terziaria di sostituzione a salire preliminare al Mercato del Giorno Prima. Tale approvvigionamento viene eseguito in via eccezionale nei casi in cui Terna preveda, rispetto al giorno di riferimento, il verificarsi di particolari condizioni di criticità per cui la stima della riserva terziaria di sostituzione a salire disponibile in esito al Mercato per il Servizio di Dispacciamento sia tale da non consentire l'esercizio in sicurezza del sistema elettrico nazionale.

Con la delibera **523/2021/R/eel** l'Autorità implementa la riforma della disciplina degli sbilanciamenti, in attuazione del quadro regolatorio europeo.

Con la delibera **560/2021/R/eel** l'Autorità posticipa al 1° gennaio 2023 l'applicazione della regolazione in materia di erogazione del servizio di trasmissione, distribuzione e dispacciamento nel caso dell'energia elettrica prelevata per i consumi relativi ai servizi ausiliari di generazione e nel caso dell'energia elettrica prelevata e successivamente re-immessa in rete dai sistemi di accumulo, introdotta con la deliberazione 109/2021/R/eel.

Con la delibera **566/2021/R/eel** l'Autorità illustra le modalità di applicazione del corrispettivo a copertura degli oneri netti di approvvigionamento della capacità di cui alla delibera arg/elt 98/11 ai clienti finali dei servizi di ultima istanza e ai clienti delle offerte P.L.A.C.E.T.

Il corrispettivo per spendere il capacity market sarà previsto dal TIS a partire dal 1° gennaio 2022 come articolo 23 bis, quindi un corrispettivo aggiuntivo extra articolo 24 (corrispettivi non applicati all'energia autoprodotta all'interno degli SDC).

Con la delibera **597/2021/R/eel** l'Autorità introduce un sistema di incentivazione, di tipo output-based, ai fini dell'efficientamento dell'attività di dispacciamento e, conseguentemente, della riduzione dei costi del Mercato per il Servizio di Dispacciamento, della mancata produzione eolica e dell'essenzialità.

Con la delibera **27/2022/R/eel** l'Autorità ha posticipato al 17 maggio 2022 il termine di durata del procedimento avviato con la deliberazione dell'Autorità 321/2021/eel in ottemperanza alle sentenze del Consiglio di Stato n. 4346/2021, n. 4347/2021 e n. 4348/2021 in materia di erogazione del servizio di dispacciamento alle utenze connesse ai Sistemi di Distribuzione Chiusi.

Governance

Enipower Mantova S.p.A.

Società per azioni con sede legale in San Donato Milanese – Milano

Piazza Vanoni 1

Capitale Sociale euro 144.000.000 i.v.

Registro imprese di Milano-Monza-Brianza-Lodi

R.E.A. Milano n. 1625148

Codice fiscale e Partita IVA n. 13193030155

La società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione i cui membri, di seguito elencati, resteranno in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021:

Ing. Domenico Galante	Presidente
Ing. Massimo Cucchi	Consigliere
Ing. Paola Volpe	Consigliere
Dott.ssa Maria Caianiello	Consigliere
Avv. Ezio Zani	Consigliere

Il Collegio Sindacale è così composto:

Dott. Enrico Voceri	Presidente
Dott.ssa Beatrice Ramasco	Sindaco effettivo
Prof. Angelo Cremonese	Sindaco effettivo
Dott. Giovanni Saccenti	Sindaco Supplente
Dott.ssa Pichiorri Valeria	Sindaco Supplente

I membri del Collegio Sindacale resteranno in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2023.

La società, nell'Assemblea del 6 ottobre 2018, ha approvato, sulla base della proposta motivata del Collegio Sindacale di Enipower Mantova S.p.A. relativa al conferimento dell'incarico di revisione legale per il triennio 2019-2021, l'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2019, 2020 e 2021 alla PricewaterhouseCoopers S.p.A..

Salute, sicurezza, ambiente e qualità

Le attività relative alla salute, sicurezza ambiente e qualità della società sono coordinate dalla controllante Enipower che determina le linee di indirizzo. La società attua lo stesso approccio integrato di Enipower nel consolidamento del proprio sistema di gestione aziendale.

Nel corso del 2021 sono state svolte le attività finalizzate al mantenimento delle registrazioni EMAS e delle certificazioni del sistema di gestione di salute e sicurezza (ISO 45001:2018), ambiente (ISO 14001:2015) e energia (ISO 50001:2018). La protezione dell'ambiente è perseguita in un'ottica di gestione sostenibile, con particolare riguardo alla tutela e salvaguardia delle matrici ambientali e al miglioramento dell'efficienza energetica.

Lo stabilimento di Mantova è dotato di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) dal 2011. Nel corso del 2021 si è concluso il processo di riesame dell'AIA vigente, avviato nel 2019, con rilascio della nuova autorizzazione integrata ambientale.

La centrale è oggetto di periodici sopralluoghi da parte degli Enti Competenti, tra cui l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale e le Agenzie Regionali per la Protezione dell'Ambiente, che ne verificano il rispetto dei Piani di Monitoraggio e Controllo in merito alle prescrizioni ambientali. Per il 2021 la centrale non è stata oggetto di controlli ordinari da parte degli Enti Competenti.

Nel corso del 2021 è stato avviato un progetto di ottimizzazione del sistema di esportazione del vapore al sito petrolchimico, il cui completamente è previsto nel corso del 2022, che porterà a nuovi significativi risparmi di combustibile ed emissioni di CO₂ a partire dal 2023; è inoltre proseguita l'analisi di fattibilità tecnico-economica per il possibile recupero energetico dai sistemi di produzione vapore, dalla linea di ricezione del gas naturale e dal sistema di recupero condense.

Nell'ambito della partecipazione al quarto periodo di adempimento del Sistema Europeo di Emission Trading relativo allo scambio di quote di emissione di CO₂ ai sensi della Direttiva 2003/87/CE, la società nel 2021 ha ottenuto, nei tempi previsti, la certificazione delle emissioni dell'anno 2020 da parte dell'ente di certificazione e ha raggiunto la conformità con la restituzione delle quote per l'anno 2020. Le emissioni di CO₂ per l'anno 2021, soggette a regolamento Emission Trading System, sono state complessivamente pari a 1.863.084 quote. Per il Piano di Bilanciamento 2021 la società ha potuto disporre di 7.934 quote gratuite di CO₂, così come previsto dalle ultime delibere ministeriali. A dicembre 2021 sono state acquistate 1.232.815 quote di CO₂. Le restanti quote di CO₂ che andranno a coprire l'intera restituzione delle quote 2020 saranno acquistate entro il 30 aprile 2022.

Le performance ambientali sono pubblicate nella dichiarazione ambientale ai sensi del regolamento EMAS.

Nel campo della sicurezza la società durante il 2021 non ha registrato infortuni sul lavoro, confermandosi ai massimi livelli nella promozione della cultura della sicurezza attraverso diverse iniziative di sensibilizzazione rivolte ai dipendenti e ai contrattisti; tra queste si segnala un'iniziativa denominata "Insieme per noi" con un programma di sopralluoghi HSE in campo che ha coinvolto tutto il personale dipendente della centrale.

In ottica di potenziamento del fattore umano come barriera all'accadimento di eventi incidentali, è stato avviato il progetto di assistenza del Safety Competence Center di Eni al personale delle unità HSEQ locali, con la finalità di potenziare ulteriormente l'attenzione alle tematiche HSE in campo attraverso un rafforzamento del coinvolgimento diretto dei dipendenti su tali tematiche.

Nell'ambito del processo di Digital Transformation di Eni, nel corso del 2021 si è proceduto ad avviare presso il sito di Mantova l'estensione del sistema degli Smart DPI, entrato in produzione gli anni scorsi presso le centrali di Enipower, e si prevede il completamento nel 2022.

In ambito salute, a seguito della pandemia di Covid-19, Enipower Mantova, in coerenza alle prescrizioni contenute nei provvedimenti approvati dal Governo e alle linee guida Eni, ha adottato uno specifico piano di risposta all'emergenza sanitaria. Per quanto attiene le attività di promozione della salute si segnala che, la "Campagna vaccinazioni Antinfluenzale" annuale, ha raccolto nel 2021 una significativa adesione da parte dei dipendenti.

Le performance di sostenibilità sono consolidate nell'ambito del Report di Sostenibilità che è stato pubblicato da Enipower nel corso del 2021.

Ricerca scientifica e tecnologica

La società non dispone di strutture proprie dedicate all'attività di ricerca scientifica e tecnologica, che può però essere eseguita in outsourcing.

Andamento operativo

Generazione e vendita

La potenza installata è pari a 851 megawatt.

Nel 2021 la società ha prodotto energia elettrica al netto degli autoconsumi per 4.282 gigawattora, in aumento di 313 gigawattora rispetto all'anno precedente (3.969 gigawattora). La maggior produzione di energia elettrica rispetto all'esercizio precedente è dovuta alla diversa modulazione e minore accidentalità.

La produzione di vapore per usi industriali è stata di 2.602 migliaia di tonnellate.

Il grado di utilizzo della capacità produttiva degli impianti, calcolato sulla potenza installata dei soli gruppi a ciclo combinato, è stato mediamente di circa il 72,1%.

Principali dati operativi e di sostenibilità		2019	2020	2021
Capacità produttiva installata	(megawatt)	851	851	851
Produzione di energia elettrica in tolling ¹	(gigawattora)	3.671	3.969	4.282
Produzione di vapore in tolling	(migliaia di tonnellate)	2.625	2.627	2.602

(1) Per Energia Elettrica prodotta si intende l'energia elettrica al netto degli autoconsumi e dei servizi ausiliari.

Investimenti tecnici

Nel 2021 gli investimenti in immobilizzazioni materiali della società ammontano a 4.602 migliaia di euro (2.258 migliaia di euro nel 2020).

Gli investimenti hanno riguardato:

- l'avvio delle attività per la realizzazione di una nuova turbina a vapore per il Gruppo 2 (1.507 migliaia di euro);
- gli acconti relativi all'acquisto delle palette per l'attività Major del Gruppo 2 prevista nel 2022 (1.468 migliaia di euro);
- le attività di Life Time Extension degli interruttori della turbina a gas e della caldaia del Gruppo 1 (540 migliaia di euro);
- la sostituzione delle batterie dei quadri installati nelle cabine elettriche (246 migliaia di euro);
- le attività svolte sui ventilatori dei condensatori ad aria dei cicli combinati (220 migliaia di euro);
- interventi di HSE e altri interventi (621 migliaia di euro).

Risorse umane

Gli organici a ruolo della società sono destinati alle attività operative industriali.

Presso lo stabilimento prestano la loro attività lavorativa 3 dipendenti comandati da altre società del gruppo Eni. Al contempo, 3 dipendenti a ruolo Enipower Mantova S.p.A. sono distaccati presso altre società del gruppo Eni.

Per le attività di coordinamento della gestione industriale e per quelle di "staff", la società si avvale delle prestazioni della controllante Enipower S.p.A. mediante apposito contratto.

La ripartizione dei dipendenti per qualifica contrattuale è la seguente:

DIPENDENTI A RUOLO FINE PERIODO (per qualifica)	2019	2020	2021	Var. ass.
DIRIGENTI				
QUADRI	7	7	7	
IMPIEGATI	32	32	32	
OPERAI	14	12	13	1
TOTALE	53	51	52	1

Con riferimento al personale a ruolo, nel corso dell'anno si sono verificati i seguenti movimenti:

- 1 risorsa è uscita con risoluzione consensuale per pensionamento;
- 1 risorsa è stata assunta con contratto a tempo determinato;

Nel 2021, a livello organizzativo, non si evidenziano discontinuità rispetto all'anno precedente e una risorsa è stata confermata con contratto a tempo indeterminato (fine periodo di apprendistato).

E' proseguita l'azione di coordinamento delle attività di definizione, aggiornamento e sviluppo del sistema organizzativo, del sistema dei poteri (procure e deleghe interne) e del sistema normativo. Con riferimento a questo ultimo punto, sono continuate a livello societario le attività di analisi, recepimento e successiva implementazione degli strumenti normativi emessi da Eni S.p.A. (Management System Guidelines-MSG), oltre che le attività di sviluppo e aggiornamento dei documenti normativi societari (procedure, istruzioni operative).

Commento ai risultati

Conto economico

2019	(migliaia di euro)	2020	2021	Var. ass.	Var. %
123.693	Ricavi della gestione caratteristica	134.583	252.315	117.732	87,5
11.030	Altri ricavi e proventi	2.647	1.447	(1.200)	(45,3)
134.723	Ricavi	137.230	253.762	116.532	84,9
(65.124)	Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	(65.332)	(180.776)	(115.444)	(176,7)
(9)	Riprese di valore (svalutazioni nette) di crediti commerciali e altri crediti	(5)	(32)	(27)	(540,0)
(4.147)	Costo lavoro	(4.061)	(4.138)	(77)	(1,9)
(15.706)	Ammortamenti	(14.661)	(14.083)	578	3,9
	Radiazioni	(60)		60	100,0
49.737	Utile operativo	53.111	54.733	1.622	3,1
(289)	Proventi (oneri) finanziari netti	(222)	(476)	(254)	(114,4)
	Proventi netti su partecipazioni				
49.448	Utile prima delle imposte	52.889	54.257	1.368	2,6
(13.606)	Imposte sul reddito	(13.565)	(15.274)	(1.709)	(12,6)
27,5	Tax rate (%)	25,6	28,2	2,6	
35.842	Utile netto	39.324	38.983	(341)	(0,9)
	di competenza:				
31.003	- azionisti Eni	34.015	33.720	(295)	
4.839	- interessenze di terzi	5.309	5.263	(46)	

Utile Operativo

L'utile operativo di 54.733 migliaia di euro registra un incremento di 1.622 migliaia di euro rispetto all'anno precedente. La variazione è dovuta ai seguenti fenomeni:

- +0,7 milioni di euro derivanti dall'attività di Conto Lavorazione. La variazione positiva è principalmente riconducibile alle componenti bonus/malus di performance della disponibilità e sbilanciamenti (+0,8 milioni di euro), ai maggiori ricavi per la remunerazione dei nuovi investimenti incrementali (+0,4 milioni di euro) e ai minori ammortamenti relativi alle palette (+0,6 milioni di euro), compensati da minore efficienza realizzata sui costi operativi (-1,1 milioni di euro);
- +1,1 milioni di plusvalenza realizzata dalla vendita di ricambi strategici ad Enipower S.p.A.;
- -0,3 milioni di euro derivanti dalle attività di gestione delle RIU;
- +0,1 milioni di euro derivanti da fenomeni non ricorrenti relativi a passati esercizi.

Utile netto

Nel 2021 Enipower Mantova ha conseguito l'utile netto di 38.983 migliaia di euro (39.324 migliaia di euro nel 2020). Si registrano un miglioramento della performance operativa rispetto all'esercizio precedente (+1.622 migliaia di euro), un peggioramento della gestione finanziaria (-254 migliaia di euro) e maggiori imposte di competenza dell'esercizio (-1.709 migliaia di euro).

Analisi delle voci del conto economico

Ricavi

Nel 2021 la società ha registrato ricavi nella gestione caratteristica per 252.315 migliaia di euro in aumento di 117.732 migliaia di euro rispetto al 2020 (134.583 migliaia di euro). Rispetto al 2020 il miglioramento dei ricavi è principalmente dovuto all'incremento del prezzo dei diritti di emissione che non si riflette nell'utile operativo.

I ricavi dell'esercizio sono principalmente così composti:

- 247.548 migliaia di euro (130.086 migliaia di euro nel 2020) per il contratto di Conto Lavorazione con Eni, comprensivo dell'Addendum contrattuale sottoscritto tra le parti relativo alla fatturazione per l'anno corrente. Nell'Addendum le parti hanno determinato il valore delle diverse componenti contrattuali, concordando di procedere alla fatturazione provvisoria a titolo di acconto e salvo conguaglio delle stesse per l'esercizio 2021;
- 4.660 migliaia di euro (4.476 migliaia di euro nel 2020) per l'erogazione di servizi di connessione, misura e trasporto per la Rete Interna di Utenza nel sito di Mantova.

Gli altri ricavi per 1.447 migliaia di euro (2.647 migliaia di euro nel 2020) si riferiscono principalmente alla plusvalenza di 1.089 migliaia di euro realizzata in seguito alla vendita di ricambi strategici alla controllante Enipower per 4.177 migliaia di euro.

Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi

Nel 2021 la società ha sostenuto costi per 180.776 migliaia di euro in aumento di 115.444 migliaia di euro rispetto al 2020 (65.332 migliaia di euro).

I costi dell'esercizio sono così principalmente articolati:

- 163.862 migliaia di euro (48.835 migliaia di euro nel 2020) per gli oneri associati all'acquisto di emission rights;
- costi per le prestazioni di manutenzione ordinaria degli impianti per 4.905 migliaia di euro (4.581 migliaia di euro nel 2020);
- 3.077 migliaia di euro (3.054 migliaia di euro nel 2020) per acquisti di acqua industriale;
- 923 migliaia di euro (2.068 migliaia di euro nel 2020) per acquisti di materiali di consumo.

Si evidenziano inoltre:

- costi nei confronti di Enipower per servizi gestionali, manageriali e industriali per 2.948 migliaia di euro (2.940 migliaia di euro nel 2020);
- oneri per l'Imposta Municipale sugli Immobili di 338 migliaia di euro (338 migliaia di euro nel 2020);
- l'accantonamento al fondo svalutazione materiali diversi per 77 migliaia di euro, in ottica prudenziale, è riferito alla verifica e valutazione di materiali e ricambi a disposizione per l'attività di manutenzione ciclica pluriennale non movimentati da oltre 60 mesi;
- costi sostenuti per l'emergenza Covid-19 per 53 migliaia di euro (55 migliaia di euro nel 2020).

Tra gli accantonamenti netti a fondi rischi e oneri figura l'utilizzo per esubero del fondo per contenziosi relativi a imposte indirette per 40 migliaia di euro.

Riprese di valore (svalutazioni nette) di crediti commerciali e altri crediti

Nel 2021 si è incrementato il fondo svalutazione crediti commerciali per 32 migliaia di euro.

Costo lavoro

Il costo lavoro è pari a 4.138 migliaia di euro (4.061 migliaia di euro nel 2020) e registra un aumento di 77 migliaia di euro rispetto all'anno precedente riconducibile principalmente alla variazione intervenuta nel numero di dipendenti e nella composizione del personale per qualifica contrattuale.

Ammortamenti

Gli ammortamenti ammontano a 14.083 migliaia di euro (14.661 migliaia di euro nel 2020) e rappresentano le quote di ammortamento del periodo delle immobilizzazioni materiali, in particolare impianti e macchinari per 14.076 migliaia di euro, calcolati sulla base delle aliquote economico-tecniche, e diritti di utilizzo di attività in leasing per 7 migliaia di euro.

Proventi (oneri) finanziari netti

Gli oneri finanziari netti di 476 migliaia di euro registrano un aumento di 254 migliaia di euro rispetto al 2020.

Gli oneri sono costituiti principalmente dagli interessi passivi maturati sui depositi a breve termine nei confronti di Eni per 436 migliaia di euro (164 migliaia di euro nel 2020), dalle commissioni sulla giacenza media dei conti corrente presso Eni per 36 migliaia di euro (47 migliaia di euro nel 2020) e dagli oneri finanziari netti relativi al TFR per 2 migliaia di euro (5 migliaia di euro nel 2020).

Imposte sul reddito

La gestione fiscale ammonta a 15.274 migliaia di euro (13.565 migliaia di euro nel 2020) e comprende imposte per Ires di 12.379 migliaia di euro e per Irap di 2.895 migliaia di euro.

Stato patrimoniale riclassificato

Lo schema dello stato patrimoniale riclassificato aggrega i valori attivi e passivi secondo il criterio della funzionalità alla gestione dell'impresa considerata suddivisa convenzionalmente nelle tre funzioni fondamentali: l'investimento, l'esercizio, il finanziamento. Lo schema proposto consente di individuare le fonti delle risorse finanziarie e gli impieghi delle stesse nel capitale immobilizzato e in quello di esercizio.

Stato patrimoniale riclassificato ^(a)

(migliaia di euro)	31.12.2020	31.12.2021	Var. ass.
Capitale immobilizzato			
Immobili, impianti e macchinari	165.605	152.889	(12.716)
Attività immateriali	41.421	41.421	
Diritto di utilizzo di attività in leasing	2	26	24
Debiti netti relativi all'attività di investimento	(108)	(1.557)	(1.449)
	206.920	192.779	(14.141)
Capitale di esercizio netto			
Rimanenze	1.703	1.562	(141)
Crediti commerciali	30.673	83.697	53.024
Debiti commerciali	(28.112)	(66.059)	(37.947)
Passività tributarie nette	(5.921)	(5.886)	35
Fondi per rischi e oneri	(1.853)	(1.809)	44
Altre attività (passività) d'esercizio	(1.930)	(1.455)	475
	(5.440)	10.050	15.490
Fondi per benefici ai dipendenti	(712)	(687)	25
CAPITALE INVESTITO NETTO	200.768	202.142	1.374
PATRIMONIO NETTO	262.044	272.222	10.178
Indebitamento finanziario netto	(61.276)	(70.080)	(8.804)
COPERTURE	200.768	202.142	1.374

(a) Per la riconduzione allo schema obbligatorio v. il paragrafo "Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati utilizzati nella relazione sulla gestione a quelli obbligatori".

Capitale immobilizzato

Il capitale immobilizzato di 192.779 migliaia di euro è diminuito di 14.141 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2020 per effetto degli ammortamenti dell'anno, della vendita a Enipower di ricambi strategici presenti nel libro cespiti e dell'aumento dei debiti per attività di investimento, fenomeni parzialmente assorbiti dagli investimenti tecnici dell'esercizio.

Le immobilizzazioni materiali nette che ammontano a 152.889 migliaia di euro (165.605 migliaia di euro nel 2020) si riferiscono essenzialmente ai terreni, fabbricati, impianti e macchinari che complessivamente costituiscono la centrale elettrica e le annesse infrastrutture; i cespiti hanno avuto un decremento di 12.716 migliaia di euro per effetto essenzialmente degli ammortamenti pari a 14.083 migliaia di euro e della cessione di ricambi strategici a Enipower per 3.088 migliaia di euro, in parte compensati dagli investimenti effettuati nell'esercizio per 4.602 migliaia di euro.

I diritti di utilizzo di attività in leasing sono costituiti dalle auto in leasing per 26 migliaia di euro.

Le immobilizzazioni immateriali ammontano a 41.421 migliaia di euro e si riferiscono al valore dell'avviamento emerso con l'acquisizione da Enipower S.p.A. del ramo di azienda "Centrale termoelettrica di Mantova", avente efficacia dal 1° gennaio 2006.

I debiti netti relativi all'attività di investimento ammontano a 1.577 migliaia di euro (108 migliaia di euro nel 2020).

Capitale di esercizio netto

Il capitale di esercizio netto presenta un saldo positivo di 10.050 migliaia di euro (-5.440 migliaia di euro nel 2020). La variazione di 15.490 migliaia di euro è prevalentemente riconducibile all'aumento dei crediti commerciali, parzialmente compensato dalla diminuzione dei debiti commerciali.

Di seguito si commentano le voci più significative:

- i crediti commerciali pari a 83.697 migliaia di euro (30.673 migliaia di euro nel 2020) riguardano principalmente i crediti verso Eni per le attività di Conto Lavorazione tra cui il riaddebito di costi relativi a emission rights (52.687 migliaia di euro);
- le attività nette per imposte anticipate di 5.864 migliaia di euro (5.962 migliaia di euro nel 2020) riguardano essenzialmente Ires per 5.806 migliaia di euro (5.897 migliaia di euro nel 2020) e Irap per 58 migliaia di euro (65 migliaia di euro nel 2020);
- i crediti per imposte di 2.824 migliaia di euro (616 migliaia di euro nel 2020) sono riferiti principalmente a crediti per Irap (2.037 migliaia di euro) e a crediti per Ires (486 migliaia di euro);
- i fondi per rischi ed oneri, pari a 1.809 migliaia di euro (1.853 migliaia di euro nel 2020), consistono in oneri di natura ambientale (1.814 migliaia di euro nel 2020). Il fondo per contenziosi relativi a imposte indirette per 39 migliaia di euro è stato utilizzato per esubero nel corso dell'anno;
- i debiti commerciali di 66.059 migliaia di euro (28.112 migliaia di euro nel 2020) riguardano debiti verso il mercato per acquisto di emission rights (52.687 migliaia di euro), debiti verso fornitori terzi (5.002 migliaia di euro), debiti verso Eni (6.536 migliaia di euro) e debiti verso altre imprese del gruppo Eni (1.834 migliaia di euro);
- i debiti per imposte di 14.574 migliaia di euro (12.499 migliaia di euro nel 2020) sono relativi principalmente al debito per consolidato fiscale Ires verso Eni per 12.304 migliaia di euro, debiti a breve termine per imposte sul reddito Irap per 2.148 migliaia di euro e debiti verso l'erario per ritenute relative al personale (117 migliaia di euro).

Tra le altre passività figura il deposito cauzionale infruttifero ricevuto da Eni per 769 migliaia di euro a titolo di garanzia conformemente a quanto stabilito dal "Codice di rete per il servizio di trasporto dell'energia elettrica" (Delibera ARERA n.268/2015 e s.m.i.) in seguito alla stipulazione del contratto di trasporto e misura nell'ambito delle Reti Interne di Utenza.

I fondi per i benefici ai dipendenti di 687 migliaia di euro (712 migliaia di euro nel 2020) riguardano principalmente il trattamento di fine rapporto (TFR) per 644 migliaia di euro e il fondo per premi anzianità (Jubilee awards) per 36 migliaia di euro.

Riconduzione dell'utile complessivo

(migliaia di euro)	2020	2021
Utile netto dell'esercizio	39.324	38.983
Altre componenti dell'utile complessivo:		
- Rivalutazioni di piani a benefici definiti per i dipendenti	(8)	(6)
- Effetto fiscale		
Totale altre componenti dell'utile complessivo, al netto dell'effetto fiscale	(8)	(6)
Totale utile complessivo dell'esercizio	39.316	38.977

Indebitamento finanziario netto

L'indebitamento finanziario netto ammonta a -70.080 migliaia di euro in aumento di 8.804 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2020.

(migliaia di euro)	31.12.2020	31.12.2021	Var. ass.
Debiti finanziari	5	30	25
Debiti finanziari a lungo termine		20	20
Debiti finanziari a breve termine	5	10	5
Disponibilità liquide ed equivalenti	(16.287)	(5.110)	11.177
Crediti finanziari non strumentali all'attività operativa	(44.994)	(65.000)	(20.006)
Indebitamento finanziario netto	(61.276)	(70.080)	(8.804)
Patrimonio netto	262.044	272.222	10.178
Leverage	(0,23)	(0,26)	(0,02)

La società presenta debiti finanziari a lungo termine per leasing per 20 migliaia di euro. L'indebitamento finanziario a breve termine di 10 migliaia di euro è costituito dai debiti finanziari per leasing.

Le disponibilità liquide ed equivalenti sono pari a 5.110 migliaia di euro, in diminuzione di 11.177 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2020. Il deposito a breve termine presso Eni per 65.000 migliaia di euro è aumentato di 20.006 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2020. Il saldo positivo di disponibilità e crediti finanziari di 8.829 migliaia di euro è riconducibile dalla generazione di cassa, compensato dal pagamento dei dividendi agli azionisti (28.800 migliaia di euro).

Patrimonio netto

Il patrimonio netto di 272.222 migliaia di euro (262.044 migliaia di euro nel 2020) è composto dal capitale sociale (144.000 migliaia di euro), dalla riserva legale (18.900 migliaia di euro), da utili portati a nuovo (69.508 migliaia di euro) e da altre riserve (831 migliaia di euro) e dall'utile di periodo (38.983 migliaia di euro).

Rendiconto finanziario riclassificato

Lo schema del rendiconto finanziario riclassificato consente di evidenziare la variazione dell'indebitamento finanziario netto tra inizio e fine periodo.

Rendiconto finanziario riclassificato ^(a)

2019	(migliaia di euro)	2020	2021	Var. ass.
35.842	Utile netto	39.324	38.983	(341)
	Rettifiche per ricondurre l'utile al flusso di cassa da attività operativa:			
15.680	- ammortamenti e altri componenti non monetari	14.639	14.051	(588)
	- plusvalenze nette su cessioni di attività		(1.108)	(1.108)
13.849	- dividendi, interessi e imposte	13.776	15.748	1.972
4.619	Variazione del capitale di esercizio	(4.897)	(15.442)	(10.545)
(15.440)	Dividendi incassati, imposte pagate, interessi (pagati) incassati	(1.385)	(15.622)	(14.237)
54.550	Flusso di cassa netto da attività operativa	61.457	36.610	(24.847)
(8.121)	Investimenti tecnici	(2.258)	(4.602)	(2.344)
	Dismissioni di attività materiali		4.177	
530	Altre variazioni relative all'attività di investimento	(753)	1.449	2.202
46.959	Free cash flow	58.446	37.634	(20.812)
(19.993)	Crediti finanziari non strumentali all'attività operativa	(25.001)	(20.006)	4.995
(19.406)	Variazione debiti finanziari correnti e non correnti	(3.502)		3.502
(12)	Rimborso debiti per leasing	(13)	(5)	
(21.600)	Flusso di cassa del capitale proprio	(21.600)	(28.800)	(7.200)
(14.052)	FLUSSO DI CASSA NETTO DEL PERIODO	8.330	(11.177)	(19.507)

Variazione dell'indebitamento finanziario netto

31.12.2019	(migliaia di euro)	31.12.2020	31.12.2021	Var. ass.
46.959	Free cash flow	58.446	37.634	(20.812)
(30)	Altre variazioni iscrizione debiti per leasing			
	Incremento per debiti per leasing		(30)	
(21.600)	Flusso di cassa del capitale proprio	(21.600)	(28.800)	(7.200)
25.329	VARIAZIONE DELL'INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO	36.846	8.804	(28.042)

(a) Per la riconduzione allo schema obbligatorio v. il paragrafo "Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati utilizzati nella relazione sulla gestione a quelli obbligatori".

Il free cash flow di 37.634 migliaia di euro generato nel corso dell'esercizio è dovuto principalmente al flusso di cassa netto da attività operativa di 36.610 migliaia di euro e al flusso di cassa positivo da attività di investimento di 1.024 migliaia di euro. La diminuzione del free cash flow rispetto all'anno precedente è riconducibile al pagamento delle imposte di competenza dell'esercizio 2020 e alla variazione di debiti e crediti commerciali.

Fattori di rischio e incertezza

Nell'ambito dei rischi d'impresa, i principali rischi identificati e monitorati sono i seguenti:

- (i) rischi finanziari:
 - rischio di mercato derivante dalle variazioni nei prezzi;
 - rischio tasso di interesse associato alla fluttuazione dei tassi che influiscono sul valore di mercato delle attività e passività finanziarie e sul livello degli oneri finanziari netti;
 - rischio di credito rappresentato dall'esposizione dell'impresa a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti;
 - rischio di liquidità derivante dalla mancanza di risorse finanziarie per far fronte agli impegni a breve termine;

- (ii) rischi legati all'attività industriale di natura esterna:
 - a. rischio normativo/regolatorio Gas & Power;
 - b. impatti legati alla complessità e all'evoluzione della Normativa HSE;
 - c. rischio biologico;
 - d. danni da eventi naturali;

- (iii) rischi legati all'attività industriale di natura strategica:
 - a. innovazione tecnologica;

- (iv) rischi legati all'attività industriale di natura operativa:
 - a. incidenti process safety e asset integrity;
 - b. indisponibilità/ mancata affidabilità di impianti o asset;
 - c. infortuni a dipendenti e/o contrattisti.

I rischi finanziari sono gestiti sulla base di linee guida emanate a livello Eni con l'obiettivo di uniformare e coordinare le politiche Eni ("Linee Guida in materia di gestione e controllo dei rischi finanziari") e sono descritti nelle note al bilancio.

Di seguito vengono analizzati i rischi principali legati all'attività industriale.

Rischio normativo/regolatorio Gas & Power

La società opera in un settore soggetto ad una intensa attività regolamentata. La gestione aziendale risulta, quindi, condizionata dalla costante evoluzione, non sempre prevedibile, del contesto normativo di riferimento nonché dell'introduzione nel mercato di nuove tecnologie tali da determinare forti impatti sulle attività della Società. La società in collaborazione con Eni si è dotata di un presidio di monitoraggio e mantiene un costruttivo dialogo con le istituzioni e con gli organismi deputati al governo del settore energetico. La società partecipa, inoltre, attivamente alle associazioni di categoria e ai relativi gruppi di lavoro. Per un'analisi dell'evoluzione del quadro normativo e si rinvia al paragrafo "Evoluzione del quadro normativo".

Rischi in ambito HSE

Le attività industriali svolte dalla società sono soggette al rispetto delle norme e dei regolamenti a tutela della salute, della sicurezza e dell'ambiente vigenti all'interno del territorio italiano, comprese le leggi che adottano protocolli o convenzioni internazionali. Gli oneri e i costi associati alle necessarie azioni da mettere in atto per adempiere a tali obblighi costituiscono una voce di costo significativa. La violazione delle norme vigenti comporta sanzioni di natura penale e/o civile a carico dei responsabili e, in specifici casi di violazione della normativa sulla salute, sulla sicurezza e sull'ambiente, sanzioni a carico della società, in base a quanto previsto dal modello europeo di responsabilità dell'impresa recepito integralmente anche in Italia con il D.Lgs. 121/11. Tale decreto estende la disciplina della responsabilità amministrativa delle società ai reati in materia ambientale. Per la tutela dell'ambiente, le norme prevedono il controllo e il rispetto dei limiti di emissione di sostanze inquinanti in aria, acqua e suolo e la

corretta gestione dei rifiuti prodotti, oltre alla conservazione degli habitat, imponendo ai gestori prescrizioni sempre più rigorose e stringenti in termini di misure di prevenzione e riduzione dell'inquinamento. Per quanto riguarda la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, la normativa italiana ha enfatizzato il valore di modelli organizzativi e di gestione del personale. La società ha adottato sistemi di gestione che tengono conto delle specificità dei siti produttivi, delle attività ivi svolte e della costante evoluzione dei processi aziendali. Con riferimento al rischio biologico la società si è dotata di specifici piani di risposta all'emergenza sanitaria predisposti in coerenza alle prescrizioni contenute nei provvedimenti governativi. Per l'analisi delle attività della società inerenti la gestione di tale tipologia di rischio si rinvia al precedente paragrafo "Salute, sicurezza, ambiente e qualità".

Rischio danni da eventi naturali

Il rischio è relativo a danni ad asset, attività e persone causati da eventi naturali sempre più frequenti. La principale azione di mitigazione consiste nell'adozione di piani di emergenza interni specifici.

Rischio di natura operativa e strategica

Nell'ambito dei rischi d'impresa, la società è sottoposta al rischio derivante da possibili danni e guasti ai propri impianti. La responsabilità dell'esercizio e della corretta manutenzione degli impianti è operata in modo da assicurare gli ammodernamenti e gli interventi necessari per garantire sia l'affidabilità che la massima efficienza produttiva. La salvaguardia degli impianti si basa su piani di manutenzione programmata e di revisione periodica degli stessi. L'efficacia e la qualità di tali piani viene garantita da contratti di servizio stipulati con le imprese costruttrici.

Al fine di mitigare i rischi derivanti dall'indisponibilità e interruzione della produzione degli impianti sono attive politiche relative alle attività di manutenzione preventiva e predittiva, di asset integrity e di monitoraggio degli scostamenti dalle performance ottimali codificate; tali politiche, allineate alle MSG (Management System Guidelines) di Eni, sono continuamente aggiornate dalle unità dedicate della funzione Produzione e Servizi Tecnici di Enipower, che ne coordinano e monitorano la puntuale applicazione. Inoltre, a livello preventivo, viene svolta un'attività di studio e analisi degli interventi di manutenzione finalizzata al miglioramento dell'affidabilità, dell'efficienza e della flessibilità degli impianti ed è stata adottata una politica assicurativa volta a mitigare i danni causati da eventuali guasti.

In aggiunta al rischio di interruzione dell'operatività degli impianti, si segnala il rischio del possibile spiazzamento associato all'evoluzione del progresso tecnico, che renderebbe tecnologicamente obsoleti gli impianti della società. Al fine di mitigare il possibile spiazzamento associato all'evoluzione del progresso tecnico sono state istituite apposite unità organizzative presso le competenti funzioni di Eni responsabili del monitoraggio dello sviluppo tecnologico e delle nuove applicazioni in ambito industriale.

Evoluzione prevedibile della gestione

La gestione continua ad essere finalizzata all'efficacia e all'efficienza operativa degli impianti migliorandone l'affidabilità e la flessibilità, ponendo sempre maggior attenzione ai temi legati alla salute, sicurezza e ambiente.

Tra le iniziative di investimento programmate nel piano strategico del 2022-2025 si segnalano l'acquisto dei ricambi per le palette e le attività di manutenzione dei due cicli combinati, nonché gli interventi di upgrade delle turbine a gas. Si prevedono, inoltre, la realizzazione di una nuova turbina a vapore per il Gruppo 2 e le attività di "life time extension" e upgrading dei cicli combinati, finalizzate ad aumentarne l'affidabilità e la flessibilità.

Altre informazioni

Rapporti con le parti correlate

La società è controllata da Enipower S.p.A. e indirettamente da Eni S.p.A.. Le operazioni compiute con le parti correlate riguardano essenzialmente lo scambio di beni, le prestazioni di servizi, le provviste e l'impiego di mezzi finanziari con le controllate e collegate dell'Eni. Tutte le operazioni fanno parte dell'ordinaria gestione, sono generalmente regolate e laddove applicabile a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra le due parti indipendenti e sono state compiute nell'interesse dell'impresa. In particolare, gli scambi più rilevanti riguardano il contratto di Conto Lavorazione stipulato con Eni, i cui corrispettivi annui sono determinati prevedendo la remunerazione del capitale investito e il recupero dei costi operativi. La società riceve anche servizi industriali da Versalis S.p.A., i cui rapporti sono regolati da contratti che contengono tariffe differenziate in relazione ai servizi utilizzati. La società riceve servizi manageriali dalla propria controllante Enipower e servizi di supporto al business e amministrativi da Eni.

In considerazione dell'attività svolta e della natura della correlazione (società possedute interamente o pressoché interamente dall'Eni), i servizi forniti da queste società sono regolati sulla base di tariffe definite con riferimento ai costi specifici sostenuti e al margine minimo per il recupero dei costi generali e la remunerazione del capitale investito.

Azioni proprie e di società controllanti

In ottemperanza a quanto disposto dall'articolo 2428, comma 2, n. 3) del codice civile, si attesta che la società non detiene e non ha detenuto nel corso del 2021, né è stata autorizzata dalla relativa Assemblea ad acquistare azioni proprie o azioni della controllante Enipower S.p.A. e della controllante di questa, Eni S.p.A., neanche tramite società fiduciaria o interposta persona.

Obblighi ai sensi della deliberazione 11/07 dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente

La società svolge attività di produzione, distribuzione e misura di energia elettrica e altre attività, pertanto è soggetta agli obblighi di separazione contabile e amministrativa previsti dalla deliberazione n. 11/07 dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente.

Sedi secondarie

In ottemperanza a quanto disposto dall'articolo 2428, quarto comma del codice civile, si attesta che al 31 dicembre 2021 la società non ha sedi secondarie bensì un'unità locale costituita dallo stabilimento di Mantova Via Taliercio, 14 – Mantova.

Aggiornamento Covid-19

In relazione alla pandemia Covid-19 nel corso del 2021 è proseguito lo stato di emergenza e la società, in linea con le indicazioni governative e le indicazioni fornite dalle funzioni centrali di Eni competenti in materia, ha continuato ad aggiornare l'Allegato A – Piano di Preparazione e Risposta all'Epidemia di Covid-19 del MERP (Medical Emergency Response Plan) e le relative Circolari applicative.

Tutte le norme preventive contenute del piano di risposta alla pandemia da Covid-19 hanno continuato ad essere applicate con un buon controllo della diffusione del virus.

Nel 2021 si è verificato un caso di Covid-19 tra i dipendenti di Enipower Mantova.

In particolare, il Piano è stato aggiornato ad ottobre 2021 con l'introduzione dell'obbligo di Green Pass, o del certificato di esenzione alla vaccinazione, nei luoghi di lavoro come stabilito dal decreto-legge 21 settembre 2021, n. 127, convertito nella legge 19 novembre 2021, n. 165. Questa novità ha richiesto

l'individuazione di soggetti incaricati ad effettuare le attività di verifica dei green pass/certificazioni di esenzione per l'accesso nei luoghi di lavoro, e alla segnalazione di eventuali anomalie.

Sono state inoltre modificate le tempistiche della quarantena, in linea con le indicazioni ministeriali.

Nel corso del 2021 il livello di rischio dell'emergenza definito dall'unità di crisi Eni è stato per tutto il periodo Moderato con le conseguenti limitazioni in termini di:

- Presenza negli Open Space;
- Utilizzo delle sale riunioni;
- Svolgimento della Formazione in presenza.

Tutte le norme preventive, contenute del piano di risposta alla pandemia da Covid-19, sono state applicate con un buon controllo della diffusione del virus.

Per tutto il 2021 è proseguita la gestione dei lavoratori fragili secondo le linee guida aziendali contenute nell'allegato III del piano di risposta alla pandemia da Covid-19. Infine è stata prorogata fino al 30 giugno 2022 l'applicazione dello smart working "emergenziale" per le persone con mansioni che possono essere svolte da remoto.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

La crisi Russia-Ucraina, sfociata nel mese di febbraio in un conflitto aperto, rappresenta un fattore di rischio per Eni e le società appartenenti al Gruppo Eni. Il possibile prolungarsi del conflitto e l'escalation nell'azione militare, il rischio di allargamento della crisi geopolitica, nonché le sanzioni economiche nei confronti della Russia possono incidere sull'attività produttiva mondiale, sulla catena del supply e sulla fiducia dei consumatori frenando la ripresa economica o nel peggiore degli scenari determinando una nuova recessione. Questo comporterebbe una riduzione della domanda d'idrocarburi e conseguentemente dei prezzi con ricadute negative sulla performance finanziaria e le prospettive del Gruppo Eni. Immediatamente dopo l'avvio delle ostilità con l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, Unione Europea, Regno Unito e Stati Uniti hanno adottato nuove sanzioni economiche e finanziarie, particolarmente severe, nei confronti del Paese, che si aggiungono a quelle già in vigore a partire dal 2014. Le nuove restrizioni sono volte a colpire, principalmente il settore finanziario russo e la possibilità di accesso al credito statunitense ed europeo di alcune importanti società russe attive nel settore oil&gas.

Ad oggi le sanzioni non colpiscono direttamente l'acquisto di gas, greggio e prodotti petroliferi di origine russa o la possibilità di mantenere relazioni di business con controparti russe, ma non possono escludersi prossimi inasprimenti. La situazione è stata resa più complessa del previsto dalle azioni degli operatori occidentali nel settore energetico, trader, società petrolifere e altri intermediari, che nei giorni successivi all'invasione hanno iniziato gradualmente a ridurre gli acquisti di prodotti energetici dalla Russia, in particolare di petrolio dando vita a un sistema spontaneo auto-sanzionatorio. Questo fenomeno, che ha assunto proporzioni molto rilevanti, ha innescato una fase di volatilità estrema nei mercati energetici e finanziari, determinando una fase rialzista superiore a ogni aspettativa sia per il prezzo internazionale del greggio, sia per le quotazioni spot del gas in Europa. L'attuale presenza del Gruppo Eni in Russia è poco significativa e le disponibilità del Gruppo Eni di gas di portafoglio da altre geografie, l'accesso alle capacità di trasporto, la flessibilità dei contratti e la presenza nel segmento LNG nonché le relazioni di lungo termine con i paesi produttori (in primis Algeria e Libia) sono opzioni che il Gruppo Eni può attivare nel caso di imprevedibili scenari di sanzioni della comunità internazionale nei confronti del petrolio e del gas russo.

A livello di Gruppo Eni sono state adottate tutte le misure necessarie per garantire che le attività siano svolte in conformità con le norme applicabili, assicurando un monitoraggio continuo dell'evoluzione del quadro sanzionatorio, per adattare su base continuativa le proprie attività alle restrizioni di volta in volta applicabili.

Enipower Mantova ha effettuato l'analisi degli impatti correnti e potenziali futuri del conflitto Russia-Ucraina sull'attività economica, sulla situazione finanziaria e sui risultati economici, sulla base delle evidenze attualmente disponibili e degli scenari allo stato configurabili, non rilevando effetti e constatando la sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati utilizzati nella relazione sulla gestione a quelli obbligatori

Stato patrimoniale riclassificato

(migliaia di euro)

Voci dello stato patrimoniale riclassificato (dove non espressamente indicato, la componente è ottenuta direttamente dallo schema legale)	31 dicembre 2020		31 dicembre 2021	
	Valori da schema legale	Valori da schema riclassificato	Valori da schema legale	Valori da schema riclassificato
Capitale immobilizzato				
Immobili, impianti e macchinari		165.605		152.889
Attività immateriali		41.421		41.421
Diritti di utilizzo di attività in leasing		2		26
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto e Altre partecipazioni				
Crediti finanziari e Titoli strumentali all'attività operativa				
Debiti netti relativi all'attività di investimento, composti da:		(108)		(1.557)
- crediti relativi all'attività di investimento/disinvestimento				
- debiti per attività di investimento	(108)		(1.557)	
Totale Capitale immobilizzato		206.920		192.779
Capitale di esercizio netto				
Rimanenze		1.703		1.562
Crediti commerciali		30.673		83.697
Debiti commerciali		(28.112)		(66.059)
Passività tributarie nette, composte da:		(5.921)		(5.886)
- passività per imposte correnti	(246)		(234)	
- debiti verso controllanti per consolidato fiscale	(12.253)		(12.304)	
- debiti verso controllanti per iva di gruppo				
- passività per imposte differite	(262)		(243)	
- attività per imposte correnti	612		782	
- attività per imposte non correnti	4		4	
- crediti verso controllanti per iva di gruppo			2	
- attività per imposte anticipate	6.224		6.107	
Fondi per rischi ed oneri		(1.853)		(1.809)
Altre attività (passività), composte da:		(1.930)		(1.455)
- altri crediti	11		20	
- altre attività correnti	7		5	
- altre attività non correnti	8		8	
- altri debiti e altre passività correnti	(703)		(719)	
- , altre passività non correnti	(1.253)		(769)	
Totale Capitale di esercizio netto		(5.440)		10.050
Fondi per benefici ai dipendenti		(712)		(687)
CAPITALE INVESTITO NETTO		200.768		202.142
Patrimonio netto comprese le interessenze di terzi		262.044		272.222
Indebitamento finanziario netto				
Debiti finanziari e obbligazioni, composti da:		5		30
- passività finanziarie a lungo termine			20	
- quote a breve di passività finanziarie a lungo termine	5		10	
- passività finanziarie a breve termine				
a dedurre:				
Disponibilità liquide ed equivalenti		(16.287)		(5.110)
Titoli non strumentali all'attività operativa				
Crediti finanziari non strumentali all'attività operativa		(44.994)		(65.000)
Totale Indebitamento finanziario netto		(61.276)		(70.080)
COPERTURE		200.768		202.142

Rendiconto finanziario riclassificato

Voci del Rendiconto Finanziario Riclassificato e confluenze/riclassifiche delle voci dello schema legale	2020		2021	
	Valori da schema legale	Valori da schema riclassificato	Valori da schema legale	Valori da schema riclassificato
(migliaia di euro)				
Utile netto		39.324		38.983
Rettifiche per ricondurre l'utile al flusso di cassa da attività operativa:				
Ammortamenti e altri componenti non monetari		14.639		14.051
- ammortamenti	14.661		14.083	
- radiazioni	60			
- altre variazioni				
- variazione fondo per benefici ai dipendenti	(82)		(32)	
Plusvalenze nette su cessioni di attività				(1.108)
Dividendi, interessi e imposte		13.776		15.748
- dividendi				
- interessi attivi				
- interessi passivi	211		474	
- imposte sul reddito	13.565		15.274	
Variazione del capitale di esercizio		(4.897)		(15.442)
- rimanenze	115		141	
- crediti commerciali	510		(53.024)	
- debiti commerciali	(2.754)		37.947	
- fondi per rischi e oneri	(370)		(44)	
- altre attività e passività	(2.398)		(462)	
Dividendi incassati, imposte pagate, interessi (pagati) incassati		(1.385)		(15.622)
- dividendi incassati				
- interessi incassati				
- interessi pagati	(213)		(474)	
- imposte sul reddito pagate al netto dei crediti d'imposta rimborsati	(1.172)		(15.148)	
Flusso di cassa netto da attività operativa		61.457		36.610
Investimenti tecnici		(2.258)		(4.602)
- attività materiali	(2.258)		(4.602)	
- attività immateriali				
Dismissioni e cessioni parziali:				
- attività materiali				4.177
Altre variazioni relative all'attività di investimento		(753)		1.449
- variazione debiti e crediti relativi all'attività di investimento e imputazione di ammortamenti all'attivo patrimoniale	(753)		1.449	
Free cash flow		58.446		37.634
Crediti finanziari non strumentali all'attività operativa		(25.001)		(20.006)
Variazione debiti finanziari correnti e non correnti		(3.515)		(5)
- rimborso debiti per leasing	(13)		(5)	
- rimborsi di debiti finanziari non correnti				
- incremento (decremento) di debiti finanziari correnti	(3.502)			
Flusso di cassa del capitale proprio		(21.600)		(28.800)
- dividendi distribuiti agli azionisti	(21.600)		(28.800)	
Flusso di cassa netto del periodo		8.330		(11.177)



Bilancio 2021

Stato patrimoniale

(unità di euro)	Note	31.12.2020		31.12.2021	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
ATTIVITA'					
ATTIVITA' CORRENTI					
Disponibilità liquide ed equivalenti	(5)	16.286.873	16.283.905	5.109.840	5.109.772
Altre attività finanziarie	(6)	44.994.461	44.994.461	65.000.000	65.000.000
Crediti commerciali e altri crediti	(7)	30.684.096	30.682.303	83.718.900	83.730.877
Rimanenze	(8)	1.703.182		1.562.287	
Attività per imposte sul reddito	(9)	486.356		486.356	
Attività per altre imposte	(10)	125.989		294.964	
Altre attività	(11)	7.481	4.931	4.951	4.951
		94.288.438		156.177.299	
ATTIVITA' NON CORRENTI					
Immobili, impianti e macchinari	(12)	165.605.176		152.888.641	
Diritti di utilizzo di attività in leasing	(14)	2.286		25.723	
Attività immateriali	(13)	41.420.913		41.420.913	
Attività per imposte sul reddito	(9)	4.181		4.253	
Attività per imposte anticipate	(15)	5.961.566		5.864.187	
Altre attività	(10)	8.184		8.184	
		213.002.305		200.211.900	
TOTALE ATTIVITA'		307.290.743		356.389.199	
PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO					
PASSIVITA' CORRENTI					
Passività finanziarie a breve termine	(17)	56			
Passività per leasing a breve termine	(13)	4.822		9.877	
Debiti commerciali e altri debiti	(16)	41.177.264	25.879.715	80.639.027	24.886.719
Passività per imposte sul reddito	(9)	133.187		110.761	
Passività per altre imposte	(10)	111.675		122.761	
		41.427.004		80.882.425	
PASSIVITA' NON CORRENTI					
Passività per leasing a lungo termine	(13)			19.731	
Fondi per rischi e oneri	(19)	1.852.733		1.809.393	
Fondi per benefici ai dipendenti	(20)	712.386		686.403	
Altre passività	(11)	1.253.772	1.253.772	769.186	769.186
		3.818.891		3.284.713	
Passività direttamente associabili ad attività destinate alla vendita					
TOTALE PASSIVITA'		45.245.895		84.167.138	
Capitale sociale	(21)	144.000.000		144.000.000	
Riserva legale		16.933.450		18.899.670	
Altre riserve		817.919		812.436	
Utili relativi a esercizi precedenti		60.950.359		69.508.527	
Riserva indisponib. effetti restatement IFRS		18.733		18.733	
Utile dell'esercizio		39.324.387		38.982.695	
TOTALE PATRIMONIO NETTO		262.044.849		272.222.060	
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO		307.290.743		356.389.199	

Conto economico

(unità di euro)	Note	2020		2021	
		Totale	<i>di cui verso parti correlate</i>	Totale	<i>di cui verso parti correlate</i>
Ricavi della gestione caratteristica	(23)	134.583.561	134.583.561	252.314.989	252.284.844
Altri ricavi e proventi		2.646.775	2.634.988	1.446.829	327.106
Totale ricavi		137.230.337		253.761.818	
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	(24)	65.332.654	59.432.931	180.776.175	136.268.932
Riprese di valore (svalutazioni) nette di crediti commerciali e altri crediti		4.614		31.945	
Costo lavoro		4.061.290	177.363	4.137.783	151.744
ALTRI PROVENTI (ONERI) OPERATIVI					
AMMORTAMENTI		14.660.986		14.083.047	
RADIAZIONI		60.199			
UTILE OPERATIVO		53.110.593		54.732.867	
Proventi finanziari		72		72	
Oneri finanziari		(222.118)	(210.818)	(476.525)	(472.280)
PROVENTI (ONERI) FINANZIARI	(25)	(222.046)		(476.452)	
Utile prima delle imposte		52.888.547		54.256.415	
Imposte sul reddito	(26)	(13.564.160)		(15.273.719)	
Utile netto dell'esercizio		39.324.387		38.982.695	

Prospetto dell'utile complessivo

(migliaia di euro)	Note	2020	2021
Utile netto dell'esercizio		39.324	38.983
Altre componenti dell'utile complessivo:			
- Rivalutazioni di piani a benefici definiti per i dipendenti	(19)	(9)	(6)
- Effetto fiscale	(19)		
Totale altre componenti dell'utile complessivo, al netto dell'effetto fiscale		(9)	(6)
Totale utile complessivo dell'esercizio		39.315	38.977

Prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto

Patrimonio netto di Enipower Mantova									
Note	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva ex art.13 Digs 124/93	Riserva facoltativa	Altre riserve	Utili relativi a esercizi precedenti	Riserva indisponibile effetto restatement IFRS	Utile dell'esercizio	Totale
(migliaia di euro)									
Saldi al 31 dicembre 2018	144.000	13.354	223	763	(152)	36.147	19	35.741	230.095
Utile dell'esercizio								35.842	35.842
Altre componenti dell'utile complessivo:									
IAS 19 OCI 2019					(8)				(8)
Utile complessivo esercizio					(8)				(8)
Operazioni con gli azionisti:									
Attribuzione del dividendo di 0,15 per azione								(21.600)	(21.600)
Destinazione utile residuo		1.787				12.354		(14.141)	
Totale operazioni con gli azionisti:		1.787				12.354		(35.741)	(21.600)
Altri movimenti di patrimonio netto:									
Altre variazioni						1	(1)		
Totale altri movimenti di patrimonio netto:						1	(1)		
Saldi al 31 dicembre 2019	(22) 144.000	15.141	223	763	(159)	48.500	19	35.842	244.329

Patrimonio netto di Enipower Mantova									
Note	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva ex art.13 Digs 124/93	Riserva facoltativa	Altre riserve	Utili relativi a esercizi precedenti	Riserva indisponibile effetto restatement IFRS	Utile dell'esercizio	Totale
(migliaia di euro)									
Saldi al 31 dicembre 2019	144.000	15.141	223	763	(159)	48.500	19	35.842	244.329
Utile dell'esercizio								39.324	39.324
Altre componenti dell'utile complessivo:									
Componenti non riclassificabili a conto economico									
IAS 19 OCI 2019					(9)				(9)
Utile complessivo esercizio					(9)				(9)
Operazioni con gli azionisti:									
Attribuzione del dividendo di 0,15 per azione								(21.600)	(21.600)
Destinazione utile residuo		1.792				12.450		(14.242)	
Totale operazioni con gli azionisti:		1.792				12.450		(35.842)	(21.600)
Altri movimenti di patrimonio netto:									
Totale altri movimenti di patrimonio netto:									
Saldi al 31 dicembre 2020	(22) 144.000	16.933	223	763	(168)	60.950	19	39.324	262.044

Patrimonio netto di Enipower Mantova									
Note	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva ex art.13 Digs 124/93	Riserva facoltativa	Altre riserve	Utili relativi a esercizi precedenti	Riserva indisponibile effetto restatement IFRS	Utile dell'esercizio	Totale
(migliaia di euro)									
Saldi al 31 dicembre 2020	(22) 144.000	16.933	223	763	(168)	60.950	19	39.324	262.044
Utile dell'esercizio								38.983	38.983
Altre componenti dell'utile complessivo:									
Componenti non riclassificabili a conto economico									
IAS 19 OCI 2021					(6)				(6)
Utile complessivo esercizio					(6)				(6)
Operazioni con gli azionisti:									
Attribuzione del dividendo di 0,20 per azione								(28.800)	(28.800)
Destinazione utile residuo		1.966				8.558		(10.524)	
Aumento del capitale sociale									
Totale operazioni con gli azionisti:		1.966				8.558		(39.324)	(28.800)
Altri movimenti di patrimonio netto:									
Altre variazioni			1						1
Totale altri movimenti di patrimonio netto:			1						1
Saldi al 31 dicembre 2021	(22) 144.000	18.900	223	763	(174)	69.508	19	38.983	272.222

Rendiconto finanziario

(migliaia di euro)	Note	2020	2021
Utile (Perdita) netto dell'esercizio		39.324	38.983
<i>Rettifiche per ricondurre l'utile netto al flusso di cassa netto da attività operative:</i>			
Ammortamenti	(11)	14.721	14.083
Interessi passivi		211	474
(Plusvalenza)/minusvalenza nette su cessioni di attività		-	(1.108)
Imposte sul reddito	(26)	13.565	15.274
Flusso di cassa del capitale di esercizio		(4.897)	(15.442)
- rimanenze		115	141
- crediti commerciali		510	(53.024)
- debiti commerciali		(2.754)	37.947
- fondi per rischi e oneri		(370)	(44)
- altre attività e passività		(2.398)	(462)
Variazione fondo per benefici ai dipendenti		(82)	(32)
Interessi pagati		(213)	(474)
Imposte sul reddito pagate al netto dei crediti d'imposta rimborsati		(1.172)	(15.148)
Flusso di cassa netto da attività operativa		61.457	36.610
- di cui verso parti correlate	(27)	90.778	61.192
Flusso di cassa degli investimenti		(3.011)	(3.153)
- Attività materiali		(2.258)	(4.602)
- Attività immateriali			
- Diritto di utilizzo prepagato di attività in leasing			
- Rami d'azienda, al netto delle disponibilità liquide ed equivalenti			
- Partecipazioni			
- Titoli e crediti finanziari strumentali all'attività operativa			
- Variazione debiti e crediti relativi all'attività di investimento		(753)	1.449
Flusso di cassa dei disinvestimenti			4.177
- Attività materiali		-	4.177
- Attività immateriali			
- Rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide ed equivalenti			
- partecipazioni			
- Partecipazioni			
- Titoli e crediti finanziari strumentali all'attività operativa			
- Variazione netta titoli e crediti finanziari non strumentali all'attività operativa			
Flusso di cassa netto da attività di investimento		(3.011)	1.024
- di cui verso parti correlate	(27)	6	-
Crediti finanziari non strumentali all'attività operativa		(25.001)	(20.006)
Rimborso di passività per leasing		(13)	(5)
Incremento (Decremento) di debiti finanziari a breve termine		(3.502)	
Dividendi pagati		(21.600)	(28.800)
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento		(50.116)	(48.811)
- di cui verso parti correlate	(27)	(50.102)	(48.806)
Variazione netta delle disponibilità liquide ed equivalenti		8.330	(11.177)
Disponibilità liquide ed equivalenti ad inizio esercizio		7.957	16.287
Disponibilità liquide ed equivalenti a fine esercizio		16.287	5.110

Note al bilancio

Impatti da Covid-19

Si evidenzia che la società in relazione alla pandemia da Covid-19 non ha registrato impatti a livello economico e patrimoniale relativamente a:

- aspetti qualitativi e quantitativi in quanto la società svolge prevalentemente la propria attività sulla base del contratto di Conto Lavorazione con Eni S.p.A. che prevede il recupero dei costi e la remunerazione del capitale investito. Il sito produttivo hanno svolto la propria attività produttiva senza interruzioni causate dalla pandemia;
- stime e fattori chiave utilizzati per l'impairment;
- rischi di liquidità in quanto non si sono registrati ritardi negli incassi da clienti e non si sono richieste dilazioni di pagamento a fornitori;
- rischi finanziari poiché la società non è dovuta ricorrere ad approvvigionamenti finanziari straordinari, mantenendo la sua solidità finanziaria gestita tramite la tesoreria accentrata di Eni S.p.A..

1 Principi contabili, stime contabili e giudizi significativi

Criteri di redazione¹

Il bilancio di esercizio è redatto, nella prospettiva della continuità aziendale, secondo gli *International Financial Reporting Standards* (nel seguito "IFRS" o "principi contabili internazionali")² emanati dall'*International Accounting Standards Board (IASB)* e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002.

I principi contabili internazionali utilizzati ai fini della redazione del bilancio di esercizio sono coincidenti con quelli emanati dallo IASB in vigore per l'esercizio 2021.

Il bilancio d'esercizio è stato redatto applicando il metodo del costo storico, tenuto conto ove appropriato delle rettifiche di valore, con l'eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS devono essere valutate al *fair value*, come indicato nei criteri di valutazione.

I criteri di valutazione di seguito indicati sono stati applicati coerentemente a tutti gli esercizi presentati salvo quando diversamente indicato.

Il progetto di bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Enipower Mantova nella riunione del giorno 8 marzo 2022, è sottoposto alla revisione legale da parte della società di revisione legale PricewaterhouseCoopers SpA.

Le informazioni a commento dello stato patrimoniale e del conto economico, tenuto conto della rilevanza degli importi, sono espresse in migliaia di euro.

Stime contabili e giudizi significativi

L'applicazione dei principi contabili generalmente accettati per la redazione del bilancio e delle relazioni contabili infrannuali comporta che la Direzione Aziendale effettui stime contabili basate su giudizi complessi e/o soggettivi, su esperienze passate e su ipotesi considerate ragionevoli e realistiche tenendo conto delle informazioni conosciute al momento della stima. L'utilizzo di queste stime contabili influenza il

¹ Il bilancio consolidato Eni è disponibile presso la sede legale di Eni SpA, Piazzale E.Mattei - 000142 Roma, nonché sul sito Internet www.eni.it.

² Gli IFRS comprendono anche gli International Accounting Standards (IAS), tuttora in vigore, nonché i documenti interpretativi redatti dall'IFRS Interpretations Committee, precedentemente denominato International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e ancor prima Standing Interpretations Committee (SIC).

valore di iscrizione delle attività e delle passività e l'informativa su attività e passività potenziali alla data del bilancio, nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo di riferimento. I risultati effettivi possono differire da quelli stimati a causa dell'incertezza che caratterizza le ipotesi e le condizioni sulle quali le stime sono basate. Le stime contabili critiche del processo di redazione del bilancio, che comportano un elevato ricorso a giudizi soggettivi, assunzioni e stime relativi a tematiche per loro natura incerte, sono illustrate nella descrizione della relativa accounting policy di seguito riportata. Le modifiche delle condizioni alla base di giudizi, assunzioni e stime adottati possono determinare un impatto rilevante sui risultati successivi.

Criteri di valutazione

I criteri di valutazione più significativi adottati per la redazione del bilancio d'esercizio sono indicati nei sottostanti punti.

Attività materiali

Le attività materiali sono rilevate secondo il criterio del costo e iscritte al prezzo di acquisto o al costo di produzione comprensivo dei costi accessori, di diretta imputazione, necessari a rendere le attività pronte all'uso. Quando è necessario un periodo di tempo significativo affinché il bene sia pronto all'uso, il prezzo di acquisto o il costo di produzione, include gli oneri finanziari sostenuti che teoricamente si sarebbero risparmiati, nel periodo necessario a rendere il bene pronto all'uso, qualora l'investimento non fosse stato fatto.

Non è ammesso effettuare rivalutazioni delle attività materiali, neanche in applicazione di leggi specifiche.

I costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione, delle attività materiali, sono rilevati all'attivo patrimoniale quando è probabile che essi incrementino i benefici economici futuri attesi dal bene. Sono rilevati all'attivo patrimoniale anche gli elementi acquistati per ragioni di sicurezza o ambientali che, seppur non incrementando direttamente i benefici economici futuri delle attività esistenti, sono necessari per lo svolgimento dell'attività aziendale.

L'ammortamento delle attività materiali ha inizio quando il bene è pronto all'uso, ossia quando è nel luogo e nelle condizioni necessari perché sia in grado di operare secondo le modalità programmate. Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile intesa come la stima del periodo in cui l'attività sarà utilizzata dall'impresa. Quando l'attività materiale è costituita da più componenti significative aventi vite utili differenti, l'ammortamento è effettuato per ciascuna componente. Il valore da ammortizzare è rappresentato dal valore d'iscrizione, ridotto del presumibile valore netto di cessione al termine della sua vita utile, se significativo e ragionevolmente determinabile. Non sono oggetto di ammortamento i terreni, anche se acquistati congiuntamente a un fabbricato, nonché le attività materiali destinate alla vendita. Eventuali modifiche al piano di ammortamento, derivanti da revisione della vita utile dell'attività, del valore residuo ovvero delle modalità di ottenimento dei benefici economici dell'attività, sono rilevate prospetticamente.

I costi di sostituzione di componenti identificabili di beni complessi sono rilevati all'attivo patrimoniale e ammortizzati lungo la loro vita utile; il valore di iscrizione residuo della componente oggetto di sostituzione è rilevato a conto economico.

Le spese di manutenzione e riparazione ordinarie, diverse dalle sostituzioni di componenti identificabili, che reintegrano e non incrementano le prestazioni dei beni, sono rilevate a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenute.

Le attività materiali sono eliminate contabilmente al momento della loro dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso dal loro utilizzo o dismissione; il relativo utile o perdita è rilevato a conto economico.

Leasing³

Un contratto contiene o rappresenta un leasing se conferisce al contraente il diritto di controllare l'utilizzo di un asset identificato per un periodo di tempo stabilito in cambio di un corrispettivo⁴; tale diritto sussiste se il contratto attribuisce al locatario il diritto di dirigere l'asset e ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici derivanti dal suo utilizzo.

Alla commencement date, ossia alla data in cui il bene è reso disponibile per l'uso, il locatario rileva, nello stato patrimoniale, un'attività rappresentativa del diritto di utilizzo del bene (di seguito anche "attività per diritto di utilizzo" o "right-of-use asset"), e una passività rappresentativa dell'obbligazione ad effettuare i pagamenti previsti lungo la durata dal contratto (di seguito anche "passività per leasing" o "lease liability").⁵ La durata del leasing è determinata considerando il periodo non annullabile del contratto, nonché, ove vi sia la ragionevole certezza, anche i periodi considerati dalle opzioni di estensione ovvero connessi al mancato esercizio delle opzioni di risoluzione anticipata del contratto.

La passività per leasing è rilevata inizialmente ad un ammontare pari al valore attuale dei seguenti pagamenti dovuti per il leasing⁶, non ancora effettuati alla commencement date: (i) pagamenti fissi (o sostanzialmente fissi), al netto di eventuali incentivi da ricevere; (ii) pagamenti variabili che dipendono da indici o tassi⁷; (iii) stima del pagamento che il locatario dovrà effettuare a titolo di garanzia del valore residuo del bene locato; (iv) pagamento del prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, se il locatario è ragionevolmente certo di esercitarla; e (v) pagamento di penalità contrattuali per la risoluzione del leasing, se il locatario è ragionevolmente certo di esercitare tale opzione. Il valore attuale dei suddetti pagamenti è calcolato adottando un tasso di sconto pari al tasso di interesse implicito del leasing ovvero, qualora questo non fosse agevolmente determinabile, utilizzando il tasso di finanziamento incrementale del locatario. Quest'ultimo è definito tenendo conto della durata dei contratti di leasing, della periodicità dei pagamenti previsti contrattualmente, della valuta nella quale essi sono denominati e delle caratteristiche dell'ambiente economico del locatario (sintetizzate dal country risk premium attribuito ai singoli Paesi in cui opera la società).

Dopo la rilevazione iniziale, la passività per leasing è valutata sulla base del costo ammortizzato ed è rideterminata, generalmente in contropartita al valore di iscrizione del correlato right-of-use asset, in presenza di una variazione dei pagamenti dovuti per il leasing a seguito principalmente di: (i) rinegoziazioni contrattuali che non danno origine ad un nuovo leasing separato; (ii) variazioni di indici o tassi (a cui sono correlati i pagamenti variabili); o (iii) modifiche nella valutazione in merito all'esercizio delle opzioni contrattualmente previste (opzioni di acquisto del bene locato, opzioni di estensione o di risoluzione anticipata del contratto).

Il diritto di utilizzo di un bene in leasing è inizialmente rilevato al costo, determinato come sommatoria delle seguenti componenti: (i) l'importo iniziale della lease liability; (ii) i costi diretti iniziali sostenuti dal locatario⁸; (iii) eventuali pagamenti effettuati alla o prima della commencement date, al netto di eventuali incentivi ricevuti da parte del locatore. Successivamente alla rilevazione iniziale, il right-of-use asset è rettificato per tener conto delle quote di ammortamento cumulate⁹, delle eventuali perdite di

³ Le accounting policy in materia di leasing sono state definite sulla base delle disposizioni dell'IFRS 16 "Leasing" in vigore dal 1° gennaio 2019. Come consentito dal principio contabile, le nuove disposizioni sono state applicate senza effettuare il restatement degli esercizi precedenti posti a confronto. Le precedenti accounting policy in materia di leasing prevedevano essenzialmente: (i) che i beni assunti in leasing finanziario, ossia relativi ad accordi che, pur non assumendo la forma esplicita di un leasing finanziario prevedevano il trasferimento sostanziale dei rischi e benefici della proprietà, fossero iscritti, alla data di decorrenza del contratto, all'attivo patrimoniale, al fair value dell'asset, al netto dei contributi di spettanza del locatario, o se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing, in contropartita al debito finanziario verso il locatore; e (ii) con riferimento ai leasing operativi, l'imputazione a conto economico dei relativi canoni lungo la durata del contratto.

⁴ La verifica dell'esistenza delle condizioni indicate è operata all'inception date rappresentata dalla data più recente tra la data di stipula del contratto e quella in cui le parti si impegnano a rispettare i principali termini contrattuali.

⁵ La società si avvale della possibilità, prevista dal principio contabile, di rilevare a conto economico i canoni relativi ai contratti di leasing di breve durata (per determinate classi di asset sottostanti) e a quelli di modico valore.

⁶ Come consentito dalle previsioni del principio contabile, le non-lease component non sono generalmente oggetto di separata rilevazione.

⁷ Differentemente, le altre tipologie di pagamenti variabili (ad es. canoni basati sull'utilizzo del bene locato) non sono incluse nel valore di iscrizione della lease liability, ma sono rilevate a conto economico come costi operativi lungo la durata del contratto di leasing.

⁸ I costi diretti iniziali sono costi incrementali sostenuti dal locatario per l'ottenimento del leasing che non sarebbero stati sostenuti se il contratto di leasing non fosse stato sottoscritto.

⁹ L'ammortamento è effettuato sistematicamente a partire dalla commencement date e fino alla data più recente tra: (i) il termine della vita utile del right-of-use asset; e (ii) la fine della durata del leasing. Tuttavia, nel caso in cui il leasing trasferisca la proprietà dell'asset

valore cumulate (v. punto "Impairment delle attività non finanziarie") e degli effetti legati ad eventuali rideterminazioni della passività per leasing.

Stime contabili e giudizi significativi: operazioni di leasing

Per quanto riguarda i contratti di leasing, la Direzione Aziendale ha effettuato stime contabili ed esercitato giudizi significativi con riferimento a: (i) la determinazione della durata dei leasing avuto riguardo alle stime da operare in merito all'eventuale esercizio delle opzioni di estensione e/o di risoluzione previste nel contratto; (ii) la determinazione del tasso di finanziamento incrementale del locatario; (iii) l'individuazione e, ove appropriato, la separazione delle non-lease component, in assenza di un prezzo stand-alone osservabile per tali componenti, tenendo anche conto di approfondimenti svolti con esperti esterni; (iv) l'identificazione dei pagamenti variabili e delle loro caratteristiche ai fini della stima per l'inclusione, o meno, nella determinazione della lease liability.

Attività immateriali

Le attività immateriali della società, riguardano esclusivamente il goodwill.

Il *goodwill* non è oggetto di ammortamento. Per la recuperabilità del valore di iscrizione del goodwill e delle altre attività immateriali valgono i criteri indicati al punto "Impairment delle attività non finanziarie".

Impairment delle attività non finanziarie

La recuperabilità delle attività non finanziarie (attività materiali e right-of-use asset) è verificata quando eventi o modifiche delle circostanze fanno ritenere che il valore di iscrizione in bilancio non sia recuperabile.

La valutazione di recuperabilità è effettuata per singola cash generating unit (di seguito anche "CGU") rappresentata dal più piccolo insieme identificabile di attività che genera flussi di cassa in entrata ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività. La definizione delle CGU è operata considerando, tra l'altro, le modalità con cui il management controlla l'attività operativa (ad es. per linee di business) o assume decisioni in merito a mantenere operativi o dismettere i beni e le attività della società.

Le cash generating unit possono includere i corporate asset, ossia attività che non generano flussi di cassa autonomi, attribuibili su basi ragionevoli e coerenti. I corporate asset non attribuibili ad una specifica cash generating unit sono allocati ad un aggregato più ampio costituito da più cash generating unit. Con riferimento al goodwill, la verifica è effettuata, almeno annualmente e comunque quando si verificano eventi che fanno presupporre una riduzione del valore, a livello del più piccolo aggregato sulla base del quale la Direzione Aziendale valuta, direttamente o indirettamente, il ritorno dell'investimento che include il goodwill stesso. I right-of-use asset, che generalmente non producono flussi di cassa autonomi, sono allocati alla CGU a cui si riferiscono; i right-of-use asset che non sono specificatamente allocabili alle CGU sono considerati corporate asset.

La recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto dei costi di dismissione, e il valore d'uso. Quest'ultimo è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'uso della cash generating unit e, se significativi e ragionevolmente determinabili, dalla sua cessione al termine della relativa vita utile al netto dei costi di dismissione. I flussi di cassa attesi sono determinati sulla base di assunzioni ragionevoli e supportabili rappresentative della migliore stima delle future condizioni economiche che si verificheranno nella residua vita utile della cash generating unit, dando maggiore rilevanza alle indicazioni provenienti dall'esterno.

Ai fini della verifica della recuperabilità di cash generating unit che includono right-of-use asset significativi, la determinazione del valore d'uso avviene, generalmente, escludendo dalla stima dei flussi

locato al locatario alla fine della durata del leasing, o se il valore dell'attività per diritto di utilizzo considera anche il fatto che il locatario eserciterà l'opzione di acquisto, il right-of-use asset è ammortizzato sistematicamente lungo la vita utile dell'asset sottostante.

di cassa futuri, oggetto di attualizzazione, gli esborsi relativi ai pagamenti dei canoni di leasing considerati ai fini della determinazione della lease liability.

Per quanto riguarda i prezzi delle commodity, il management assume lo scenario prezzi adottato per le proiezioni economico-finanziarie e per la valutazione a vita intera degli investimenti. In particolare, per i flussi di cassa associati al greggio, al gas naturale e ai prodotti petroliferi (e a quelli da essi derivati) lo scenario prezzi è oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione e si basa sulle ipotesi relative all'evoluzione dei fondamentali e, nel breve-medio termine, considera anche le previsioni degli analisti di mercato e, laddove ci sia un sufficiente livello di liquidità e affidabilità, sulla rilevazione dei prezzi a termine desumibili dal mercato.

Ai fini dell'impairment test, si considerano anche gli esborsi che si prevede di sostenere per assicurare la compliance con la normativa in materia di emissioni di CO₂ (ad es. Emission Trading Scheme).

Ai fini della determinazione del valore d'uso, i flussi di cassa previsti sono oggetto di attualizzazione ad un tasso che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività non riflesse nelle stime dei flussi di cassa. In particolare, il tasso di sconto utilizzato è il Weighted Average Cost of Capital (WACC).

Per il business della società, tenuto conto della sostanziale coincidenza della rischiosità con quella complessiva Eni, è utilizzato il medesimo tasso di sconto. Il valore d'uso è determinato al netto dell'effetto fiscale in quanto questo metodo produce valori sostanzialmente equivalenti a quelli ottenibili attualizzando i flussi di cassa al lordo delle imposte ad un tasso di sconto ante imposte derivato, in via iterativa, dal risultato della valutazione post imposte.

Quando il valore di iscrizione della cash generating unit comprensivo del goodwill a essa attribuito, determinato tenendo conto delle eventuali svalutazioni degli asset non correnti che fanno parte della cash generating unit, è superiore al valore recuperabile, la differenza è oggetto di svalutazione ed è attribuita in via prioritaria al goodwill fino a concorrenza del suo ammontare; l'eventuale eccedenza della svalutazione rispetto al goodwill è imputata pro quota al valore di libro degli asset che costituiscono la cash generating unit, fino all'ammontare del valore recuperabile delle attività a vita utile definita.

Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, le attività sono rivalutate e la rettifica è rilevata a conto economico; la ripresa di valore è effettuata per un importo pari al minore tra il valore recuperabile e il valore di iscrizione al lordo delle svalutazioni precedentemente effettuate e ridotto delle quote di ammortamento che sarebbero state rilevate qualora non si fosse proceduto alla svalutazione. Le svalutazioni del goodwill non sono oggetto di ripresa di valore¹⁰.

Rimanenze

Le rimanenze sono valutate al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore netto di realizzo, quest'ultimo valore è rappresentato dall'ammontare che l'impresa si attende di ottenere dalla loro vendita nel normale svolgimento dell'attività al netto dei costi stimati per il completamento e per realizzare la vendita. Il costo delle rimanenze è determinato applicando il metodo del costo medio ponderato.

Stime contabili e giudizi significativi: impairment delle attività non finanziarie

La recuperabilità delle attività non finanziarie è verificata quando eventi o modifiche delle circostanze fanno ritenere che il valore di iscrizione in bilancio non sia recuperabile.

Gli eventi che possono determinare una svalutazione di attività non finanziarie sono variazioni nei piani industriali, variazioni nei prezzi di mercato che possono determinare minori performance operative, ridotto utilizzo degli impianti. La decisione se procedere a una svalutazione e la quantificazione della stessa dipendono dalle valutazioni della Direzione Aziendale su fattori complessi e altamente incerti, tra i

¹⁰ La svalutazione del goodwill rilevata in un periodo infrannuale non è oggetto di storno neppure nel caso in cui, sulla base delle condizioni esistenti in un periodo infrannuale successivo, la svalutazione sarebbe stata minore ovvero non rilevata.

quali l'evoluzione dei prezzi, l'evoluzione dei tassi di attualizzazione, le previsioni in merito ai costi di sviluppo e produzione, l'impatto dell'inflazione e dell'evoluzione tecnologica, le previsioni sui profili produttivi sulle condizioni della domanda e dell'offerta su scala globale o regionale anche in relazione ai processi di decarbonizzazione, gli impatti delle modifiche normative e regolamentari ecc.

I flussi di cassa attesi utilizzati per la determinazione del valore recuperabile sono quantificati alla luce delle informazioni disponibili al momento della stima sulla base di giudizi soggettivi sull'andamento di variabili future – quali i prezzi, i costi, i tassi di crescita della domanda, i profili produttivi – e sono attualizzati utilizzando un tasso che tiene conto del rischio inerente all'attività interessata.

Maggiori dettagli in merito alle principali assunzioni sottostanti la determinazione del valore recuperabile delle attività materiali, immateriali e diritto di utilizzo beni in leasing sono forniti nella nota "Riprese di valore (svalutazioni) nette di attività materiali, immateriali e diritto di utilizzo beni in leasing".

Strumenti finanziari

Attività finanziarie

In funzione delle caratteristiche dello strumento e del modello di business adottato per la relativa gestione, le attività finanziarie sono classificate nelle seguenti categorie: (i) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato; (ii) attività finanziarie valutate al fair value con imputazione degli effetti tra le altre componenti dell'utile complessivo (di seguito anche OCI); (iii) attività finanziarie valutate al fair value con imputazione degli effetti a conto economico.

La rilevazione iniziale avviene al fair value incrementato, per le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con imputazione degli effetti a conto economico, dei costi di transazione direttamente attribuibili. Per i crediti commerciali privi di una significativa componente finanziaria, il valore di rilevazione iniziale è rappresentato dal prezzo della transazione.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie che generano flussi di cassa contrattuali rappresentativi esclusivamente di pagamenti di capitale e interessi sono valutate al costo ammortizzato se possedute con la finalità di incassarne i flussi di cassa contrattuali (cd. business model hold to collect). L'applicazione del metodo del costo ammortizzato comporta la rilevazione a conto economico degli interessi attivi determinati sulla base del tasso di interesse effettivo, delle differenze di cambio e delle eventuali svalutazioni ¹¹ (v. punto "Svalutazioni di attività finanziarie").

Differentemente, sono valutate al fair value con imputazione degli effetti a OCI (di seguito anche FVTOCI) le attività finanziarie rappresentative di strumenti di debito il cui modello di business prevede la possibilità sia di incassare i flussi di cassa contrattuali sia di realizzarne il valore attraverso la cessione (cd. business model hold to collect and sell). In tal caso sono rilevati: (i) a conto economico gli interessi attivi, calcolati utilizzando il tasso di interesse effettivo, le differenze di cambio e le svalutazioni (v. punto "Svalutazioni di attività finanziarie"); (ii) a patrimonio netto, tra le altre componenti dell'utile complessivo, le variazioni di fair value dello strumento. L'ammontare cumulato delle variazioni di fair value, imputato nella riserva di patrimonio netto che accoglie le altre componenti dell'utile complessivo, è oggetto di reversal a conto economico all'atto dell'eliminazione contabile dello strumento. Allo stato, la società non detiene attività finanziarie rappresentative di strumenti di debito valutate al FVTOCI.

Disponibilità liquide ed equivalenti

Le disponibilità liquide ed equivalenti comprendono la cassa, i depositi a vista, nonché le attività finanziarie originariamente esigibili, generalmente, entro 3 mesi, prontamente convertibili in cassa e sottoposte ad un irrilevante rischio di variazione di valore.

¹¹ I crediti e le altre attività finanziarie valutati al costo ammortizzato sono esposti al netto del relativo fondo svalutazione.

Svalutazioni di attività finanziarie

La valutazione della recuperabilità delle attività finanziarie rappresentative di strumenti di debito non valutate al fair value con effetti a conto economico è effettuata sulla base del cosiddetto expected credit loss model.

In particolare, le perdite attese sono determinate, generalmente, sulla base del prodotto tra: (i) l'esposizione vantata verso la controparte al netto delle relative mitiganti (c.d. Exposure At Default o EAD); (ii) la probabilità che la controparte non ottemperi alla propria obbligazione di pagamento (c.d. Probability of Default o PD); (iii) la stima, in termini percentuali, della quantità di credito che non si riuscirà a recuperare in caso di default (c.d. Loss Given Default o LGD) definita, sulla base delle esperienze pregresse (serie storiche della capacità di recupero) e delle possibili azioni di recupero esperibili (ad es. azioni stragiudiziali, contenziosi legali, ecc.).

Con riferimento ai crediti commerciali e agli altri crediti, per la determinazione della Probability of Default delle controparti sono stati adottati i rating interni già utilizzati ai fini dell'affidamento commerciale, oggetto di verifica periodica, anche tramite analisi di back-testing; per le controparti rappresentate da Entità Statali ed in particolare per le National Oil Company, la Probability of Default, rappresentata essenzialmente dalla probabilità di un ritardato pagamento, è determinata utilizzando, quale dato di input, i Country Risk Premium adottati ai fini della determinazione dei WACC per l'impairment degli asset non finanziari.

Considerate le caratteristiche dei mercati di riferimento, si considerano in default le esposizioni creditizie scadute da oltre 180 giorni ovvero, in ogni caso, le esposizioni creditizie in contenzioso o per le quali sono in corso azioni di ristrutturazione/rinegoziazione. Sono definite in contenzioso le esposizioni per le quali sono stati attivati o si è in procinto di attivare interventi di recupero del credito tramite procedimenti legali/giudiziali. Le svalutazioni dei crediti commerciali e degli altri crediti sono rilevate nel conto economico, al netto delle eventuali riprese di valore, nella voce "Riprese di valore (svalutazioni) nette di crediti commerciali e altri crediti".

Stime contabili e giudizi significativi: svalutazioni di attività finanziarie

La quantificazione delle svalutazioni di attività finanziarie comporta valutazioni del management su fattori complessi e altamente incerti quali, tra l'altro, la probabilità di default delle controparti (PD), l'esistenza delle eventuali mitiganti dell'esposizione, la previsione sulle quantità di credito che non si riuscirà a recuperare in caso di default (LGD), nonché il processo di clusterizzazione della clientela.

Maggiori dettagli in merito alle principali assunzioni sottostanti la determinazione delle svalutazioni di attività finanziarie sono forniti nella nota "Crediti commerciali e altri crediti".

Passività finanziarie

Le passività finanziarie, diverse dagli strumenti derivati, sono rilevate inizialmente al fair value del corrispettivo ricevuto, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili, e sono successivamente valutate al costo ammortizzato.

Compensazione di attività e passività finanziarie

Le attività finanziarie cedute sono eliminate dall'attivo patrimoniale quando i diritti contrattuali connessi all'ottenimento dei flussi di cassa associati allo strumento finanziario scadono ovvero sono trasferiti a terzi. Le passività finanziarie sono eliminate quando sono estinte, ovvero quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta, cancellata o scaduta.

Eliminazione contabile di attività e passività finanziarie

Le attività finanziarie cedute sono eliminate dall'attivo patrimoniale quando i diritti contrattuali connessi all'ottenimento dei flussi di cassa associati allo strumento finanziario scadono ovvero sono trasferiti a

terzi. Le passività finanziarie sono eliminate quando sono estinte, ovvero quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta, cancellata o scaduta.

Fondi, passività e attività potenziali

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. Gli accantonamenti sono rilevati quando: (i) è probabile l'esistenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato; (ii) è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso; (iii) l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa razionalmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando al tasso medio del debito dell'impresa i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; l'adeguamento del fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato a conto economico alla voce "Proventi (oneri) finanziari".

I fondi sono periodicamente aggiornati per riflettere le variazioni delle stime dei costi, dei tempi di realizzazione e del tasso di attualizzazione. Le revisioni di stima sono imputate alla medesima voce di conto economico che ha precedentemente accolto l'accantonamento ovvero, quando la passività è relativa ad attività materiali (es. smantellamento e ripristino siti), le variazioni di stima del fondo sono rilevate in contropartita all'attività a cui si riferiscono nei limiti dei relativi valori di iscrizione; l'eventuale eccedenza è rilevata a conto economico.

La società non ha passività potenziali rappresentate da: (i) obbligazioni possibili derivanti da eventi passati la cui esistenza sarà confermata solo al verificarsi o meno di uno o più eventi futuri incerti non totalmente sotto il controllo dell'impresa; (ii) obbligazioni attuali derivanti da eventi passati il cui ammontare non può essere stimato attendibilmente o il cui adempimento è probabile che non sia oneroso.

La società non ha attività potenziali, ossia attività possibili che derivano da eventi passati e la cui esistenza sarà confermata solo dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri incerti non totalmente sotto il controllo dell'impresa, non sono rilevate salvo che l'ottenimento dei relativi benefici sia virtualmente certo. Nel caso in cui l'ottenimento dei benefici sia probabile, le attività potenziali sono illustrate nelle note al bilancio. Le attività potenziali sono periodicamente riesaminate al fine di valutare la probabilità di ottenere benefici economici da parte dell'impresa.

Fondi per rischi ambientali

Le passività ambientali sono rilevate in presenza di obbligazioni attuali, legali o implicite, connesse a interventi di bonifica ambientale e di ripristino dello stato dei suoli e delle falde delle aree di proprietà o in concessione di siti prevalentemente dismessi, chiusi e smantellati o in fase di ristrutturazione, sempreché la bonifica sia considerata probabile e i relativi costi e tempistiche di sostenimento possano essere attendibilmente stimati. La passività è valutata sulla base dei costi che si presume di sostenere per adempiere all'obbligazione in relazione alla situazione esistente alla data di bilancio, tenendo conto degli sviluppi tecnici e legislativi futuri, virtualmente certi, di cui si è a conoscenza.

Stime contabili e giudizi significativi: passività ambientali e altri fondi

Come per le altre società del settore, la società è soggetta a numerose leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente a livello comunitario, nazionale, regionale e locale. I relativi costi sono accantonati quando è probabile l'esistenza di una passività onerosa e l'ammontare può essere stimato attendibilmente.

Sebbene la società attualmente non ritenga che vi saranno effetti negativi particolarmente rilevanti sul bilancio dovuti al mancato rispetto della normativa ambientale – anche tenuto conto degli interventi già effettuati, delle polizze assicurative stipulate e dei fondi rischi accantonati – tuttavia non può essere escluso con certezza che la società possa incorrere in ulteriori costi o responsabilità anche di proporzioni rilevanti perché, allo stato attuale delle conoscenze, è impossibile prevedere gli effetti dei futuri sviluppi

tenuto conto, tra l'altro, dei seguenti aspetti: (i) la possibilità che emergano nuove contaminazioni; (ii) i risultati delle caratterizzazioni in corso e da eseguire e gli altri possibili effetti derivanti dall'applicazione delle leggi vigenti in materia; (iii) gli eventuali effetti di nuove leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente; (iv) gli effetti di eventuali innovazioni tecnologiche per il risanamento ambientale; (v) la possibilità di controversie e la difficoltà di determinare le eventuali conseguenze, anche in relazione alla responsabilità di altri soggetti e ai possibili indennizzi.

La società rileva passività ambientali e le passività relative ai benefici per i dipendenti. La stima degli accantonamenti in queste materie è frutto di un processo complesso che comporta giudizi soggettivi da parte della Direzione Aziendale con particolare riferimento agli ammontari da rilevare in bilancio e al timing degli esborsi. Successivamente alla rilevazione iniziale, i fondi sono periodicamente aggiornati per riflettere le variazioni delle stime effettuate.

Benefici per i dipendenti

I benefici per i dipendenti sono le remunerazioni erogate dall'impresa in cambio dell'attività lavorativa svolta dal dipendente o in virtù della cessazione del rapporto di lavoro.

I benefici successivi al rapporto di lavoro sono definiti sulla base di piani, ancorché non formalizzati, che in funzione delle loro caratteristiche sono distinti in piani "a contributi definiti" e piani "a benefici definiti". Nei piani a contributi definiti l'obbligazione dell'impresa, limitata al versamento dei contributi allo Stato ovvero a un patrimonio o a un'entità giuridicamente distinta (c.d. fondo), è determinata sulla base dei contributi dovuti.

La passività relativa ai piani a benefici definiti, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente al periodo lavorativo necessario all'ottenimento dei benefici.

Gli interessi netti (cd. net interest) includono la componente di rendimento delle attività al servizio del piano e del costo per interessi da rilevare a conto economico.

Il net interest è determinato applicando alle passività, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, il tasso di sconto definito per le passività; il net interest di piani a benefici definiti è rilevato tra i "Proventi (oneri) finanziari".

Per i piani a benefici definiti sono rilevate nel prospetto dell'utile complessivo le variazioni di valore della passività netta (cd rivalutazioni) derivanti da utili (perdite) attuariali, conseguenti a variazioni delle ipotesi attuariali utilizzate o a rettifiche basate sull'esperienza passata, e dal rendimento delle attività al servizio del piano differente dalla componente inclusa nel net interest. In presenza di attività nette sono inoltre rilevate nel prospetto dell'utile complessivo le variazioni di valore differenti dalla componente inclusa nel net interest.

Le rivalutazioni della passività netta per benefici definiti, rilevate nella riserva di patrimonio netto che accoglie le altre componenti dell'utile complessivo, non sono successivamente riclassificate a conto economico.

Le obbligazioni relative a benefici a lungo termine sono determinate adottando ipotesi attuariali; gli effetti derivanti dalle rivalutazioni sono rilevati interamente a conto economico.

Le passività per benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione anticipata del rapporto di lavoro (cd. passività per termination benefit) sono iscritte nella data più immediata tra le seguenti: (a) il momento in cui l'impresa non è più in grado di ritirare l'offerta di tali benefici offerti ai dipendenti; e (b) il momento in cui l'impresa rileva i costi di una ristrutturazione che implica il pagamento di benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro. Tali passività sono valutate sulla base della natura del beneficio concesso. La passività per termination benefit è determinata applicando le disposizioni previste: (i) per i benefici a breve termine, se ci si attende che i termination benefit siano corrisposti ai dipendenti interamente entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio in cui sono stati rilevati; o (ii) per i benefici a lungo termine se ci si attende che i termination benefit non siano corrisposti ai dipendenti interamente entro i dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio in cui sono stati rilevati.

Stime contabili e giudizi significativi: benefici per i dipendenti

I piani a benefici definiti sono valutati sulla base di eventi incerti e di ipotesi attuariali che comprendono, tra le altre, i tassi di sconto, il livello delle retribuzioni future, i tassi di mortalità, l'età di pensionamento e gli andamenti futuri delle spese sanitarie coperte.

Le principali assunzioni utilizzate per la quantificazione di tali benefici sono determinate come segue: (i) i tassi di sconto e di inflazione, si basano sui tassi che maturano su titoli obbligazionari corporate di elevata qualità (ovvero, in assenza di un "deep market" di tali titoli, sui rendimenti dei titoli di stato) e sulle aspettative inflazionistiche dell'area valutaria di riferimento; (ii) il livello delle retribuzioni future è determinato sulla base di elementi quali le aspettative inflazionistiche, la produttività, gli avanzamenti di carriera e di anzianità; (iii) il costo futuro delle prestazioni sanitarie è determinato sulla base di elementi quali l'andamento presente e passato dei costi delle prestazioni sanitarie, comprese assunzioni sulla crescita inflativa di tali costi, e le modifiche nelle condizioni di salute degli aventi diritto e il livello delle contribuzioni operate ai fondi sanitari; (iv) le assunzioni demografiche riflettono la migliore stima dell'andamento di variabili, quali ad esempio la mortalità, il turnover e l'invalidità relative alla popolazione degli aventi diritto.

Normalmente si verificano differenze nel valore della passività (attività) netta dei piani per benefici ai dipendenti derivanti dalle cd. rivalutazioni rappresentate, tra l'altro, dalle modifiche delle ipotesi attuariali utilizzate, dalla differenza tra le ipotesi attuariali precedentemente adottate e quelle che si sono effettivamente realizzate e dal differente rendimento delle attività al servizio del piano rispetto a quello considerato nel net interest.

Ricavi da contratti con la clientela

La rilevazione dei ricavi da contratti con la clientela è basata sui seguenti cinque step: (i) identificazione del contratto con il cliente; (ii) identificazione delle performance obligation, rappresentate dalle promesse contrattuali a trasferire beni e/o servizi a un cliente; (iii) determinazione del prezzo della transazione; (iv) allocazione del prezzo della transazione alle performance obligation identificate sulla base del prezzo di vendita stand alone di ciascun bene o servizio; (v) rilevazione del ricavo quando la relativa performance obligation risulta soddisfatta, ossia all'atto del trasferimento al cliente del bene o servizio promesso; il trasferimento si considera completato quando il cliente ottiene il controllo del bene o del servizio, che può avvenire nel continuo (over time) o in uno specifico momento temporale (at a point in time).

I ricavi sono rilevati per l'ammontare pari al fair value del corrispettivo a cui l'impresa ritiene di aver diritto in cambio dei beni e/o servizi promessi al cliente, con esclusione degli importi incassati per conto di terzi.

I ricavi sono rilevati per l'ammontare pari al fair value del corrispettivo a cui l'impresa ritiene di aver diritto in cambio dei beni e/o servizi promessi al cliente, con esclusione degli importi incassati per conto di terzi. Nel determinare il prezzo della transazione, l'ammontare del corrispettivo è rettificato per tener conto dell'effetto finanziario del tempo, nel caso in cui il timing dei pagamenti concordato tra le parti attribuisce ad una di esse un significativo beneficio finanziario. Il corrispettivo non è oggetto di rettifica per tener conto dell'effetto finanziario del tempo se all'inizio del contratto si stima che la dilazione di pagamento sia pari o inferiore ad un anno. In presenza di un corrispettivo variabile, l'impresa stima l'ammontare del corrispettivo a cui avrà diritto in cambio del trasferimento dei beni e/o servizi promessi al cliente; in particolare, l'ammontare del corrispettivo può variare in presenza di sconti, rimborsi, incentivi, concessioni sul prezzo, bonus di performance, penalità o qualora il prezzo stesso dipenda dal verificarsi o meno di taluni eventi futuri.

Se un contratto assegna al cliente un'opzione ad acquistare beni o servizi aggiuntivi, gratuitamente o a prezzi scontati (ad es. incentivi di vendita, punti premio del cliente, ecc.), tale opzione rappresenta una performance obligation distinta del contratto solo se l'opzione attribuisce al cliente un diritto significativo che non potrebbe vantare se non avesse sottoscritto il contratto.

Costi

I costi sono iscritti quando associati a beni e servizi venduti o consumati nell'esercizio o per ripartizione sistematica, ovvero, quando non è possibile identificare l'utilità futura degli stessi.

I costi relativi alle quote di emissione connessi al rispetto delle normative di riferimento (ad es. Emission Trading Scheme), determinati sulla base dei prezzi di mercato, sono rilevati limitatamente alle quote di emissione di anidride carbonica eccedenti le assegnazioni gratuite. I costi relativi all'acquisto di diritti di emissione, in eccesso rispetto alla quantità necessaria a soddisfare gli obblighi normativi, sono capitalizzati e rilevati tra le attività immateriali. I proventi relativi alle quote di emissione sono rilevati all'atto del realizzo attraverso la cessione. I diritti di emissione acquistati con finalità di negoziazione sono rilevati tra le rimanenze.

Differenze cambio

I ricavi e i costi relativi a operazioni in valuta diversa da quella funzionale sono iscritti al cambio corrente del giorno in cui l'operazione è compiuta.

Le attività e passività monetarie in valuta diversa da quella funzionale sono convertite nella valuta funzionale applicando il cambio corrente alla data di chiusura dell'esercizio di riferimento con imputazione dell'effetto a conto economico nella voce "Proventi (oneri) finanziari" o, se qualificate come strumenti di copertura dal rischio di cambio, nella voce che accoglie gli effetti economici prodotti dall'oggetto della copertura.

Le attività e passività non monetarie espresse in valuta diversa da quella funzionale, valutate al costo, sono iscritte al cambio di rilevazione iniziale; quando la valutazione è effettuata al fair value ovvero al valore recuperabile o di realizzo, è adottato il cambio corrente alla data di determinazione di tale valore.

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base della stima del reddito imponibile.

A decorrere dall'esercizio 2020, la società congiuntamente con Eni S.p.A., ha esercitato l'opzione per il regime fiscale del Consolidato fiscale nazionale che consente di determinare l'Ires su una base imponibile corrispondente alla somma algebrica degli imponibili positivi e negativi delle singole società che partecipano al consolidato. I rapporti economici, oltre che le responsabilità e gli obblighi reciproci, fra l'Eni SpA e le altre società del Gruppo che hanno aderito al consolidato fiscale sono definiti nel "Regolamento di partecipazione al regime di tassazione del Consolidato fiscale nazionale per le società del Gruppo Eni", secondo il quale: (i) le società controllate con imponibile positivo trasferiscono a Eni le risorse finanziarie corrispondenti alla maggiore imposta da questa dovuta per effetto della loro partecipazione al Consolidato nazionale, (ii) quelle con imponibile negativo ricevono una compensazione, su base proporzionale, pari al relativo risparmio d'imposta realizzato dall'Eni SpA se e nella misura in cui hanno prospettive di redditività che avrebbero consentito, in assenza del Consolidato fiscale nazionale, di rilevare imposte anticipate; l'eventuale importo non remunerato dall'Eni è rilevato nei limiti della sua recuperabilità. La società, in assenza di prospettive di reddito risultanti dai piani pluriennali, non rileva attività per imposte anticipate.

Conseguentemente la relativa imposta, al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e in genere dei crediti d'imposta, è rilevata come debito o credito verso la controllante.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti fiscalmente sulla base delle aliquote e della normativa applicabili negli esercizi in cui la differenza temporanea si annullerà, approvate o sostanzialmente approvate alla data di chiusura dell'esercizio di riferimento del bilancio. Le attività per imposte anticipate sono rilevate quando il loro recupero è considerato probabile, ossia quando si prevede la disponibilità di un reddito imponibile, nell'esercizio in cui si annullerà la differenza temporanea, tale da consentire di attivare la deduzione fiscale. Analogamente, nei limiti della loro recuperabilità, sono rilevati i crediti di imposta non utilizzati e le imposte anticipate sulle perdite fiscali. La recuperabilità delle attività per imposte anticipate è verificata con periodicità, almeno, annuale.

In presenza di incertezze nell'applicazione della normativa fiscale, l'impresa: (i) nei casi in cui ritenga probabile che l'autorità fiscale accetti il trattamento fiscale incerto, determina le imposte sul reddito

(correnti e/o differite) da rilevare in bilancio in funzione del trattamento fiscale applicato o che prevede di applicare in sede di dichiarazione dei redditi; (ii) nei casi in cui ritenga non probabile che l'autorità fiscale accetti il trattamento fiscale incerto, riflette tale incertezza nella determinazione delle imposte sul reddito (correnti e/o differite) da rilevare in bilancio.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti e sono compensate a livello di singola impresa se riferite a imposte compensabili. Il saldo della compensazione, se attivo, è iscritto alla voce "Attività per imposte anticipate"; se passivo, alla voce "Passività per imposte differite". Quando i risultati delle operazioni sono rilevati direttamente a patrimonio netto, le imposte correnti, anticipate e differite sono anch'esse imputate al patrimonio netto.

Stime contabili e giudizi significativi: imposte sul reddito

La corretta determinazione delle imposte sul reddito richiede l'interpretazione delle normative fiscali applicabili. Sebbene la società intenda mantenere con le autorità fiscali rapporti improntati alla trasparenza, al dialogo e alla collaborazione (ad es. rifiutando di attuare pianificazioni fiscali aggressive e utilizzando, ove presenti, gli istituti previsti per mitigare il rischio di contenzioso fiscale), non si può escludere, con certezza, l'insorgenza di contestazioni con le autorità fiscali a seguito di interpretazioni non univoche delle normative fiscali. La composizione di una controversia fiscale, mediante un processo di negoziazione con le autorità fiscali o a seguito della definizione di un contenzioso, può richiedere diversi anni.

La stima dell'ammontare delle passività relative a trattamenti fiscali incerti è frutto di un processo complesso che comporta giudizi soggettivi da parte della Direzione Aziendale. Successivamente alla rilevazione iniziale, tali passività sono periodicamente aggiornate per riflettere le variazioni delle stime effettuate, a seguito di modifiche di fatti e circostanze rilevanti. La necessità di operare valutazioni complesse ed esercitare un giudizio manageriale riguarda inoltre le attività connesse con la verifica della recuperabilità delle imposte anticipate, afferenti a differenze temporanee e perdite fiscali, che richiede di operare stime e valutazioni in merito all'ammontare di redditi imponibili futuri e al relativo timing di realizzazione.

Valutazioni al fair value

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare transazione tra operatori di mercato (ossia non in una liquidazione forzosa o in una vendita sottocosto) alla data di valutazione (exit price).

La determinazione del *fair value* è basata sulle condizioni di mercato esistenti alla data della valutazione e sulle assunzioni degli operatori di mercato (market-based). La valutazione del fair value suppone che l'attività o la passività sia scambiata nel mercato principale o, in assenza dello stesso, nel più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso, indipendentemente dall'intenzione della società di vendere l'attività o di trasferire la passività oggetto di valutazione.

La determinazione del *fair value* di un'attività non finanziaria è effettuata considerando la capacità degli operatori di mercato di generare benefici economici impiegando tale attività nel suo massimo e migliore utilizzo, o vendendola ad un altro operatore di mercato che la impiegherebbe nel suo massimo e migliore utilizzo.

La determinazione del massimo e migliore utilizzo dell'asset è effettuata dal punto di vista degli operatori di mercato anche nell'ipotesi in cui l'impresa intenda effettuare un utilizzo differente; si presume che l'utilizzo corrente da parte della società di un'attività non finanziaria sia il massimo e migliore utilizzo della stessa, a meno che il mercato o altri fattori non suggeriscano che un differente utilizzo da parte degli operatori di mercato sia in grado di massimizzarne il valore.

La valutazione del *fair value* di una passività, sia finanziaria che non finanziaria, o di un proprio strumento di equity, in assenza di un prezzo quotato, è effettuata considerando la valutazione della corrispondente attività posseduta da un operatore di mercato alla data della valutazione.

Il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato considerando il rischio di credito della controparte di un'attività finanziaria (cd Credit Valuation Adjustment o CVA) e il rischio di inadempimento di una passività finanziaria da parte dell'entità stessa (cd Debit Valuation Adjustment o DVA).

In assenza di quotazioni di mercato disponibili, il *fair value* è determinato utilizzando tecniche di valutazione, adeguate alle circostanze, che massimizzano l'uso di input osservabili rilevanti, riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

Stime contabili e giudizi significativi: fair value

La determinazione del *fair value* ancorché basata sulle migliori informazioni disponibili e sull'adozione di adeguate metodologie e tecniche di valutazione, risulta intrinsecamente caratterizzata da elementi di aleatorietà e dall'esercizio di un giudizio professionale e potrebbe determinare previsioni di valori differenti rispetto a quelli che si andranno effettivamente a realizzare.

2 Schemi di bilancio

Gli schemi di Bilancio sono gli stessi adottati nell'ultimo bilancio di esercizio.

Le attività e passività sono classificate in correnti e non correnti, quelle del conto economico sono classificate per natura. Le attività e le passività sono classificate come correnti se: (i) la loro realizzazione/estinzione è prevista nel normale ciclo operativo aziendale o nei dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio; (ii) sono costituite da disponibilità liquide o disponibilità liquide equivalenti che non presentano vincoli tali da limitarne l'utilizzo nei dodici mesi successivi alla data di chiusura dell'esercizio; o (iii) sono detenute principalmente con finalità di trading.

Il prospetto dell'utile (perdita) complessivo indica il risultato economico integrato dei proventi e oneri che per espressa disposizione degli IFRS non sono rilevati a conto economico.

Il prospetto delle variazioni nelle voci del patrimonio netto presenta l'utile (perdita) complessivo dell'esercizio, le operazioni con gli azionisti e le altre variazioni del patrimonio netto.

Lo schema di rendiconto finanziario è predisposto secondo il "metodo indiretto", rettificando l'utile dell'esercizio delle componenti di natura non monetaria.

3 Modifiche dei criteri contabili

Le modifiche ai principi contabili internazionali entrate in vigore dal 1° gennaio 2021 non hanno prodotto effetti significativi.

4 Principi contabili di recente emanazione

PRINCIPI CONTABILI E INTERPRETAZIONI EMESSI DALLO IASB E OMOLOGATI DALLA COMMISSIONE EUROPEA

Con il Regolamento n. 2021/1080 emesso dalla Commissione Europea in data 28 giugno 2021, sono state omologate:

- le modifiche allo IAS 37, volte a fornire chiarimenti in merito alle modalità di determinazione dell'onerosità di un contratto;
- le modifiche allo IAS 16, volte a definire che i ricavi derivanti dalla vendita di beni prodotti da un asset prima che lo stesso sia pronto per l'uso previsto siano imputati a conto economico unitamente ai relativi costi di produzione;
- le modifiche all'IFRS 3, volte a: (i) completare l'aggiornamento dei riferimenti al Conceptual Framework for Financial Reporting presenti nel principio contabile; (ii) fornire chiarimenti in merito ai presupposti per la rilevazione, all'acquisition date, di fondi, passività potenziali e passività per tributi (cd. levy) assunti nell'ambito di un'operazione di business combination; (iii) esplicitare la circostanza che le attività potenziali non possono essere rilevate nell'ambito di una business combination;
- il documento "Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2018-2020", contenente modifiche, essenzialmente di natura tecnica e redazionale, dei principi contabili internazionali.

Tali modifiche sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2022.

Con il Regolamento n. 2021/2036 emesso dalla Commissione Europea in data 19 novembre 2021 è stato omologato l'IFRS 17 "Contratti assicurativi" (di seguito IFRS 17), ivi incluse le relative modifiche, emesse nel 2020, volte, tra l'altro, a differirne di due anni l'entrata in vigore. In particolare, l'IFRS 17, che sostituisce l'IFRS 4 "Contratti assicurativi", definisce l'accounting dei contratti assicurativi emessi e dei contratti di riassicurazione posseduti. Le disposizioni dell'IFRS 17 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2023.

PRINCIPI CONTABILI E INTERPRETAZIONI EMESSI DALLO IASB E NON ANCORA OMOLOGATI DALLA COMMISSIONE EUROPEA

In data 23 gennaio 2020, lo IASB ha emesso le modifiche allo IAS 1 "Classification of Liabilities as Current or Non-current" (di seguito le modifiche), volte a fornire dei chiarimenti in materia di classificazione delle passività come correnti o non correnti che, per effetto del differimento definito con le modifiche apportate in data 15 luglio 2020 ("Classification of Liabilities as Current or Non-current—Deferral of Effective Date"), entreranno in vigore il, o dopo il, 1° gennaio 2023.

In data 12 febbraio 2021, lo IASB ha emesso:

- le modifiche allo IAS 1 e all'IFRS Practice Statement 2 "Disclosure of Accounting Policies" (di seguito le modifiche), volte a fornire chiarimenti nell'individuazione delle accounting policy rilevanti da descrivere in bilancio. Le modifiche sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2023;
- le modifiche allo IAS 8 "Definition of Accounting Estimates" (di seguito le modifiche) che introducono la definizione di stime contabili essenzialmente al fine di agevolare la distinzione tra cambiamenti di stime contabili e cambiamenti di principi contabili. Le modifiche sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2023.

In data 7 maggio 2021, lo IASB ha emesso le modifiche allo IAS 12 "Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction" (di seguito le modifiche), volte a richiedere la rilevazione della fiscalità differita per le transazioni che, in sede di rilevazione iniziale, danno origine a differenze temporanee imponibili e deducibili di uguale importo. Le modifiche sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2023.

Enipower Mantova S.p.A. sta analizzando i principi contabili sopra indicati e valutando se la loro adozione avrà un impatto significativo sul bilancio.

Attività

5 Disponibilità liquide ed equivalenti

Le disponibilità liquide ed equivalenti di 5.110 migliaia di euro, in diminuzione di 11.177 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2020 (16.287 migliaia di euro) corrispondono ad attività finanziarie costituite da depositi di conto corrente ordinari presso Eni S.p.A..

La giacenza media attiva dei depositi in conto corrente è di 3.525 migliaia di euro mentre la giacenza media passiva è pari a 39 migliaia di euro.

6 Altre attività finanziarie

Le altre attività finanziarie destinate alla negoziazione o disponibili per la vendita pari a 65.000 migliaia di euro sono relative a crediti finanziari a breve termine non strumentali costituiti da depositi in euro presso Eni S.p.A., con giacenza media pari a 64.152 migliaia di euro e un tasso negativo di 0,65%.

7 Crediti commerciali e altri crediti

I crediti commerciali e gli altri crediti di 83.697 migliaia di euro (30.673 migliaia di euro al 31 dicembre 2020) si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	31.12.2020	31.12.2021
Crediti commerciali	30.673	83.697
Altri crediti:		
- controllanti		2
- altri	11	20
	11	22
	30.684	83.719

I crediti commerciali non sono generalmente produttivi di interessi e prevedono termini di pagamento che vanno mediamente da 15 giorni a 60 giorni.

I crediti commerciali di 83.697 migliaia di euro riguardano principalmente i crediti derivanti dal contratto di Conto Lavorazione con Eni e sono così suddivisi: 78.351 migliaia di euro verso Eni, 109 migliaia di euro verso imprese del gruppo Eni e 5.237 migliaia di euro verso clienti terzi.

Gli altri crediti di 20 migliaia di euro riguardano crediti verso il personale per ferie godute in anticipo per 15 migliaia di euro e crediti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale per 5 migliaia di euro.

La società non ha crediti in moneta diversa dall'euro.

La seguente tabella illustra le informazioni sull'esposizione lorda al rischio di credito e sul fondo svalutazione con riferimento a crediti commerciali e altri crediti per i quali è stata effettuata una valutazione analitica e/o sulla base del modello generico, elaborata sulla base di rating interni:

(migliaia di euro)	31.12.2021					Crediti in default	Crediti retail	Totale
	Non in ambito	Crediti in bonis						
		Rischio basso	Rischio medio	Rischio alto				
Clienti Business		51	5.274		79		5.404	
National Oil Company e pubbliche amministrazioni								
Altre controparti		78.413					78.413	
Valore contabile lordo		78.464	5.274		79		83.817	
Fondo svalutazione			(41)		(79)		(120)	
Valore contabile netto		78.464	5.233				83.697	

In "Altre controparti - rischio basso" sono inclusi crediti verso società del Gruppo Eni per i quali è stato considerato un Expected loss pari a zero.

I crediti verso altre controparti includono i crediti per i quali è adottato il modello generico, nonché i crediti per i quali non è stata determinata l'expected loss perché fuori dall'ambito di applicazione definito internamente.

I crediti commerciali e altri crediti sono esposti al netto del fondo svalutazione di 120 migliaia di euro (88 migliaia di euro al 31 dicembre 2020). La seguente tabella illustra le variazioni di tale fondo svalutazione intervenute nell'esercizio 2021:

	Crediti commerciali a altri crediti netti	Totale
Fondo svalutazione al 31 dicembre 2020	88	88
- accantonamenti netti su crediti commerciali e altri crediti in bonis	32	32
- accantonamenti netti su crediti commerciali e altri crediti in default		
- altre variazioni		
Fondo svalutazione al 31 dicembre 2021	120	120

La valutazione al fair value dei crediti commerciali e altri crediti non produce effetti significativi, considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del credito e la sua scadenza.

I crediti verso parti correlate sono indicati alla nota n. 27 Rapporti con parti correlate.

8 Rimanenze

Le rimanenze di 1.562 migliaia di euro (1.703 migliaia di euro al 31 dicembre 2020) si analizzano come segue:

	31.12.2020					31.12.2021				
	Prodotti petroliferi	Prodotti chimici	Lavori in corso su ordinazione	Materiali tecnici	Totale	Prodotti petroliferi	Prodotti chimici	Lavori in corso su ordinazione	Materiali tecnici	Totale
(migliaia di euro)										
Materie prime, sussidiarie e di consumo	5	1		1.697	1.703	6	1		1.555	1.562
	5	1		1.697	1.703	6	1		1.555	1.562

Le rimanenze di 1.562 migliaia di euro (1.703 migliaia di euro al 31 dicembre 2020) sono costituite dalle materie prime che riguardano principalmente materiali e ricambi utilizzati per le attività di manutenzione e giacenze di olio combustibile e chemicals impiegati nei processi produttivi.

Il fondo svalutazione rimanenze è pari a 77 migliaia di euro (75 migliaia di euro al 31 dicembre 2020). Nel corso del 2021 il fondo è stato utilizzato per 75 migliaia di euro e vi è stato un nuovo accantonamento per 77 migliaia di euro riferito alla verifica e valutazione di materiali e ricambi a disposizione per l'attività di manutenzione ciclica pluriennale non movimentati da oltre 60 mesi.

9 Attività e passività per imposte sul reddito

	31.12.2020				31.12.2021			
	Attività		Passività		Attività		Passività	
(migliaia di euro)	Correnti	Non correnti	Correnti	Non correnti	Correnti	Non correnti	Correnti	Non correnti
Imposte sul reddito	486	4	12.386	-	486	4	12.415	-
- IRES	486		12.253		486		12.304	
- IRAP			133				111	
- Crediti per istanze di rimborso		4				4		

I dati presenti nella colonna 2020 differiscono da quanto pubblicato lo scorso anno in seguito all'applicazione del principio IFRIC23.

Le imposte sul reddito correnti sono analizzate alla nota n. 26 Imposte sul reddito.

Le attività per imposte non correnti di 4 migliaia di euro si riferiscono a crediti di imposta, comprensivi dei relativi interessi, per istanze di rimborso relative a imposte sul reddito presentate nell'anno 2013.

10 Attività e passività per altre imposte

	31.12.2020		31.12.2021	
	Attività	Passività	Attività	Passività
(migliaia di euro)				
Altre imposte e tasse correnti	126	112	295	123
- altri crediti verso l'amministrazione finanziaria	126		295	
-Ritenute Irpef su lavoro dipendente	0	108		120
- Altre imposte e tasse		4		3

Le attività di 295 migliaia di euro (126 migliaia di euro al 31 dicembre 2020) sono relative a crediti di imposta verso l'amministrazione finanziaria per investimenti (293 migliaia di euro) e per emergenza Covid-19 (2 migliaia di euro). Le passività di 123 migliaia di euro (112 migliaia di euro al 31 dicembre 2020) riguardano le ritenute Irpef sul reddito da lavoro dipendente per 120 migliaia di euro e ritenute d'acconto su lavoro autonomo per 3 migliaia di euro.

11 Altre attività e passività

	31.12.2020		31.12.2020		31.12.2021		31.12.2021	
	Attività		Passività		Attività		Passività	
	Correnti	Non Correnti						
Fair value su strumenti finanziari derivati								
Attività e passività da contratti con la clientela	7		0		5		0	
Depositi cauzionali		8		1.254		8		769
Altre attività e passività	7	8	0	1.254	5	8	0	769

Le altre attività correnti ammontano a 5 migliaia di euro (7 migliaia di euro al 31 dicembre 2020) in diminuzione, rispetto all'esercizio precedente, di 2 migliaia di euro e riguardano risconti relativi a commissioni verso Eni. Le altre attività non correnti ammontano a 8 migliaia di euro (stesso valore al 31 dicembre 2020) e si riferiscono a depositi cauzionali.

Le altre passività non correnti pari a 769 migliaia di euro (1.254 migliaia di euro al 31 dicembre) si riferiscono al deposito cauzionale ricevuto da Eni, quale garanzia a fronte del contratto di Distribuzione e Misura per il servizio di trasporto dell'energia elettrica.

12 Immobili, impianti e macchinari

	Valore iniziale netto al 31.12.2019	Incrementi	Ammortamenti	Radiazioni	Trasferimenti	Altre variazioni	Valore finale netto al 31.12.2020	Valore finale lordo al 31.12.2020	Fondo ammortamento e svalutazione al 31.12.2020	
31.12.2020		Investimenti	Capitalizzazioni ammortamenti							
Attività destinate all'utilizzo:										
Terreni e fabbricati	8.970			(318)			8.652	18.855	10.203	
Pozzi, impianti e macchinari E&P							0	0		
Altri impianti e macchinari	166.613			(14.262)	(60)	3.684	155.975	537.440	381.465	
Attrezzature industriali e commerciali	299			(54)			245	820	575	
Altri beni	55			(13)			42	264	222	
Attività esplorativa e di appraisal E&P							0	0		
Immobilizzazioni in corso E&P							0	0		
Altre immobilizzazioni in corso e acconti	2.238	2.258				(3.684)	691	691		
TOTALE	178.175	2.258	0	(14.647)	(60)	0	(121)	165.605	558.070	392.465
	Valore iniziale netto al 31.12.2020	Incrementi	Cessioni	Ammortamenti	Radiazioni	Trasferimenti	Altre variazioni	Valore finale netto al 31.12.2021	Valore finale lordo al 31.12.2021	Fondo ammortamento e svalutazione al 31.12.2021
31.12.2021		Investimenti	Capitalizzazioni ammortamenti							
Attività destinate all'utilizzo:										
Terreni e fabbricati	8.652			(317)				8.335	18.854	10.519
Pozzi, impianti e macchinari E&P								0	0	
Altri impianti e macchinari	155.975			(3.069)	(13.698)	1.598		140.806	520.739	379.933
Attrezzature industriali e commerciali	245			(48)				197	820	623
Altri beni	42			(14)			1	29	264	235
Attività esplorativa e di appraisal E&P								0	0	
Immobilizzazioni in corso E&P								0	0	
Altre immobilizzazioni in corso e acconti	691	4.602				(1.598)	(173)	3.522	3.522	
TOTALE	165.605	4.602	0	(3.069)	(14.077)	0	(172)	152.889	544.199	391.310

Nel 2021 gli investimenti in immobilizzazioni materiali della società ammontano a 4.602 migliaia di euro (2.258 migliaia di euro nel 2020) e hanno riguardato:

- l'avvio delle attività per la realizzazione di una nuova turbina a vapore per il Gruppo 2 (1.507 migliaia di euro);
- gli acconti relativi all'acquisto delle palette per l'attività Major del Gruppo 2 prevista nel 2022 (1.468 migliaia di euro);
- le attività di Life Time Extension degli interruttori della turbina a gas e della caldaia del Gruppo 1 (540 migliaia di euro);
- la sostituzione delle batterie dei quadri installati nelle cabine elettriche (246 migliaia di euro);
- le attività svolte sui ventilatori dei condensatori ad aria dei cicli combinati (220 migliaia di euro);
- interventi di HSE e altri interventi minori (621 migliaia di euro).

I trasferimenti di 1.598 migliaia di euro si riferiscono al passaggio in esercizio delle immobilizzazioni in corso.

Le altre variazioni di -172 migliaia di euro riferite agli impianti e macchinari sono relative principalmente a crediti di imposta per investimenti agevolati.

Al 31 dicembre 2021 gli Amministratori hanno effettuato un "test di impairment" al fine di verificare la recuperabilità del valore delle Cash Generation Unit (CGU) individuate: centrale termoelettrica che comprende le immobilizzazioni materiali ed immateriali e l'impianto fotovoltaico sulla base dei flussi di cassa attesi attualizzati e rinvenienti dai piani della società.

Per calcolare il valore recuperabile della centrale termoelettrica si sono considerate le seguenti ipotesi: (i) l'orizzonte temporale considerato per i flussi di cassa coincide con la fine vita utile della centrale termoelettrica prevista al 31.05.2035; (ii) i ricavi e il risultato operativo lordo fanno riferimento al piano quadriennale predisposto dalla società, mentre per gli anni successivi è prevista l'evoluzione del contratto di tolling fino 31.12.2026. Dal 2027 si è sono previsti flussi derivanti dalla vendita a mercato di energia elettrica e vapore. Per tutta la vita della centrale è stato considerato l'evoluzione dei risultati operativi derivanti dal contratto di trasporto e misura; (iii) la manovra investimenti è quella ipotizzata nel piano

quadriennale e per gli anni successivi fino al 31.05.2035 è stata inserita la programmazione degli investimenti in continuità a garanzia dell'esercizio delle centrali; (iv) sono stati considerati i costi di smantellamento a fine vita utile della centrale al netto dei costi di recupero materiali, compensato dal recupero del valore dei terreni e fabbricati e dal valore residuo degli asset della RIU (v) il tasso di sconto per attualizzare i flussi di cassa attesi della società è calcolato ponderando i seguenti tassi: 4,90% che rappresenta il rischio dell'attività di tolling, 7% che rappresenta il rischio delle altre attività (RIU e attività di vendita energia elettrica dal 2027) per i rispettivi ebitda della CGU. Il tasso di sconto risultante è pari a 6,37%; (vi) il tax rate teorico applicato ai flussi è composto da Irap e Ires pari rispettivamente al 3,90% e 24%.

Per calcolare il valore recuperabile dell'impianto fotovoltaico si sono considerate le seguenti ipotesi: (i) l'orizzonte temporale considerato per i flussi di cassa coincide con la vita utile della centrale termoelettrica prevista al 31.05.2035; (ii) i ricavi si riferiscono alle produzioni di energia elettrica da fonte rinnovabile valorizzate a prezzo di mercato a cui si associano i costi di manutenzione; (iii) il tasso di sconto per attualizzare i flussi di cassa attesi della CGU è pari al 6,37%; (iv) il tax rate teorico applicato ai flussi è composto da Irap e Ires pari rispettivamente al 3,90% e 24%.

La stima del valore recuperabile risultante dal test evidenzia per le due CGU un valore superiore al valore contabile delle immobilizzazioni materiali e immateriali oggetto di impairment.

Fra gli impianti e macchinari sono inclusi impianti ammortizzati con il metodo UOP (Units of Production), determinato in base alle ore effettivamente lavorate dagli impianti.

I principali coefficienti di ammortamento adottati per l'esercizio 2021 sono compresi nei seguenti intervalli:

(%)	
	Fabbricati 4 - 10
	Impianti e macchinari (CTE e RIU) 2 - 10
	Impianti e macchinari 9 - UOP
	Impianti e macchinari (Sottostazioni) 3 - 7
	Impianti fotovoltaici 9
	Attrezzature industriali e commerciali 10 - 20
	Arredi e macchine d'ufficio 12
	Macchine elettroniche 20

I coefficienti di ammortamento adottati non sono stati modificati rispetto all'esercizio precedente.

Nel valore degli immobili, impianti e macchinari sono compresi cespiti completamente ammortizzati, ancora in uso per 60.577 migliaia di euro che riguardano impianti, attrezzatura varia, mobili e macchine d'ufficio.

Sugli immobili, impianti e macchinari non sono costituite garanzie reali.

13 Attività immateriali

Le attività immateriali di 41.421 migliaia di euro (stesso valore al 31 dicembre 2020) si analizzano come segue:

	Valore iniziale netto	Investimenti	Ammortamenti	Svalutazioni	Riprese di valore	Radiazioni	Altre variazioni	Valore finale netto	Valore finale lordo	Fondo ammortamento e svalutazione
(migliaia di euro)										
31.12.2020										
Attività immateriali a vita utile indefinita										
- Goodwill	41.421							41.421		
Totale Attività immateriali a vita utile indefinita	41.421	-	-	-	-	-		41.421		
31.12.2021										
Attività immateriali a vita utile indefinita										
- Goodwill	41.421							41.421		
Totale Attività immateriali a vita utile indefinita	41.421	-	-	-	-	-		41.421		

Ai fini della determinazione del valore recuperabile il goodwill e le altre attività immateriali aventi vita utile indefinita sono allocati sulla CGU "Centrale Termoelettrica di Mantova".

Il valore recuperabile della CGU è stato oggetto di impairment test ed è risultato congruo.

14 Operazioni di leasing in qualità di lessee

(migliaia di euro)	Diritto di utilizzo beni in leasing				Totale
	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	
Valore netto al 01.01.2020	-	-	-	16	16
Incrementi					0
Ammortamenti				(14)	(14)
Valore netto al 31.12.2020	-	-	-	2	2
Valore lordo al 31.12.2020				30	30
Fondo ammortamento e svalutazione al 31.12.2020	-	-	-	28	28

(*) Gli ammortamenti sono al lordo della quota oggetto di capitalizzazione su altri asset.

(migliaia di euro)	Diritto di utilizzo beni in leasing				Totale
	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	
Valore netto al 01.01.2021	-	-	-	2	2
Incrementi				30	30
Ammortamenti				(6)	(6)
Valore netto al 31.12.2021	-	-	-	26	26
Valore lordo al 31.12.2021				30	30
Fondo ammortamento e svalutazione al 31.12.2021	-	-	-	4	4

(*) Gli ammortamenti sono al lordo della quota oggetto di capitalizzazione su altri asset.

A seguito dell'applicazione del principio contabile IFRS16 sono stati iscritti, nelle immobilizzazioni, diritti d'uso riguardanti autoveicoli aziendali.

Il valore netto al 31 dicembre 2021 è pari a 26 migliaia di euro. Gli ammortamenti pari a 6 migliaia di euro sono calcolati sulla base della durata dei contratti.

Le passività per leasing sono di seguito analizzate:

(migliaia di euro)	Passività per leasing		Totale
	Breve termine	Lungo termine	
Saldo iniziale 01.01.2020	14	5	19
Incrementi			0
Decrementi	(13)	(1)	(14)
Altre variazioni	4	(4)	0
Valore al 31.12.2020	5	0	5

(migliaia di euro)	Passività per leasing		Totale
	Breve termine	Lungo termine	
Saldo iniziale 01.01.2021	5	0	5
Incrementi		30	30
Decrementi	(5)		(5)
Altre variazioni	10	(10)	0
Valore al 31.12.2021	10	20	30

Il totale dei flussi finanziari in uscita per leasing ammonta a 5 migliaia di euro (14 migliaia di euro al 31 dicembre 2020). I pagamenti della quota capitale delle passività per leasing è di 5 migliaia di euro nella passività a breve termine. Nelle altre variazioni è indicata la riclassifica dei canoni con scadenza 2022.

Gli ammontari rilevati a conto economico si analizzano come segue:

	(migliaia di euro)
	2021
Ammortamenti	
amm. Diritto d'uso - altri beni	7
Importo rilevato a conto economico	7
Proventi e oneri finanziari	
- interessi passivi su passività per beni in leasing	
Importo rilevato a conto economico	7

Si segnala inoltre la presenza di 4 contratti esclusi dall'ambito di applicazione IFRS16 perché di importo non rilevante i cui canoni di leasing non attualizzati ammontano a 9 migliaia di euro relativi a proroghe di leasing di veicoli aziendali.

15 Attività per imposte anticipate

Le attività per imposte anticipate di 5.864 migliaia di euro (5.962 migliaia di euro al 31 dicembre 2020) sono indicate al netto delle passività per imposte differite compensabili di 243 migliaia di euro (262 migliaia di euro al 31 dicembre 2020).

(migliaia di euro)	31.12.2020	31.12.2021
Attività per imposte anticipate al netto del fondo svalutazione	6.224	6.107
Passività per imposte differite compensabili	(262)	(243)
Attività per imposte anticipate	5.962	5.864

La natura delle differenze temporanee che hanno determinato i crediti per imposte anticipate Ires e Irap è la seguente:

(migliaia di euro)	Valore al 31.12.2020	Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni	Valore al 31.12.2021
Imposte sul reddito anticipate:					
- fondo ammortamento tassato	5.611	271	(379)		5.503
- fondo smantellamento e ripristino siti					
- fondo rischi e oneri	506		(3)		503
- altre variazioni	107	20	(26)		101
	6.224	291	(408)		6.107
Imposte sul reddito differite:					
- capitalizzazione oneri finanziari	(262)		19		(243)
	(262)		19		(243)
	5.962	291	(389)		5.864

La movimentazione delle passività per imposte differite e delle attività per imposte anticipate si analizza come segue:

(migliaia di euro)	Valore al 31.12.2020	Incrementi	Decrementi	Differenze cambio da conversione	Altre variazioni	Valore al 31.12.2021
Passività per imposte differite lorde	(262)	-	19	-		(243)
Attività per imposte anticipate lorde	6.378	291	(408)	-		6.261
Fondo svalutazione attività per imposte anticipate	-	-		-	-	-
Attività per imposte anticipate al netto del fondo svalutazione	6.224	291	(408)	-	0	6.107
	5.962	291	(389)	-	-	5.864

Le imposte sul reddito sono commentate alla nota n. 26.

Passività

16 Debiti commerciali e altri debiti

(migliaia di euro)	31.12.2020	31.12.2021
Debiti commerciali	28.112	66.059
Altri debiti:		
- relativi all'attività di investimento	108	1.557
- altri debiti	12.957	13.023
	13.065	14.580
	41.177	80.639

I debiti commerciali e gli altri debiti di 80.639 migliaia di euro (41.177 migliaia di euro al 31 dicembre 2020) aumentano di 39.462 migliaia di euro. In particolare, i debiti commerciali sono composti da debiti verso Eni per 6.536 migliaia di euro, debiti verso altre imprese del gruppo per 1.834 migliaia di euro, debiti verso il mercato per acquisto di emission rights per 52.687 migliaia di euro e debiti verso fornitori terzi per 5.002 migliaia di euro.

Gli altri debiti di 14.580 migliaia di euro (13.065 migliaia di euro al 31 dicembre 2020) si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	31.12.2020	31.12.2021
Debiti verso:		
- fornitori per attività di investimento	108	1.557
- verso controllanti per consolidato fiscale	12.253	12.304
- istituti di previdenza e di sicurezza sociale	207	224
- personale	335	339
- consulenti e professionisti	76	84
	12.979	14.508
Altri debiti	86	72
	13.065	14.580

Il Consiglio di Amministrazione della società ha deliberato il 23 giugno 2020 l'esercizio dell'opzione per il regime fiscale del consolidato nazionale ai fini Ires di cui agli artt. da 117 a 129 del TUIR per gli esercizi 2020, 2021 e 2022.

I debiti verso parti correlate sono indicati alla nota n. 27 Rapporti con parti correlate.

La valutazione al fair value dei debiti commerciali e altri debiti non produce effetti significativi considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del debito e la sua scadenza.

17 Variazioni delle passività finanziarie derivanti da attività di finanziamento

Di seguito è fornita una riconciliazione delle passività finanziarie derivanti da attività di finanziamento che evidenzia le variazioni (monetarie e non monetarie) di tali passività:

	31.12.2020	Variazioni senza impatti sui flussi di cassa					Altre variazioni	31.12.2021
		Variazioni dei flussi di cassa	Acquisizioni/ Cessioni di business	Nuovi leasing	Differenze cambio da conversione	Variazioni di fair Value		
Passività finanziarie a breve termine	0						0	
Passività finanziarie a lungo termine e relative quote a breve	0	20					20	
Passività per leasing a breve termine	5	5					10	
Passività per leasing a lungo termine	0						0	
Attività detenute a copertura di passività finanziarie a lungo termine							0	
Totale passività nette derivanti da attività di finanziamento	5	25	-	-	-	-	30	

La società non ha debiti finanziari a lungo termine in valuta diversa dall'euro.

Al 31 dicembre 2021 non vi sono passività finanziarie garantite da depositi vincolati.

18 Analisi dell'indebitamento finanziario netto

L'analisi dell'indebitamento finanziario netto indicato nel "Commento ai risultati economico-finanziari" della "Relazione sulla gestione" è la seguente:

	31.12.2020			31.12.2021		
	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
(migliaia di euro)						
A. Disponibilità liquide	16.287		16.287	5.110		5.110
C. Altre attività finanziarie correnti	44.994		44.994	65.000		65.000
D. Liquidità A+B+C)	61.281	0	61.281	70.110	0	70.110
F. Parte corrente del debito finanziario non corrente	5		5	10		10
G. Indebitamento finanziario corrente (E+F)	5	0	5	10	0	10
H. Indebitamento finanziario corrente netto (G-D)	(61.276)	0	(61.276)	(70.100)	0	(70.100)
I. Debito finanziario non corrente (esclusi la parte corrente e gli strumenti di debito)			0		20	20
L. Indebitamento finanziario non corrente (I+J+K)	0	0	0	0	20	20
M. Totale Indebitamento finanziario (H+L)	(61.276)	0	(61.276)	(70.100)	20	(70.080)

19 Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri di 1.809 migliaia di euro (1.853 migliaia di euro al 31 dicembre 20) si analizzano come segue:

	Accantonamenti	Variazione stima	Oneri finanziari connessi al trascorrere del tempo	Utilizzi			Valore al 31.12.2021
				a fronte oneri	per esuberanza	Altre variazioni	
Valore al 31.12.2020							
(migliaia di euro)							
Fondo rischi ed oneri ambientali	1.814				(5)		1.809
Fondo per imposte	39				(39)		
	1.853				(44)		1.809

I fondi per rischi ed oneri, pari a 1.809 migliaia di euro (1.853 migliaia di euro nel 2020), consistono in oneri di natura ambientale (1.813 migliaia di euro nel 2020). Il fondo per contenziosi relativi a imposte indirette per 40 migliaia di euro è stato utilizzato per esubero nel corso dell'anno.

20 Fondi per benefici ai dipendenti

I fondi per benefici ai dipendenti di 687 migliaia di euro (712 migliaia di euro al 31 dicembre 2020) si analizzano come segue:

	31.12.2020	31.12.2021
(migliaia di euro)		
TFR	663	644
Altri fondi per benefici ai dipendenti	49	43
	712	687

Il fondo trattamento di fine rapporto, disciplinato dall'art. 2120 del codice civile, pari a 687 migliaia di euro (712 migliaia di euro al 31 dicembre 2020), accoglie la stima dell'obbligazione, determinata sulla base di tecniche attuariali, relativa all'ammontare da corrispondere ai dipendenti delle imprese italiane all'atto della cessazione del rapporto di lavoro.

L'indennità, erogata sotto forma di capitale, è pari alla somma di quote di accantonamento calcolate sulle voci retributive corrisposte in dipendenza del rapporto di lavoro e rivalutate fino al momento della cessazione dello stesso. Per effetto delle modifiche legislative introdotte a partire dal 1° gennaio 2007, il trattamento di fine rapporto maturando sarà destinato ai fondi pensione, al fondo di tesoreria istituito presso l'Inps ovvero, nel caso di imprese aventi meno di 50 dipendenti, potrà rimanere in azienda. Questo comporta che una quota significativa del trattamento di fine rapporto maturando sia classificata come un piano a contributi definiti in quanto l'obbligazione dell'impresa è rappresentata esclusivamente dal versamento dei contributi al fondo pensione ovvero all'Inps. La passività relativa al trattamento di

fine rapporto antecedente al 1° gennaio 2007 continua a rappresentare un piano a benefici definiti da valutare secondo tecniche attuariali.

Gli altri fondi per benefici ai dipendenti riguardano piani a benefici definiti per 43 migliaia di euro (49 migliaia di euro al 31 dicembre 2020) e si riferiscono al Fondo Gas e ai premi di anzianità, che sono benefici erogati al raggiungimento di un periodo minimo di servizio in azienda e sono erogati in natura.

I fondi per benefici ai dipendenti, valutati applicando tecniche attuariali, si analizzano come di seguito indicato:

(migliaia di euro)	31.12.2020				31.12.2021					
	TFR	Fisde, altri piani medici esteri e altri	Totale piani a benefici definiti	Altri fondi per benefici ai dipendenti	Totale	TFR	Fisde, altri piani medici esteri e altri	Totale piani a benefici definiti	Altri fondi per benefici ai dipendenti	Totale
Valore attuale dell'obbligazione all'inizio dell'esercizio	730	8	738	48	786	663	7	670	42	712
Costo corrente			0	3	3			0	3	3
Interessi passivi	5		5		5	2		2		2
Rivalutazioni:			0		0			0		0
- (Utili) perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche	(12)		(12)	(1)	(13)	3	(1)	2		2
- (Utili) perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	29		29	1	30	(6)		(6)	1	(5)
- Effetto dell'esperienza passata	(8)		(8)	4	(4)	8	1	9	(4)	5
Costo per prestazioni passate e (utili) perdite per estinzione			0		0			0		0
Contributi al piano			0		0			0		0
Benefici pagati	(81)	(1)	(82)	(12)	(94)	(26)	(1)	(27)	(6)	(33)
Aggregazioni aziendali, dimissioni e trasferimenti				(1)						
Valore attuale dell'obbligazione alla fine dell'esercizio (a)	663	7	670	42	712	644	6	650	36	686
Attività a servizio del piano all'inizio dell'esercizio			0		0			0		0
Costo per prestazioni passate e (utili) perdite per estinzione			0		0			0		0
Spese amministrative pagate			0		0			0		0
Contributi al piano:			0		0			0		0
- Contributi dei dipendenti			0		0			0		0
- Contributi del datore di lavoro	81	1	82	12	94	26		26	6	32
Benefici pagati	(81)	(1)	(82)	(12)	(94)	(26)		(26)	(6)	(32)
Attività a servizio del piano alla fine dell'esercizio (b)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Diritti di rimborso alla fine dell'esercizio (c)										
Massimale di attività/passività onerosa alla fine dell'esercizio (d)										
Passività netta rilevata in bilancio (a-b-c±d)	663	7	670	42	712	644	6	650	36	686

I costi per benefici ai dipendenti, determinati utilizzando ipotesi attuariali, rilevati a conto economico si analizzano come di seguito indicato:

(migliaia di euro)	2020				2021			
	TFR	Totale piani a benefici definiti	Altri fondi per benefici ai dipendenti	Totale	TFR	Totale piani a benefici definiti	Altri fondi per benefici ai dipendenti	Totale
2020								
Costo corrente		0	3	3		0	3	3
Interessi passivi (attivi) netti:		0		0		0		0
- Interessi passivi sull'obbligazione	5	5		5	2	2		2
Totale interessi passivi (attivi) netti	5	5	0	5	2	2	0	2
Rivalutazioni dei piani a lungo termine		0	4	4		0	(4)	(4)
Totale	5	5	7	12	2	2	(1)	1
- di cui rilevato nel "Costo lavoro"	0	0	7	7	0	0	(1)	(1)
- di cui rilevato nei "Proventi (oneri) finanziari"	5	5	0	5	2	2	0	2

I costi per piani a benefici dipendenti rilevati tra le altre componenti dell'utile complessivo si analizzano come di seguito indicato:

	2020				2021			
	TFR	Piani esteri a benefici definiti	Fisde, altri piani medici esteri e altri	Totale piani a benefici definiti	TFR	Piani esteri a benefici definiti	Fisde, altri piani medici esteri e altri	Totale piani a benefici definiti
(migliaia di euro)								
Rivalutazioni:				0				0
- (Utili) perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche	(12)			(12)	3		(1)	2
- (Utili) perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	29			29	(5)			(5)
- Effetto dell'esperienza passata	(8)			(8)	8		1	9
- Rendimento delle attività a servizio del piano				0				0
- Modifiche nel massimale di attività				0		0		0
	9	0	0	9	6	0	0	6

Le principali ipotesi attuariali adottate sono di seguito indicate:

	31.12.2020	31.12.2021
Tasso di sconto	0,70%	0,30%
Tasso tendenziale di crescita dei salari	1,70%	1,80%
Tasso d'inflazione	0,70%	0,80%

Il tasso di sconto adottato è stato determinato considerando i rendimenti di titoli obbligazionari di aziende Corporate con rating AA; sono state adottate le tavole di mortalità redatte dalla Ragioneria Generale dello Stato (RG48).

Gli effetti derivanti da una modifica ragionevolmente possibile delle principali ipotesi attuariali alla fine dell'esercizio sono di seguito indicati:

	Tasso di sconto		Tasso di inflazione		Tasso di crescita dei salari	
	Incremento dello 0,5%	Riduzione dello 0,5%	Incremento dello 0,5%	Riduzione dello 0,5%	Incremento dello 0,5%	Riduzione dello 0,5%
(migliaia di euro)						
31.12.2021						
Effetto sull'obbligazione (DBO)						
TFR	615	675	663		644	
Piani esteri a benefici definiti						
Fisde, altri piani medici esteri e altri	6	7				
Altri fondi per benefici ai dipendenti	35	37	37			

Tale analisi è stata eseguita sulla base di una metodologia che estrapola l'effetto sull'obbligazione netta derivante da modifiche ragionevolmente possibili delle principali ipotesi attuariali alla data di chiusura dell'esercizio.

L'ammontare dei contributi che si prevede di versare ai piani per benefici ai dipendenti nell'esercizio successivo ammonta a 29 migliaia di euro relativi solo ai piani a benefici definiti.

Il profilo di scadenza delle obbligazioni per piani a benefici per i dipendenti è di seguito indicato:

	31.12.2020		31.12.2021	
	Piani a benefici definiti	Altri piani	Piani a benefici definiti	Altri piani
(migliaia di euro)				
Entro 1 anno	29	10	29	-
Entro 2 anni	35	-	28	14
Entro 3 anni	34	14	30	3
Entro 4 anni	35	3	30	-
Entro 5 anni	34	-	55	4
Oltre 5 anni	197	21	204	19

La durata media delle obbligazioni per piani a benefici per i dipendenti alla fine dell'esercizio è di 9 anni per i piani a benefici definiti (TFR), di 6 anni per gli altri piani (Jubilee) e di 6 anni per il Fondo Gas.

21 Patrimonio netto

Il patrimonio netto di Enipower Mantova si analizza come segue:

(migliaia di euro)	31.12.2020	31.12.2021
Capitale sociale	144.000	144.000
Riserva legale	16.933	18.900
Riserva facoltativa	763	763
Altre riserve:		
- Business combination under common control	223	223
- Riserva per remeasurement included in OCI	(168)	(173)
Riserve ex art. 7 del D.L. 38/2005	19	19
Utili/Perdite esercizi precedenti	60.950	69.507
Utile dell'esercizio	39.324	38.983
	262.044	272.222

Capitale sociale

Al 31 dicembre 2021 il capitale sociale di Enipower Mantova è rappresentato da n. 144.000.000 azioni del valore nominale di euro 1, così suddivise: azionista Enipower S.p.A. n. 124.560.000 azioni, azionista T.E.A. S.p.A. n. 19.440.000 azioni.

Riserva legale

La riserva legale di 18.900 migliaia di euro si incrementa 1.967 migliaia di euro a seguito della delibera dell'Assemblea degli Azionisti del 27 aprile 2021 che ha previsto di destinare a tale riserva il 5% dell'utile dell'esercizio.

Riserva facoltativa

La riserva facoltativa di 763 migliaia di euro rimane invariata rispetto all'esercizio precedente.

Altre riserve

Le altre riserve riguardano:

- la riserva per business combination under common control generatasi in seguito al conferimento del ramo d'azienda a Versalis S.p.A. per 223 migliaia di euro (invariata rispetto al 31 dicembre 2020);
- la riserva per remeasurement included in OCI (Componenti dell'utile complessivo), pari a -173 migliaia di euro (-168 migliaia di euro al 31 dicembre 2020) e relativa alla componente di OCI (Componenti dell'utile complessivo) al 31 dicembre 2021 del TFR e dell'ex Fondo Gas e relative imposte.

Utili relativi a esercizi precedenti

Gli utili relativi a esercizi precedenti, pari a 69.507 migliaia di euro, aumentano di 8.557 migliaia di euro per effetto dell'attribuzione di quota parte dell'utile esercizio 2020, come da delibera assembleare del 27 aprile 2021.

Riserva ex art. 7 D.L. 38/2005 comma 7

La riserva indisponibile ex art. 7 D.L. 38/2005 comma 7 pari a 19 mila euro, rimane invariata rispetto all'esercizio precedente.

Analisi del patrimonio netto per origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità

(migliaia di euro)	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale sociale	144.000		
Riserve di utili			
Riserva legale	16.933	B	16.933
Riserve facoltative	986	A, B, C	986
Riserva per remeasurement included in OCI	(168)	-	
Riserva appl IFRS ex art. 7 DL 38/2005 comma 7	19	B	19
Utili portati a nuovo	60.950	A, B, C	60.950
	222.720		78.888
Quota non distribuibile			16.933
Residua quota distribuibile			61.955

Legenda:

- A: disponibile per aumento di capitale
- B: disponibile per copertura perdite
- C: disponibile per distribuzione ai soci

Relativamente alle variazioni nei due esercizi precedenti delle riserve, si rinvia al "Prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto".

La quota non distribuibile risulta costituita dalla riserva legale al 31 dicembre 2021 (18.900 migliaia di euro).

Non vi sono limitazioni alla distribuzione delle riserve a norma dell'art. 2426, comma 1°, n. 5 del codice civile poiché non vi sono costi di impianto e di ampliamento e costi di ricerca e sviluppo non ammortizzati. Il vincolo sul patrimonio dovuto alle deduzioni extracontabili è stato affrancato avendo operato lo storno della fiscalità differita relativa ai componenti di reddito dedotti extra contabilmente, in applicazione della facoltà concessa dalla Legge 244/2007.

22 Garanzie, impegni e rischi

Garanzie

Le garanzie di 6.216 migliaia di euro (6.215 migliaia di euro al 31 dicembre 2020) si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	31.12.2020			31.12.2021		
	Fidejussioni	Altre garanzie personali	Totale	Fidejussioni	Altre garanzie personali	Totale
Altri	6.215		6.215	6.216		6.216
	6.215		6.215	6.216		6.216

Si segnala la fidejussione di 5.061 migliaia di euro prestata nell'interesse di Terna S.p.A. per la stipula del contratto relativo al servizio di dispacciamento dell'energia elettrica per punti di immissione. L'importo residuale di 1.155 migliaia di euro si riferisce principalmente a tre fidejussioni prestate nell'interesse di enti regionali.

Impegni e rischi

Gli impegni e rischi si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	31.12.2020	31.12.2021
Impegni		
- impegni di acquisto di beni e servizi	3.698	28.858
	3.698	28.858

Gli impegni per acquisto di beni e servizi pari a 28.858 migliaia di euro (3.698 migliaia di euro al 31.12.2020) si riferiscono ad impegni di acquisti per attività di esercizio per 4.686 migliaia di euro, principalmente per contratti di manutenzione, e ad impegni di acquisto per attività di investimento per 24.172 migliaia di euro.

Gestione dei rischi d'impresa

Nell'ambito dei rischi d'impresa, i principali rischi identificati e monitorati sono i seguenti:

- (i) rischi finanziari:
 - rischio di mercato derivante dalle variazioni nei prezzi;
 - rischio tasso di interesse associato alla fluttuazione dei tassi che influiscono sul valore di mercato delle attività e passività finanziarie e sul livello degli oneri finanziari netti;
 - rischio di credito rappresentato dall'esposizione dell'impresa a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti;
 - rischio di liquidità derivante dalla mancanza di risorse finanziarie per far fronte agli impegni a breve termine;

- (ii) rischi legati all'attività industriale di natura esterna:
 - a. rischio normativo/regolatorio Gas & Power;
 - b. impatti legati alla complessità e all'evoluzione della Normativa HSE;
 - c. rischio biologico;
 - d. danni da eventi naturali;

- (iii) rischi legati all'attività industriale di natura strategica:
 - a. innovazione tecnologica;

- (iv) rischi legati all'attività industriale di natura operativa:
 - a. incidenti process safety e asset integrity;
 - b. indisponibilità/ mancata affidabilità di impianti o asset;
 - c. infortuni a dipendenti e/o contrattisti.

La gestione dei rischi finanziari si basa su Linee Guida emanate centralmente da Eni S.p.A., con l'obiettivo di uniformare e coordinare le politiche Eni in materia di rischi finanziari ("Linee Guida in materia di gestione e controllo dei rischi finanziari").

I rischi legati all'attività industriale sono descritti nella Relazione sulla gestione al capitolo "Fattori di rischio e incertezza".

Di seguito è fornita la descrizione dei principali rischi finanziari e delle relative modalità di gestione.

Rischio di mercato

Il rischio di mercato consiste nella possibilità che variazioni dei tassi di interesse o dei prezzi delle commodity possano influire negativamente sul valore delle attività, delle passività o dei flussi di cassa attesi.

La società svolge l'attività di produzione nell'ambito del settore elettrico con esposizione ai rischi di mercato in connessione a modifiche nei tassi d'interesse e nei prezzi delle merci. Il rischio di variazione dei prezzi e dei flussi finanziari è strettamente connesso alla natura stessa del business ed è solo parzialmente mitigabile attraverso l'utilizzo di appropriate politiche di gestione del rischio.

Il modello di business della società con il contratto di Conto Lavorazione implica una precisa ripartizione dei ruoli, delle responsabilità e dei rischi tra la società ed il Toller. Con il contratto di Conto Lavorazione la società assume il ruolo di trasformatore del combustibile di proprietà del Toller. Pertanto, i rischi tipici di chi opera nel mercato elettrico, quali l'approvvigionamento del combustibile e la vendita di energia, sono a carico del Toller e non hanno un impatto diretto sulle attività della società.

Inoltre, i flussi finanziari della società sono esposti alle oscillazioni dei tassi di cambio e di interesse in relazione allo sfasamento temporale tra il momento degli acquisti e delle vendite. In particolare, l'esposizione ai tassi di cambio deriva dalla circostanza che i prezzi di una parte rilevante dei prodotti venduti (acquistati) sono quotati o legati al dollaro USA. Le oscillazioni dei tassi di interesse influiscono sul valore di mercato delle attività e passività finanziarie della società e sul livello degli oneri finanziari netti.

Rischio di tasso d'interesse

Le oscillazioni dei tassi di interesse influiscono sul valore di mercato delle attività e passività finanziarie dell'impresa e sul livello degli oneri finanziari netti.

Un'ipotetica variazione positiva e negativa del 10% del tasso medio ponderato dell'indebitamento finanziario a lungo e a breve termine non avrebbe comportato un effetto significativo ante imposte sul risultato.

La società non utilizza derivati per la gestione del rischio di tasso d'interesse.

Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione dell'impresa a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalla controparte. Eni approccia con policy differenziate i rischi riferiti a controparti per transazioni commerciali, rispetto a quelli riferiti a controparti per transazioni finanziarie, in funzione anche, per quanto attiene a questi ultimi, del modello di finanza accentrato adottato. Per quanto attiene al rischio di controparte in contratti di natura commerciale la gestione del credito è affidata alla responsabilità delle unità di business e alle funzioni specialistiche Eni dedicate, sulla base di procedure formalizzate di valutazione e di affidamento dei partner commerciali, ivi comprese le attività di recupero crediti e dell'eventuale gestione del contenzioso. A livello Eni vengono definiti gli indirizzi e le metodologie per la qualificazione e il controllo della rischiosità del cliente.

Per quanto attiene al rischio di controparte finanziaria derivante dall'impiego della liquidità, dalle posizioni in contratti derivati e da transazioni con sottostante fisico con controparti finanziarie, le sopra indicate "Linee Guida" individuano come obiettivo di risk management l'ottimizzazione del profilo di rischio nel perseguimento degli obiettivi operativi.

I limiti massimi di rischio sono espressi in termini di massimo affidamento per classi di controparti, definite a livello di Consiglio di Amministrazione e basate sul rating fornito dalle principali Agenzie. Il

rischio è gestito dalle Strutture di Finanza Operativa Eni, nonché da Eni Trading & Shipping per l'attività in derivati su commodity, nonché dalle società e Divisioni Eni limitatamente alle operazioni su fisico con controparti finanziarie, in coerenza con il modello accentrato. Nell'ambito dei massimali definiti per classe di rating, sono individuati per ciascuna struttura operativa gli elenchi nominativi delle controparti abilitate, assegnando a ciascuna un limite massimo di affidamento, che viene monitorato e controllato giornalmente. La situazione di criticità verificatasi sui mercati finanziari ha determinato l'adozione di più stringenti disposizioni, quali la diversificazione del rischio e la rotazione delle controparti finanziarie, e di selettività per le operazioni in strumenti derivati di durata superiore a tre mesi.

La società non ha avuto casi significativi di mancato adempimento delle controparti.

La società gestisce il rischio credito sulla base delle policy emesse da Eni.

Al 31 dicembre 2021 non vi sono concentrazioni significative di rischio di credito.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che, a causa della difficoltà di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk) o di liquidare attività sul mercato (asset liquidity risk), l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui l'impresa sia costretta a sostenere costi addizionali per fronteggiare i propri impegni o, come estrema conseguenza, una situazione di insolvibilità che pone a rischio l'attività aziendale.

Allo stato attuale, la società raccoglie mezzi finanziari prevalentemente presso Eni S.p.A., la quale, ritiene, data l'ampia disponibilità di linee di credito, di aver accesso a fonti di finanziamento sufficienti a soddisfare le prevedibili necessità finanziarie.

Pagamenti futuri a fronte di passività finanziarie, debiti commerciali e altri debiti

Nella tabella seguente sono rappresentati i pagamenti contrattualmente dovuti relativi ai debiti finanziari, compresi i pagamenti per interessi.

(migliaia di euro)	Anni di scadenza						Totale
	2020	2021	2022	2023	2024	Oltre	
31.12.2020							
Passività finanziarie a breve termine							
Passività per leasing	5						5
Passività per strumenti derivati							
	5						5
Interessi su debiti finanziari	164						164
Interessi su passività per leasing							
Garanzie finanziarie							
31.12.2021							
Passività finanziarie a breve termine	20						20
Passività per leasing	10						10
Passività per strumenti derivati							
	30						30
Interessi su debiti finanziari	436						436
Interessi su passività per leasing							

Nella tavola che segue è rappresentato il timing degli esborsi a fronte dei debiti commerciali e altri debiti:

(migliaia di euro)	Anni di scadenza			Totale
	2021	2022-2025	Oltre	
31.12.2020				
Debiti commerciali	28.112			28.112
Altri debiti e anticipi	12.957			12.957
	41.069			41.069
	Anni di scadenza			Totale
	2022	2023-2026	Oltre	
31.12.2021				
Debiti commerciali	66.059			66.059
Altri debiti e anticipi	13.022			13.022
	79.081			79.081

Altre informazioni sugli strumenti finanziari

Il valore di iscrizione degli strumenti finanziari e i relativi effetti economici e patrimoniali si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	2021		
	Valore di iscrizione	Proventi (oneri) rilevati a Conto economico	Patrimonio netto
Crediti e altre attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	83.719	(32)	
- Crediti commerciali e altri crediti ^(a)	83.719	(32)	
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	80.669		
- Debiti commerciali e altri debiti	80.639		
- Debiti finanziari	30		

(a) Gli effetti a conto economico nel 2021 sono stati rilevati nelle "Riprese di valore (svalutazioni) nette di crediti commerciali e altri crediti per 32 migliaia di euro

Contenziosi

La società è parte in procedimenti civili e amministrativi e in azioni legali collegati al normale svolgimento delle sue attività. Di seguito è indicata una sintesi dei procedimenti più significativi.

Contenzioso ambientale

La società ha impugnato nel luglio 2014 davanti al TAR Lombardia il verbale della conferenza dei servizi istruttoria del MATTM del 28 maggio 2014, nel quale l'amministrazione ha imposto, sulla scorta del parere dell'Istituto Superiore di Sanità, un obiettivo di bonifica per il mercurio pari a 5 mg/kg (equivalente alle Concentrazioni Soglia di Contaminazione ossia il valore di soglia sulla base del quale un sito è considerato potenzialmente contaminato), indipendentemente da quelli che possono essere i risultati dell'analisi di rischio e delle concentrazioni Soglia di Rischio ivi individuate (ossia i valori che indicano se il sito è effettivamente contaminato). In sintesi il verbale impugnato, oltre ad imporre come obiettivo di bonifica per il mercurio direttamente le Concentrazioni Soglia di Contaminazione, richiede anche ad Enipower Mantova di presentare una proposta di intervento per l'area contaminata e dunque, sostanzialmente di rimuovere dai terreni interessati la presenza di mercurio e, solo laddove ciò non sia possibile (cosa peraltro già accertata da ARPA durante il cantiere di revamping della caldaia B6), presentare un'analisi di rischio. Sia il verbale del 28 maggio 2014 sia quello antecedente del 17 marzo 2014 che reca in allegato il parere dell'Istituto Superiore di Sanità in merito al mercurio, ancorché istruttori, sono stati notificati alla Società e contengono, comunque, delle determinazioni vincolanti e di per sé già lesive della posizione di Enipower Mantova. In data 20 dicembre 2018 la società ha presentato il documento di analisi di rischio al MATTM. Il MATTM ad oggi non si è ancora espresso in merito all'idoneità di tale analisi.

A seguito del pervenuto avviso di perenzione del ricorso in oggetto, considerato che il MATTM non ha ancora emesso parere in merito al documento presentato, al fine di mantenere invariata la strategia cautelativa la società ha optato per la reiterazione del ricorso.

23 Ricavi

Di seguito sono analizzate le principali voci che compongono i "Ricavi". I motivi delle variazioni più significative sono indicati nel "Commento ai risultati economico-finanziari" della "Relazione sulla gestione".

Ricavi della gestione caratteristica

I ricavi della gestione caratteristica si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	2020	2021
Per tipologia di servizio		
Ricavi per vendita di materiali vari		131
Ricavi per servizi di connessione, misura e trasporto	4.476	4.660
Ricavi per tolling fee:		
- corrispettivi di conto lavorazione	81.480	80.183
- corrispettivo sbilanciamento	818	1.456
- premi su prestazioni di servizi	1.433	2.284
- rivalsa emission trading	46.355	163.603
- rivalsa oneri di sistema		22
Attività diverse	21	(24)
Totale	134.583	252.315
Per area geografica		
Italia	134.583	252.315
Totale	134.583	252.315
Tempistiche di trasferimento beni/servizi		
Beni/servizi trasferiti in uno specifico momento	134.583	252.315
	134.583	252.315

I ricavi delle vendite e prestazioni pari a 252.315 migliaia di euro riguardano principalmente i compensi ricevuti da Eni Divisione Gas & Power per le attività di Conto Lavorazione effettuate per la trasformazione del gas naturale in energia elettrica e termica (247.548 migliaia di euro) e i ricavi per distribuzione e trasporto (4.660 migliaia di euro).

Rispetto al 2020 il miglioramento dei ricavi è principalmente dovuto all'incremento del prezzo dei diritti di emissione che non si riflette nell'utile operativo.

L'impresa opera in Italia sostanzialmente in un unico settore di attività e i ricavi relativi al contratto di conto lavorazione iscritti a bilancio, in continuità con i precedenti esercizi, costituiscono i corrispettivi fatturati o stanziati a favore di Enipower Mantova. Tali corrispettivi potrebbero dare luogo a conguagli in base all'esito delle contrattazioni future tra le parti.

Altri ricavi e proventi

Gli altri ricavi e proventi si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	2020	2021
Proventi da cessione diritti di emissione	2.600	321
Plusvalenze da vendite di attività materiali, immateriali e rami d'azienda		1.108
Altri ricavi diversi	47	18
	2.647	1.447

Gli altri ricavi per 1.447 migliaia di euro (2.647 migliaia di euro nel 2020) si riferiscono principalmente alla plusvalenza di 1.089 migliaia di euro realizzata in seguito alla vendita di ricambi strategici alla controllante Enipower per 4.177 migliaia di euro.

24 Costi operativi

Di seguito sono analizzate le principali voci che compongono i "Costi operativi". I motivi delle variazioni più significative sono indicati nel "Commento ai risultati economico-finanziari" della "Relazione sulla gestione".

Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi

Gli acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	2020	2021
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	6.221	6.335
Costi per servizi	9.946	9.990
Costi per godimento di beni di terzi	16	117
Accantonamenti al fondo rischi e spese future	(151)	(43)
Variazione delle rimanenze	115	141
Altri oneri	49.249	164.303
	65.396	180.843
a dedurre:		
- incrementi di attività non correnti per lavori interni	(64)	(67)
	65.332	180.776

Per l'analisi dei costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci si rimanda alla "Relazione sulla gestione".

I costi per servizi di 9.990 migliaia di euro riguardano:

(migliaia di euro)	2020	2021
Utilizzo fondi a fronte costi per servizi	(225)	
Progettazione e direzione lavori	362	310
Costruzioni	430	265
Manutenzioni	4.683	4.842
Trasporti e movimentazioni		
Assicurazioni	322	367
Servizi di carattere operativo	3.837	3.725
Serizi relativi al personale	99	124
Consulenze e prestazioni professionali	438	357
Pubblicità, propaganda e rappresentanza		
Acquisti prestazioni per costruzione impianti	809	1.929
Servizi per investimento	(809)	(1.929)
	9.946	9.990

L'informativa in merito ai compensi spettanti alla società di revisione è omessa, in quanto è fornita all'interno della relazione finanziaria annuale di Eni.

Gli accantonamenti netti a fondi rischi e oneri di 43 migliaia di euro riguardano l'utilizzo al fondo smantellamento e ripristino siti per esuberanza.

Le informazioni relative ai fondi rischi e oneri sono indicate alla nota n. 19 a cui si rinvia.

Si evidenziano inoltre costi sostenuti per l'emergenza Covid-19 per per 53 migliaia di euro (55 migliaia di euro nel 2020).

Costo lavoro

Il costo lavoro si analizza come segue:

(migliaia di euro)	2020	2021
Salari e stipendi	2.839	2.894
Oneri sociali	821	845
Oneri per programmi a benefici e contributi definiti	182	178
Comandati, interinali e borsisti	175	154
Altri costi	44	67
	4.061	4.138

Gli oneri per programmi a benefici definiti pari a 178 migliaia di euro includono oneri per programmi a contributi definiti per 184 migliaia di euro e oneri per programmi a benefici definiti per -7 migliaia di euro.

Gli oneri per programmi a benefici definiti sono analizzati alla nota n. 20 Fondi per benefici ai dipendenti. Gli altri costi comprendono oneri per esodi agevolati pari a 63 migliaia di euro ed erogazioni liberali per 4 migliaia di euro.

Numero medio dei dipendenti

Il numero medio dei dipendenti ripartito per categoria è il seguente:

(numero)	2020	2021
Quadri	6	6
Impiegati	31	31
Operai	14	14
	51	51

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come semisomma dei dipendenti all'inizio e alla fine del periodo.

Compensi spettanti agli amministratori e ai sindaci

I compensi spettanti agli amministratori ammontano a 52 migliaia di euro (30 migliaia di euro al 31 dicembre 2020). I compensi spettanti ai sindaci ammontano a 65 migliaia di euro (67 migliaia di euro al 31 dicembre 2020). I compensi comprendono gli emolumenti e ogni altra somma avente natura retributiva, previdenziale e assistenziale dovuti per lo svolgimento della funzione di amministratore o di sindaco, che abbiano costituito un costo per la società, anche se non soggetti all'imposta sul reddito delle persone fisiche.

25 Proventi (oneri) finanziari

I proventi (oneri) finanziari si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	2020	2021
Proventi (oneri) finanziari:		
- proventi finanziari		
- oneri finanziari	(222)	(476)
	(222)	(476)

Il valore netto dei proventi e oneri finanziari si analizza come segue:

(migliaia di euro)	2020	2021
Proventi (oneri) finanziari correlati all'indebitamento finanziario netto		
- Interessi su finanziamenti da controllanti	(164)	(436)
- Interessi e altri oneri verso controllanti	(47)	(36)
- Interessi e altri oneri verso banche e altri finanziatori		(2)
	(211)	(474)
Differenze attive (passive) di cambio		
- Differenze attive di cambio		
- Differenze passive di cambio		
Altri proventi (oneri) finanziari		
- Oneri finanziari su benefici ai dipendenti	(5)	(2)
- Oneri finanziari connessi al trascorrere del tempo (a)	(6)	
	(11)	(2)
	(222)	(476)

(a) La voce riguarda l'incremento dei fondi per rischi e oneri che sono indicati, ad un valore attualizzato, nelle passività non correnti del bilancio.

Gli interessi sono costituiti principalmente dagli interessi passivi maturati sui debiti a breve termine nei confronti di Eni per 436 migliaia di euro (164 migliaia di euro nel 2020), dalle commissioni sulla giacenza media dei conti corrente presso Eni per 36 migliaia di euro (47 migliaia di euro nel 2020) e dagli oneri finanziari netti relativi al TFR per 2 migliaia di euro (5 migliaia di euro nel 2020).

26 Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	2020	2021
Imposte correnti:		
- Ires	12.149	12.288
- Irap	1.293	2.888
	13.442	15.176
Imposte differite e anticipate nette:		
- imposte differite	(32)	(19)
- imposte anticipate	155	117
	123	98
	13.565	15.274

L'incidenza delle imposte dell'esercizio sul risultato prima delle imposte è del 28,14% (25,65% nell'esercizio 2020).

L'analisi della differenza tra l'aliquota fiscale teorica e quella effettiva è la seguente:

(migliaia di euro)	2020		2021	
	Aliquota	Imposta	Aliquota	Imposta
Utile prima delle imposte (A)	24,00%	12.693	24,00%	13.022
Differenza tra valore e costi della produzione rettificata (B)	3,90%	2.071	3,90%	2.135
Imposte teoriche (A+B)	27,92%	14.764	27,92%	15.157
Variazioni in aumento (diminuzione):				
- imposte anno precedente	(0,01%)	(1)	0,01	714
- imponibili e imposte indeducibili	0,14%	46	0,09%	46
- altre variazioni	(2,40%)	(1.244)	(1,19%)	(643)
Imposte effettive	25,65%	13.565	28,14%	15.274

L'aliquota teorica è determinata rapportando le imposte calcolate applicando le aliquote delle imposte sul reddito (Ires, e Irap) all'utile ante imposte.

L'aumento di aliquota del tax rate rispetto all'esercizio precedente dell'2,48% dipende sostanzialmente dal fatto che il bilancio 2020 ha recepito l'effetto della minor Irap calcolata sulla base dell'aiuto di Stato riconosciuto nel contesto della crisi Covid-19 e relativo al saldo 2019 ed al primo acconto 2020. Successivamente la società ha rinunciato a tale beneficio senza aggravio di sanzioni e interessi poiché, come successivamente chiarito, il plafond disponibile andava calcolato a livello di Gruppo Eni e non di singola società e tale plafond risultava nel caso specifico già assorbito per altre agevolazioni adottate dal Gruppo.

L'ultimo esercizio definito da Enipower Mantova S.p.A. con gli uffici fiscali è quello chiuso al 31 dicembre 2015.

27 Rapporti con parti correlate

Le operazioni compiute da Enipower Mantova con le parti correlate riguardano essenzialmente:

- lo scambio di beni, la prestazione di servizi, la provvista e l'impiego di mezzi finanziari con le imprese collegate come meglio specificato nel prosieguo;
- lo scambio di beni e la prestazione di servizi con altre società possedute o controllate dallo Stato Italiano, come meglio specificato nel prosieguo;

Tutte le operazioni sono state compiute nell'interesse della società e fanno parte della ordinaria gestione, sono regolate generalmente a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti.

Di seguito sono indicati gli ammontari dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria posti in essere con le parti correlate ed è indicata la natura delle operazioni più rilevanti.

Rapporti commerciali e diversi

I rapporti commerciali e diversi sono di seguito analizzati:

Esercizio 2020

(migliaia di euro)

Denominazione	31.12.2020				2020			
	Crediti	Debiti	Garanzie	Impegni	Costi		Ricavi	
					Beni	Servizi	Beni	Servizi
Imprese controllanti								
Eni Corporate	5	15			2	13		
Eni Divisione Exploration & Production		12				10		
Eni Divisione Gas & Power - Midstream	28.985	16.426			3.777	41		134.563
Eni Divisione Refining & Marketing		13			(1)	13		
Enipower	50	3.129			64	2.973		2
	29.040	19.595	0	0	3.842	3.050	0	134.565
Imprese sotto comune controllo								
Eni Corporate University		8				8		
EniServizi		37				57		
Eni Insurance Designated Activity Company ltd		7				264		
Eni Rewind	21	170				417		21
Eni Trading & Shipping		23				46.462		2.600
Ing. Luigi Conti Vecchi		1			4			
Raffineria Di Gela						(11)		
Serfactoring		887				2		
Versalis	6	665			3.123	794		7
	27	1.798	0	0	3.127	47.993	0	2.628
Altre società								
Società Enipower Ferrara	5							26
	5	0	0	0	0	0	0	26
	29.072	21.393	0	0	6.969	51.043	0	137.219
Gruppi a partecipazione statale								
Gruppo cassa depositi e prestiti		3.159			1.200	2.169		
Gruppo Ferrovie dello Stato						4		
Gruppo GSE- Gestore Servizi Elettrici						19		10
Gruppo Tema	1.615	2.581			(2.761)	238		
	1.615	5.740	0	0	(1.542)	2.421	0	0
	30.687	27.133	0	0	5.427	53.464	0	137.219

(a) i costi si differenziano da quelli dello schema di conto economico perché sono esposti al lordo delle quote capitalizzate e del costo del personale in comando

(b) i ricavi si differenziano da quelli dello schema di conto economico perché sono esposti i proventi relativi al personale in comando

Esercizio 2021

(migliaia di euro)								
Denominazione	31.12.2021				2021			
	Crediti	Debiti	Garanzie	Impegni	Costi		Ricavi	
					Beni	Servizi	Beni	Servizi
Imprese controllanti								
Eni Corporate	7	34				29		
Eni Divisione Exploration & Production		12				27		
Eni Divisione Gas & Power - Midstream	73.920	19.527			(2.237)	2.916		252.181
Eni Divisione Refining & Marketing		8			24	6		
Enipower	4.431	49			357	2.679		72
	78.358	19.630	0	0	(1.856)	5.657	0	252.253
Imprese sotto comune controllo								
Eni Corporate University		19				34		
EniServizi		10				43		
Eni Fuel					1			
Eni Gas&Luce		7				7		
Eni Insurance Designated Activity Company Ltd						301		
Eni Rewind		200				386		
Eni Global Energy Markets		62				125.125		321
Ing. Luigi Conti Vecchi					1			
Serfactoring		779				3		
Versalis	12	734			3.154	732		6
	12	1.811	0	0	3.156	126.631	0	327
Altre società								
Società Enipower Ferrara	97	29				11		59
	97	29	0	0	0	11	0	59
	78.467	21.470	0	0	1.300	132.299	0	252.639
Gruppi a partecipazione statale								
Gruppo cassa depositi e prestiti		734			(22)	841		
Gruppo Ferrovie dello Stato						4		
Gruppo GSE- Gestore Servizi Elettrici	2.790				14	(2.770)		
Gruppo Terna	2.479	3.452			4.485	24		(27)
	5.269	4.186	0	0	4.477	(1.901)	0	(27)
	83.736	25.656	0	0	5.777	130.398	0	252.612

(a) i costi si differenziano da quelli dello schema di conto economico perché sono esposti al lordo delle quote capitalizzate e del costo del personale in comando

(b) i ricavi si differenziano da quelli dello schema di conto economico perché sono esposti i proventi relativi al personale in comando

I rapporti più significativi riguardano Eni, con la quale è in essere il contratto di Conto Lavorazione per la trasformazione del gas naturale in energia elettrica e termica, e con la controllante Enipower per i servizi gestionali, manageriali ed industriali.

Enipower Mantova ha inoltre rapporti commerciali con società di scopo finalizzati alla prestazione di servizi al Gruppo Eni, tra le principali: Eni Insurance Designated Activity Company Ltd per assicurazioni di responsabilità civile verso terzi, EniServizi che svolge servizi generali quali la gestione di immobili, la ristorazione, la guardiania, l'approvvigionamento dei beni non strategici e la gestione di magazzini; Eni Global Energy Markets per acquisto di quote di diritti di emissione per attività di negoziazione, Serfactoring per le prestazioni relative al personale dipendente; Eni Rewind per la fornitura di servizi ambientali e Versalis per la fornitura di materiali chimici e diversi. In considerazione dell'attività svolta e della natura della correlazione (società possedute interamente o pressoché interamente da Eni), i servizi forniti da queste società sono regolati sulla base di tariffe definite con riferimento ai costi specifici sostenuti e al margine minimo per il recupero dei costi generali e la remunerazione del capitale investito.

La società intrattiene rapporti anche con Terna per l'acquisto e la vendita di energia elettrica e con Ansaldo Energia società del Gruppo Cassa Depositi e Prestiti per servizi vari di ricondizionamento di parti meccaniche.

Rapporti finanziari

L'analisi dei rapporti di natura finanziaria è la seguente:

Esercizio 2020

(migliaia di euro)	31.12.2020			2020		
	Crediti	Debiti	Garanzie	Oneri finanziari	Proventi finanziari	Proventi su partecipazioni
Imprese controllanti:						
Eni S.p.A.	61.678			211		
	61.678	0	0	211	0	

Esercizio 2021

(migliaia di euro)	31.12.2021			2021		
	Crediti	Debiti	Garanzie	Oneri finanziari	Proventi finanziari	Proventi su partecipazioni
Imprese controllanti:						
Eni S.p.A.	70.110			472		
	70.110	0	0	472	0	

I rapporti più significativi riguardano Eni S.p.A. che svolge attività finanziaria per conto delle società del Gruppo Eni. Enipower Mantova ha aderito alla convenzione proposta da Eni alle società del Gruppo in base alla quale la stessa provvede alla copertura dei fabbisogni finanziari e all'impiego della liquidità e alle operazioni di "cash pooling" della società.

Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi finanziari

L'incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci dello stato patrimoniale è indicata nella seguente tabella di sintesi:

(migliaia di euro)	31.12.2020			31.12.2021		
	Totale	Entità correlate	Incidenza %	Totale	Entità correlate	Incidenza %
Crediti commerciali e altri crediti	30.684	30.682	99,99	83.719	83.731	100,01
Altre attività correnti	7	5	71,43	5	5	100,00
Altre attività finanziarie correnti	44.994	44.994	100,00	65.000	65.000	100,00
Debiti commerciali e altri debiti	41.177	25.880	62,85	80.639	24.887	30,86
Passività non correnti	1.254	1.254	100,00	769	769	100,00

L'incidenza delle operazioni con parti correlate sulle voci del conto economico è indicata nella seguente tabella di sintesi:

(migliaia di euro)	2020			2021		
	Totale	Entità correlate	Incidenza %	Totale	Entità correlate	Incidenza %
Ricavi della gestione caratteristica	134.583	134.583	100,00	252.315	252.285	99,99
Altri ricavi e proventi	2.647	2.635	99,55	1.447	327	22,60
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	65.332	59.433	90,97	180.776	136.269	75,38
Costo lavoro	4.061	177	4,36	4.138	152	3,67
Oneri finanziari netti	222	211	95,05	476	472	99,16

Le operazioni con parti correlate fanno parte della ordinaria gestione, sono generalmente regolate a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti.

I principali flussi finanziari con parti correlate sono indicati nella seguente tabella di sintesi:

(migliaia di euro)	2020	2021
Ricavi e proventi	137.218	252.612
Costi e oneri	(59.610)	(136.421)
Variazione dei crediti commerciali e diversi	522	(53.049)
Variazione dei debiti commerciali e diversi	12.861	(1.478)
Interessi pagati	(213)	(472)
Flusso di cassa netto da attività operativa	90.778	61.192
Variazione debiti e crediti relativi all'attività di investimento	6	
Flusso di cassa netto da attività di investimento	6	
Incremento (decremento) di debiti finanziari a breve	(3.500)	
Dividendi distribuiti	(21.600)	(28.800)
Variazione crediti finanziari non strumentali all'attività operativa	(25.002)	(20.006)
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento	(50.102)	(48.806)
Totale flussi finanziari verso entità correlate	40.682	12.386

L'incidenza dei flussi finanziari con parti correlate è indicata nella seguente tabella di sintesi:

(migliaia di euro)	2020			2021		
	Totale	Entità correlate	Incidenza %	Totale	Entità correlate	Incidenza %
Flusso di cassa da attività operativa	61.457	90.778	147,71	36.610	61.192	167,15
Flusso di cassa da attività di investimento	(3.011)	6	-0,20	1.024		
Flusso di cassa da attività di finanziamento	(50.116)	(50.102)	99,97	(48.811)	(48.806)	99,99

28 Eventi ed operazioni significative non ricorrenti

Non si rilevano eventi e/o operazioni significative non ricorrenti che abbiano incidenza sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi finanziari della società.

29 Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Non si segnalano posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali.

28 Attività di direzione e coordinamento

A norma dell'articolo 2497-bis si indicano i dati essenziali del bilancio al 31 dicembre 2020 approvato disponibile della società che esercita sull'impresa attività di direzione e coordinamento.

Stato patrimoniale

(€)	Note	31.12.2020		31.12.2019	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
ATTIVITÀ					
Attività correnti					
Disponibilità liquide ed equivalenti	(5)	8.111.215.941	148.064.138	4.752.470.760	110.988.773
Altre attività finanziarie destinate al trading	(6)	5.020.000.942		6.229.958.835	
Altre attività finanziarie	(16)	4.822.091.843	4.818.254.040	4.692.864.012	4.688.843.170
Crediti commerciali e altri crediti	(7)	3.755.913.387	2.259.846.477	4.980.639.428	2.981.395.714
Rimanenze	(8)	1.098.685.672		1.663.573.673	
Attività per imposte sul reddito	(9)	22.138.940		63.343.576	
Altre attività	(10)	1.322.120.444	963.299.411	1.532.342.642	993.956.577
		24.152.167.169		23.915.192.926	
Attività non correnti					
Immobili, impianti e macchinari	(11)	6.568.559.866		7.482.764.775	
Diritto di utilizzo beni in leasing	(12)	1.888.129.130		2.027.023.519	
Attività immateriali	(13)	100.610.608		157.547.351	
Rimanenze immobilizzate - scorte d'obbligo	(8)	993.584.286		1.413.226.422	
Partecipazioni	(15)	46.854.796.677		42.534.715.849	
Altre attività finanziarie	(16)	4.355.079.257	4.335.201.428	4.168.637.337	4.148.763.021
Attività per imposte anticipate	(17)	113.439.722		993.402.181	
Attività per imposte sul reddito	(9)	77.577.010		79.752.834	
Altre attività	(10)	909.664.462	295.753.995	521.877.781	279.072.941
		61.861.441.018		59.378.948.049	
Attività destinate alla vendita	(25)	1.818.699		1.588.442	
TOTALE ATTIVITÀ		86.015.426.886		83.295.729.417	
PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO					
Passività correnti					
Passività finanziarie a breve termine	(19)	3.929.488.904	3.730.962.826	4.621.894.240	4.413.058.546
Quota a breve di passività finanziarie a lungo termine	(19)	1.848.002.204	119.785.353	3.080.748.473	978.335
Quote a breve di passività per beni in leasing a lungo termine	(12)	422.865.118	207.609.107	337.189.259	160.555.668
Debiti commerciali e altri debiti	(18)	4.153.295.991	1.917.841.952	5.544.690.061	3.082.138.817
Passività per imposte sul reddito	(9)	4.192.107		2.746.560	
Altre passività	(10)	2.614.236.326	1.549.634.789	3.065.257.148	1.454.017.809
		12.972.080.650		16.652.525.741	
Passività non correnti					
Passività finanziarie a lungo termine	(19)	20.065.902.826	789.167.000	17.240.044.117	718.834.000
Passività per beni in leasing a lungo termine	(12)	2.157.524.259	1.472.542.617	2.319.525.918	1.543.535.746
Fondi per rischi e oneri	(22)	4.890.082.308		4.308.691.031	
Fondi per benefici ai dipendenti	(23)	376.262.838		376.267.163	
Passività per imposte sul reddito	(9)	9.276.000		15.455.000	
Altre passività	(10)	837.504.979	308.957.298	747.701.416	151.563.615
		28.336.553.210		25.007.684.645	
TOTALE PASSIVITÀ		41.308.633.860		41.660.210.386	
PATRIMONIO NETTO					
Capitale sociale	(26)	4.005.358.876		4.005.358.876	
Riserva legale		959.102.123		959.102.123	
Altre riserve e strumenti rappresentativi di capitale		39.145.108.890		36.216.209.281	
Acconto sul dividendo		(428.705.958)		(1.541.829.734)	
Azioni proprie		(581.047.644)		(981.047.639)	
Utile (perdita) dell'esercizio		1.606.976.739		2.977.726.124	
TOTALE PATRIMONIO NETTO		44.706.793.026		41.635.519.031	
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO		86.015.426.886		83.295.729.417	

Conto economico

(€)	Note	2020		2019	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
Ricavi della gestione caratteristica		18.017.275.217	7.640.612.530	28.496.142.053	11.076.717.103
Altri ricavi e proventi		405.211.908	183.830.866	429.985.627	186.165.602
Totale Ricavi	(28)	18.422.487.125		28.926.127.680	
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	(29)	(18.396.881.872)	(7.729.416.261)	(27.534.272.260)	(14.432.576.776)
Riprese di valore (svalutazioni) nette di crediti commerciali e altri crediti	(7)	(9.745.436)		(65.165.504)	
Costo lavoro	(29)	(1.238.076.683)		(1.185.076.676)	
Altri proventi (oneri) operativi	(24)	(175.744.436)	(595.058.490)	112.722.000	(1.478.378.238)
Ammortamenti	(11),(12),(13)	(1.013.552.241)		(1.137.371.082)	
Riprese di valore (svalutazioni) nette di attività materiali, immateriali e diritto di utilizzo beni in leasing	(14)	(1.573.456.339)		(1.144.400.696)	
Radiazioni	(11),(13)	(124.003)		(2.401.456)	
UTILE (PERDITA) OPERATIVO		(3.985.093.885)		(2.029.837.994)	
Proventi finanziari		2.212.522.760	230.642.035	1.625.147.595	244.817.589
Oneri finanziari		(2.748.914.676)	(97.687.249)	(2.015.741.083)	(81.182.872)
Proventi (oneri) netti su attività finanziarie destinate al trading		26.124.850		116.895.080	
Strumenti finanziari derivati		210.774.295	(140.562.185)	(5.111.273)	8.590.077
PROVENTI (ONERI) FINANZIARI	(30)	(299.492.771)		(278.809.681)	
PROVENTI (ONERI) SU PARTECIPAZIONI	(31)	6.519.070.297		5.676.830.609	
UTILE (PERDITA) ANTE IMPOSTE		2.234.483.641		3.368.182.934	
Imposte sul reddito	(32)	(627.506.902)		(390.456.810)	
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO		1.606.976.739		2.977.726.124	

Prospetto dell'utile (perdita) complessivo

(€ milioni)	Note	2020	2019
Utile (perdita) dell'esercizio		1.607	2.978
Altre componenti dell'utile (perdita) complessivo:			
Componenti non riclassificabili a conto economico			
Rivalutazione di piani a benefici definiti per i dipendenti	(26)	(12)	(16)
Variazione fair value partecipazioni valutate al fair value con effetti a OCI	(26)	(8)	
Effetto fiscale	(26)	3	4
		(17)	(12)
Componenti riclassificabili a conto economico			
Variazione fair value strumenti finanziari derivati di copertura cash flow hedge	(26)	702	(767)
Differenze cambio da conversione Joint Operation	(26)	(31)	9
Effetto fiscale	(26)	(203)	222
		468	(536)
Totale altre componenti dell'utile (perdita) complessivo		451	(548)
Totale utile (perdita) complessivo dell'esercizio		2.058	2.430

I dati essenziali della controllante Eni S.p.A. esposti nel prospetto riepilogativo richiesto dall'art. 2497-bis del codice civile sono stati estratti dal relativo bilancio chiuso al 31 dicembre 2020. Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria di Eni S.p.A. al 31 dicembre 2020, nonché del risultato economico conseguito dalla società a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio che, corredato della relazione della società di revisione, è disponibile presso la sede della società.

29 Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del periodo

Si rinvia a quanto indicato nella relazione sulla gestione.

Informativa sulle erogazioni pubbliche

La disciplina relativa alla trasparenza delle erogazioni pubbliche (già contenuta nell'art. 1, commi 125-129 della Legge n. 124/2017 e successive modificazioni) è stata riformulata per alcuni aspetti dall'art. 35 del D.L. 30 aprile 2019, n. 34 "Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi" (cd. Decreto crescita), modificato dalla legge di conversione del 28 giugno 2019, n. 58.

Nel corso dell'esercizio 2021 Enipower Mantova non ha ricevuto/concesso erogazioni pubbliche, rientranti nell'ambito di applicazione della sopra citata normativa.

In particolare, non rientrano negli obblighi di pubblicazione:

- le transazioni che costituiscono un corrispettivo per prestazioni di opera/servizi (ad esempio, forniture di beni/servizi, prestazioni professionali, ecc.), anche nel caso in cui sia presente una componente di "contributo" pubblico non distinguibile dalla normale operazione commerciale;
- le retribuzioni per un incarico ricevuto o che sono dovute a titolo di risarcimento;
- le sponsorizzazioni, tenuto conto del fatto che la giurisprudenza le qualifica come contratti a prestazioni corrispettive;
- i vantaggi economici non selettivi (ad es. agevolazioni fiscali) e gli aiuti di Stato ricevuti in applicazione di un regime generale di agevolazione, ossia i vantaggi economici rivolti a tutti i soggetti che soddisfano determinate condizioni, sulla base di criteri predeterminati (ad es. contributi rivolti a specifici settori); in questa prospettiva, a titolo di esempio, sono escluse le attribuzioni di certificati ambientali, regimi fiscali agevolativi, regimi di finanziamenti agevolati aperti ad una pluralità di imprese o a un complessivo settore, ecc.;
- i rimborsi e le indennità corrisposti a soggetti impegnati in tirocini formativi e di orientamento;
- i contributi ricevuti dalle imprese per la formazione continua da parte di fondi interprofessionali costituiti nella forma giuridica di associazione (ad es. Fondimpresa);
- i contributi erogati ad associazioni, fondazioni e altri enti del terzo settore, con finalità di advocacy (tutela degli interessi aziendali), ivi inclusa l'adesione a Confindustria e associazioni similari, e con finalità tecniche/di business, perché è ravvisabile un beneficio, derivante dall'attività dell'associazione/organizzazione a cui si partecipa, connesso con il business svolto.

Proposta del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli Azionisti

Signori Azionisti,

il conto economico della Vostra società presenta un utile di 38.982.695,49 euro.

Si propone di deliberare in merito all'attribuzione dell'utile dell'esercizio 2021 come segue:

- destinare alla riserva legale l'importo di 1.949.134,77 euro;
- riportare a nuovo utili per l'importo di 11.160,72 euro;
- destinare i restanti 37.022.400,00 euro quale dividendo in ragione di 0,2571 euro per ciascuna delle 144.000.000 azioni del valore nominale di 1,00 euro.

Il dividendo sarà pagato a partire dal quindicesimo giorno successivo alla data dell'Assemblea.

Relazione del Collegio Sindacale di Enipower Mantova S.p.A. ai sensi dell'art. 153 D. Lgs. 58/1998 e dell'art. 2429 c.c. al Bilancio chiuso al 31 dicembre 2021

Signor Azionista,

con la presente relazione emessa ai sensi dell'art. 2429 c.c., riferiamo sull'attività di vigilanza da noi svolta per l'esercizio relativo all'anno 2021, nel corso del quale ci siamo riuniti 7 volte in adempimento dei doveri e in applicazione dei poteri inerenti il nostro ufficio, stabiliti dagli artt. 2403 e 2403-bis del Codice Civile, e riferiamo - ex art 2429 c.c. - sui risultati dell'esercizio sociale e in ordine al Bilancio al 31 dicembre 2021.

In merito all'attività svolta dal Collegio nel corso dell'esercizio 2021 ricordiamo in premessa che incontri e riunioni sono stati effettuati a distanza in applicazione delle linee guida di Eni S.p.A. finalizzate a rispettare le norme cautelative conseguenti al diffondersi della pandemia Covid-19.

L'impostazione della presente relazione richiama la struttura di quella dell'esercizio precedente ed è ispirata alle disposizioni di Legge e alle "Norme di comportamento del collegio sindacale - Principi di comportamento del collegio sindacale di società non quotate", emanate dal CNDCEC e riepiloga le attività:

In particolare:

- abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- abbiamo partecipato a una Assemblea degli Azionisti e alle n. 7 adunanze del Consiglio di Amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento. Possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. Potenziali conflitti di interesse sono stati correttamente dichiarati;
- abbiamo espresso parere favorevole alle operazioni e delibere quando espressamente previsto dalla legge;
- abbiamo vigilato sull'attuazione delle delibere del Consiglio di Amministrazione;
- abbiamo ottenuto dagli Amministratori informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione e, per quanto a nostra conoscenza, le azioni poste in essere appaiono conformi alla Legge e allo Statuto Sociale e non sono manifestamente imprudenti,

- azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- abbiamo tenuto riunioni formali con la Società di Revisione PWC S.p.A., soggetto incaricato della revisione legale dei conti, anche per vigilare sulla sua indipendenza, con la quale abbiamo avuto modo di scambiare periodicamente informazioni sul lavoro svolto; da tali incontri, non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione;
 - abbiamo tenuto uno scambio informativo con il Presidente del Collegio Sindacale della società controllante e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione;
 - abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, del sistema dei controlli interni e del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante le informazioni ricevute dagli organi delegati e dai responsabili delle funzioni; da tale attività, non sono emersi rilievi da evidenziare; sul punto, ricordiamo che la Società, è classificata "impresa fuori ambito SOA";
 - abbiamo preso visione del Rapporto annuale del Direttore Amministrativo, approvato dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, da cui risulta che il sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria è monitorato. Abbiamo, altresì, esaminato la *Check List* al 31 dicembre 2021 inerente i *company entity level controls* dalla quale non emergono carenze di disegno e di operatività;
 - abbiamo periodicamente ottenuto le informazioni sull'attività svolta dall'Organismo di Vigilanza della Società, ricevendo notizie sulle attività di carattere organizzativo e procedurale poste in essere ai sensi del D.Lgs. 231/2001; abbiamo altresì preso visione delle relazioni semestrali dell'Organismo di Vigilanza e non abbiamo identificato fatti censurabili e carenze, nemmeno dalla considerazione degli esiti delle altre attività di controllo dell'organismo di vigilanza. La Società, nell'ambito della valutazione di rischio 231 assegnato da Eni, è stata classificata Ente non di Piccole Dimensioni a rischio complessivo 231 "Medio" differendo dalla precedente a Rischio "BASSO" e la società è tenuta alla nomina di un OdV Collegiale.
 - non abbiamo rilevato l'esistenza di operazioni atipiche o inusuali con società del gruppo, con terzi o con parti correlate; i rapporti con parti correlate sono illustrati nella Relazione sulla Gestione e nelle Note al bilancio alle quali si fa rinvio, anche per quanto attiene alla natura

delle operazioni poste in essere e ai criteri per la determinazione dei corrispettivi ad esse afferenti;

- non sono pervenute denunce ex art. 2408 c.c. né esposti da parte di terzi;
- non abbiamo conoscenza di fatti o esposti di cui dare menzione all'Assemblea.

Riferiamo ora sul Progetto di bilancio d'esercizio 2021, formalizzato dal Consiglio d'Amministrazione nella seduta del 8 marzo 2022 e messo a disposizione del Collegio Sindacale nel termine previsto dall'articolo 2429 del c.c..

Il Collegio sindacale, non essendo incaricato della revisione legale, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste dalla 3.8. delle "Norme di comportamento del Collegio sindacale di Società non quotate" emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili vigenti dal 1° gennaio 2021 consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. La verifica della rispondenza ai dati contabili spetta, infatti, all'incaricato della revisione legale PwC S.p.A..

In merito al Progetto di Bilancio, redatto in conformità ai principi contabili internazionali "*International Financial Reporting Standards (IFRS)*" e messo a disposizione del Collegio Sindacale nel termine previsto dall'art. 2429 c.c., riferiamo quanto segue:

- Il patrimonio netto ammonta a 272.222 migliaia di euro compreso l'utile di esercizio di 38.982.695 euro e un capitale sociale di 144.000 migliaia di euro;
- non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del Bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla generale conformità alla legge con riguardo alla sua formazione e struttura;
- abbiamo verificato l'osservanza delle norme di Legge inerenti la predisposizione della Relazione sulla Gestione;
- abbiamo verificato la rispondenza del Progetto di Bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri;
- i criteri applicati nella valutazione delle voci del bilancio e nelle rettifiche di valore sono rimasti costanti rispetto all'esercizio precedente;
- la Società non ha fatto ricorso ad alcuna deroga prevista dall'art. 2423, comma 5, c.c.;

Il Collegio Sindacale dà, infine, atto che la società a ha segnalato nella Relazione sulla Gestione che: “A livello di Gruppo Eni sono state adottate tutte le misure necessarie per garantire che le attività siano svolte in conformità con le norme applicabili, assicurando un monitoraggio continuo dell’evoluzione del quadro sanzionatorio, per adattate su base continuativa le proprie attività alle restrizioni di volta in volta applicabili.

Enipower Mantova ha effettuato l’analisi degli impatti correnti e potenziali futuri del conflitto Russia-Ucraina sull’attività economica, sulla situazione finanziaria e sui risultati economici, sulla base delle evidenze attualmente disponibili e degli scenari allo stato configurabili, non rilevando effetti e constatando la sussistenza del presupposto della continuità aziendale.”

Nell’odierno, abituale, incontro di compendio sulle rispettive attività attinenti al 2021, PwC ci ha definitivamente riassunto il lavoro svolto – di cui abbiamo seguito il progredire – e confermato i positivi esiti raggiunti. Ci ha commentato i contenuti della sua relazione, priva di rilievi e di richiami d’informativa, articolata secondo il modello seguito da alcuni esercizi, sottoscritta oggi dal dottor Sergio Pizzarelli, socio responsabile dell’incarico di revisione.

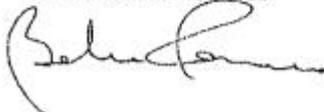
Per effetto delle conclusioni di PwC e della riferita, nostra diretta attività in merito all’impostazione ed alla struttura, riteniamo che il progetto di bilancio possa essere approvato, unitamente alla proposta di destinazione dell’utile, risultando rispettati i relativi vincoli.

Mantova il 6 aprile 2022

Il Collegio Sindacale

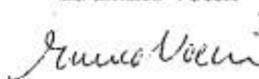
Il Sindaco effettivo

D.ssa Beatrice Ramasco



Il Presidente

dr. Enrico Voceri



Il Sindaco effettivo

Prof. Angelo Cremonese





Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39

Agli Azionisti della Enipower Mantova SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della società Enipower Mantova SpA (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal prospetto dell'utile complessivo, dal prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

www.pwc.com/it



redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;



- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10

Gli amministratori della Enipower Mantova SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Enipower Mantova SpA al 31 dicembre 2021, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Enipower Mantova SpA al 31 dicembre 2021 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Enipower Mantova SpA al 31 dicembre 2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 6 aprile 2022

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'S. Pizzarelli', written over a light blue horizontal line.

Sergio Pizzarelli
(Revisore legale)

Deliberazioni dell'Assemblea degli Azionisti

L'Assemblea degli Azionisti di Enipower Mantova S.p.A. si è riunita il giorno 21 aprile 2022 alle ore 10.30 in prima convocazione, in San Donato Milanese, Piazza Vanoni 1.

L'Assemblea degli Azionisti, preso atto del bilancio nonché delle Relazioni degli Amministratori sulla gestione e del Collegio Sindacale nonché della Relazione della Società di Revisione PWC sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, con voto favorevole espresso verbalmente dagli azionisti Enipower S.p.A. e TEA S.p.A., ha deliberato di approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021 che presenta un utile di 38.982.695,49 euro e di attribuire l'utile dell'esercizio 2021 come segue:

- destinare alla riserva legale l'importo di 1.949.134,77 euro;
- destinare 90.000.000,00 euro, comprensivi di euro 52.966.439,28 attinti dalla riserva di utili portati a nuovo, quale dividendo in ragione di 0,625 euro per ciascuna delle 144.000.000 azioni del valore nominale di 1,00 euro cadauna.;
- approvare la messa in pagamento del dividendo a partire dal quindicesimo giorno successivo alla data dell'Assemblea, agli Azionisti:
 - Enipower S.p.A. con sede legale in San Donato Milanese (MI), Piazza Ezio Vanoni, n. 1, C.F. e P. IVA. 12958270154;
 - TEA S.p.A. con sede legale in Mantova, via Taliercio, n. 3, C.F. e P. IVA. 01838280202.